



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS

Bilancio Sociale 2024

“ANDATE
AVANTI SU
QUESTA
STRADA:
PREGHIERA,
POVERI E
PACE.”

PAPA FRANCESCO
16 GIUGNO 2014



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS

INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1 NOTA METODOLOGICA_____	7
1.2 NUMERI RIASSUNTIVI DELL'ANNO_____	8

2. CHI SIAMO

2.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE_____	12
2.2 REGISTRI/ALBI ISTITUZIONALI_____	13
2.3 FINALITÀ_____	14
2.4 STRUTTURA_____	16
2.5 PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE_____	20

3. AMBITI D'INTERVENTO

3.1 PERSONE E DIRITTI	
ANZIANI_____	27
PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ_____	35
MINORI E GIOVANI_____	47
MIGRANTI E RIFUGIATI_____	59
ROM, SINTI E CAMMINANTI_____	67
PERSONE CON DISABILITÀ_____	73
DETENUTI_____	81
ADOZIONI_____	89
PROGRAMMA DREAM_____	93
PROGRAMMA BRAVO_____	99
3.2 DIALOGO E PACE_____	104
3.3 EMERGENZE_____	114

4. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

4.1 RACCOLTA FONDI_____	119
4.2 RENDICONTAZIONE 5X1000_____	122
4.4 BILANCIO - RENDICONTO DI GESTIONE_____	124

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 IL CODICE ETICO_____	127
5.2 POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ_____	127
5.3 POLICY E LINEE GUIDA_____	128
5.4 POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE_____	128

6. MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

6.1 DOCUMENTO_____	131
--------------------	-----



1 INTRODUZIONE

Il presente documento offre una **panoramica completa delle attività, dei progetti e dei risultati conseguiti dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS nel corso del 2024**. Attraverso una rendicontazione **trasparente e puntuale**, raccontiamo l'**impegno quotidiano** a favore delle persone più fragili, la promozione della pace e del dialogo, la difesa dei diritti umani e la costruzione di comunità più inclusive.

Il report vuole essere uno **strumento di conoscenza e condivisione** rivolto a tutti gli stakeholder, per testimoniare la **coerenza tra i valori che guidano la nostra azione e i risultati concreti ottenuti sul campo, in Italia e nel mondo**. Con gratitudine verso chi sostiene e partecipa a questo cammino, **rinnoviamo il nostro impegno per un futuro di solidarietà, giustizia e speranza**.

1.1 NOTA METODOLOGICA

Il presente documento presenta il **Bilancio Sociale della Comunità di S. Egidio ACAP APS relativo all'annualità 2024**. La redazione del presente documento risponde alla previsione dell'**art. 14, co. 1, del D. Lgs. 117/2017** (c.d. Codice del Terzo Settore), in quanto i proventi dell'ente superano il limite dimensionale di un milione di euro previsto da detta norma come discriminante per l'obbligatorietà. Il **19/05/2023 è stata completata l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (numero di repertorio: **113746**), già iscritto nel **Registro Nazionale delle APS** e trasmigrato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

La Comunità di S. Egidio ACAP APS intende offrire a tutti un **panorama informativo sulla propria organizzazione e sui risultati raggiunti nel 2024**.

Il presente Bilancio Sociale segue le **Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** sull'adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale" emanate con Decreto del 04/07/2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 09/08/2019, per quanto compatibili con la natura dell'Ente.

Per una più semplice rappresentazione dei risultati e una migliore comprensione della sua performance, ai fini della redazione del presente Bilancio sociale, si è ritenuto opportuno presentare i risultati del 2024 **secondo gli schemi utilizzati nei precedenti esercizi**, ossia con una **rappresentazione dei proventi per "natura" della donazione e gli oneri in base alla loro "destinazione"**.

1.2 NUMERI RIASSUNTIVI DELL'ANNO

I dati che seguono offrono una **sintesi dell'attività svolta dalla Comunità di Sant'Egidio nel 2024**. Attraverso numeri chiave, **presentiamo l'impatto concreto delle azioni realizzate in diversi ambiti di intervento**, con l'obiettivo di raccontare il **valore**, la **portata** e la **capillarità dell'impegno a favore delle persone più fragili in Italia e nel mondo**.

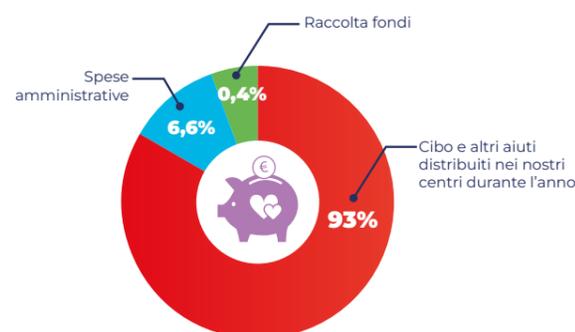
667.000
BENEFICIARI

73
PAESI

26.730
DONATORI
INDIVIDUALI

9.994
SCELTE 5X1000

PER OGNI EURO DONATO



PAESI IN CUI SIAMO PRESENTI



2 CHI SIAMO



La Comunità di Sant'Egidio **nasce nel 1968 a Roma** come esperienza di **preghiera, amicizia e servizio ai poveri**. Da allora è cresciuta in Italia e nel mondo, **mantenendo viva la sua missione di solidarietà, dialogo e pace**. Questa sezione racconta le tappe principali di un cammino costruito **accanto agli ultimi e a favore di un mondo più umano**.

- 1973 ● **Viene costituita la Comunità di S. Egidio ACAP - APS** per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio
- 1982 ● **Primo pranzo di Natale**, un piccolo gruppo di persone povere viene accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere.
- 1986 ● **Incontro interreligioso di Assisi promosso da Giovanni Paolo II**, Sant'Egidio diventa punto di riferimento per il dialogo interreligioso e la costruzione della pace.
- 1992 ● **Firma degli Accordi di Pace in Mozambico**, la Comunità diviene mediatrice di pace mettendo fine a oltre 16 anni di guerra civile.
- 2002 ● **Parte il Programma DREAM per la lotta all'AIDS in Africa**, combinando trattamento sanitario gratuito e lotta alla discriminazione.
- 2016 ● **Nascono i Corridoi Umanitari**, un progetto innovativo per offrire vie sicure e legali ai rifugiati in fuga da guerre e violenze.
- 2024 ● **Oggi S. Egidio ACAP - APS è presente in oltre 70 Paesi nel mondo**, con migliaia di volontari impegnati nella solidarietà, nel dialogo interreligioso e nella costruzione della pace.

2.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La solidarietà a favore di persone svantaggiate, categorie sociali deboli e fasce sociali a scarsissimo reddito è vissuta come **servizio volontario e gratuito**, e si concretizza in programmi di differente tipo per obiettivi e metodologie, in considerazione anche del numero di aderenti e delle energie su cui può contare ogni singolo nucleo nei differenti Paesi. **L'ecumenismo e il dialogo tra le religioni** sono vissuti come **ricerca dell'unità** tra i credenti e come **via della pace e della collaborazione** tra le religioni, ma anche come modo di vita e come metodo per la **riconciliazione nei conflitti**.

La Comunità di S. Egidio - ACAP è **ufficialmente riconosciuta da quegli Stati nei quali opera a livello umanitario** (ad es. Mozambico, Malawi, Tanzania, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Congo RDC, Camerun, Repubblica Centrafricana, Uganda, Kenya, Albania, Ucraina, Guatemala, Argentina ed altri), **dalle Nazioni Unite** (NGO Section del Department of Economic and Social Affairs), **dall'Unione Europea** e da **multisimi suoi Stati membri, dall'UNESCO, dall'UNICEF, dall'UNHCR e dalla Banca Mondiale**. A livello di Paesi donatori svolge attività nell'ambito della **cooperazione** e del **peace-keeping** in collaborazione con Governi o Stati presso molti dei quali è associata al regime giuridico di tutela previsto dagli Accordi Sede sottoscritti dalla Comunità di Sant'Egidio.

Sul sito acap.santegidio.org sono pubblicati costanti aggiornamenti sui progetti in corso.

RAGIONE SOCIALE: Comunità di S. Egidio - ACAP - APS

CODICE FISCALE: 80191770587

PARTITA IVA: 02132561008

FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE TERZO SETTORE: Associazione di Promozione Sociale (APS)

ATTO COSTITUTIVO: 14 giugno 1973 – Notaio Filippo Crispini – Rogito N° 6844 - Rep. 21760 – Registro N° 5695 - Vol. 1726.

DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO STATUTARIO: 17 aprile 2023.

RICONOSCIMENTO GIURIDICO: n.1086/2015 del 09/06/2015 ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361 rilasciato da Prefettura di Roma, Ufficio Territoriale del Governo.



2.2 REGISTRI/ALBI ISTITUZIONALI

La Comunità di S. Egidio ACAP - APS è iscritta nei principali registri e albi istituzionali di riferimento, a livello nazionale e internazionale:

- Iscrizione con numero repertorio: 113746 del 19/05/2023 al **Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, già iscritto nel Registro Nazionale delle APS e trasmigrato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.
- Ministero degli Esteri – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - **Iscrizione all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile** (O.S.C.) e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n.125/2014 con decreto n. 2016/337/000103/2 del 04/04/2016
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati** - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione) – Iscrizione n. C/222/2019/RM (Seconda Sezione).
- **Partnership Certificate DG ECHO** (05/12/2023, validità gennaio 2021 – dicembre 2027) per candidarsi a EU Humanitarian funding per il 2021-2027 Multiannual Financial Framework).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità – UNAR - **Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** - Iscrizione n. 1161.
- Ministero degli Esteri - **Organizzazione Non Governativa (O.N.G.) riconosciuta** con i Decreti n. 1987/128/2908/3D del 20/2/1987, n. 128/004177/6 del 14/9/1988 e n. 3028/3 del 20/9/1993.
- Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio – **Iscrizione Anagrafe delle Onlus** ai sensi dell'articolo 32, comma 7 della Legge 125 dell'11 agosto 2014, settore di attività ONG.

2.3 FINALITÀ

L'Associazione “**Comunità di S. Egidio-ACAP**” (ACAP) è stata fondata nel 1973 per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Il conseguimento di questo scopo avviene “**assicurando dignità ed uguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria.**”

L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 3. dello Statuto vigente)

- a. promuovendo** forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione;
- b. organizzando** e promuovendo corsi di formazione e di aggiornamento, convegni, congressi, dibattiti, mostre, proiezioni ed altre forme di divulgazione che potranno sia essere rivolte alla popolazione che riservate ai soci;
- c. organizzando** e gestendo servizi specifici, quali: centri di accoglienza, di orientamento allo studio ed al lavoro, di ascolto delle esigenze della popolazione; strutture residenziali sociali e sanitarie; centri di riabilitazione; comunità alloggio; case famiglia; e quanto sia necessario per rispondere alle esigenze delle fasce più svantaggiate della popolazione, in particolare minori, persone con disabilità, anziani, persone senza dimora e in stato di povertà, profughi, immigrati;
- d. realizzando** e diffondendo pubblicazioni, periodici e audiovisivi e ricorrendo all'uso degli altri strumenti di comunicazione sociale, per favorire l'informazione e il dibattito sui temi attinenti all'attività sociale e sulle iniziative dell'Associazione e per promuovere la crescita culturale ed umana della popolazione;
- e. gestendo** archivi, biblioteche, emeroteche e provvedendo alla raccolta e catalogazione di stampati, manoscritti, libri, trattati, monografie, periodici che abbiano interesse culturale ed istruttivo e ponendoli a disposizione di studiosi e di chiunque abbia interesse a consultarli;
- f. fornendo** collaborazione saltuaria o continua ad enti ed organismi che promuovono iniziative negli stessi settori di interesse dell'Associazione;
- g. promuovendo** attività di educazione e prevenzione sanitaria ai fini di tutela della salute, organizzando servizi per la lotta alla tossicodipendenza, all'alcolismo, alla diffusione delle droghe;
- h. promuovendo** la formazione professionale, offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni, nonché di coloro che abbiano conseguito la maggior età, promuovendo l'avviamento al lavoro di giovani in cerca di prima occupazione, degli immigrati e dei rifugiati, dei Rom, Sinti e Caminanti, delle persone con disabilità sensoriali, fisiche, mentali e psichiche e in genere delle persone in particolare condizione di bisogno, promuovendo altresì lo sviluppo di idonee condizioni di lavoro, che tutelino la dignità umana e sociale dei lavoratori ed il rispetto dei loro diritti;

- i. promuovendo** l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, dei profughi, e delle vittime di tratta, violenza o sfruttamento, anche attraverso l'assistenza sociale e sanitaria, l'accoglienza residenziale, la formazione linguistica, culturale e professionale, fornendo aiuto e consulenza per lo svolgimento delle pratiche necessarie all'espatrio, promuovendo l'integrazione nei paesi di definitivo accoglimento e sostenendo le loro condizioni di vita nei paesi di transito;
- j. promuovendo**, gestendo ed organizzando servizi sociali, culturali, scolastici e sanitari a favore dei Rom, Sinti e Caminanti e per la difesa dei loro diritti;
- k. realizzando** la tutela dei diritti delle persone anziane, promuovendo servizi di assistenza domiciliare e centri di ascolto contro ogni forma di istituzionalizzazione, violenza e abuso;
- l. promuovendo**, gestendo ed organizzando attività di prevenzione e servizi sociali, sanitari, culturali educativi, scolastici e ricreativi per i bambini e gli adolescenti in stato di necessità o abbandono, compresa la gestione di strutture residenziali sociali e sanitarie e di centri per la difesa dei loro diritti;
- m. promuovendo**, gestendo ed organizzando servizi sociali e sanitari, centri diurni, comunità residenziali per anziani, persone con disabilità, malati, persone in stato di bisogno;
- n. avviando** forme di cooperazione internazionale con governi e associazioni non governative, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per promuovere lo scambio internazionale specialmente nei settori di maggiore interesse dell'Associazione, sia attraverso forme stabili di cooperazione sociale, sanitaria, educativa e culturale, che attraverso la promozione di progetti di emergenza. Tali finalità potranno anche essere raggiunte mediante l'invio di operatori in loco, per la realizzazione di piani di sviluppo, di informazione, di educazione e di formazione di operatori locali;
- o. sostenendo** la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti, con il promuovere ogni forma di sostegno, anche a distanza, allo sviluppo pieno della personalità dei minori e con il favorire l'attuazione piena del diritto dei bambini ad avere una famiglia, attraverso forme di adozione internazionale;
- p. prevenendo** il disagio giovanile in tutte le sue forme ed impegnandosi nel contrasto all'uso di tutte le sostanze stupefacenti sia in via preventiva che riabilitativa, promuovendo forme e luoghi di aggregazione e di solidarietà sociale, cultura della legalità e della salvaguardia dell'ambiente, nonché attività diretta a sviluppare la creatività, l'autonomia, la capacità culturale, artistica, imprenditoriale e di cooperazione dei giovani, anche in partenariato con altri enti ed attori sociali;
- q. promuovendo** azioni di pari opportunità tra uomini e donne e di contrasto ad ogni forma di discriminazione;
- r. promuovendo** ogni altra attività o iniziativa utile al conseguimento dello scopo sociale.

2.4 STRUTTURA

La struttura della Comunità di S. Egidio ACAP - APS si fonda su una **governance trasparente e partecipativa**, su un'**organizzazione articolata ma coesa** e su una **rete consolidata di relazioni con gli stakeholder**.

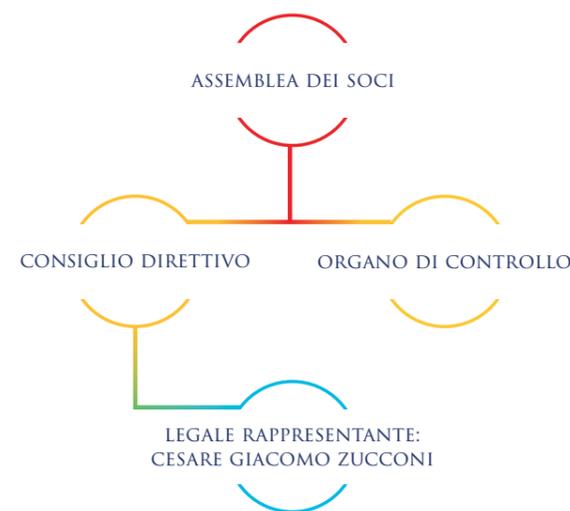
Attraverso strumenti di coordinamento efficaci e ruoli ben definiti, **la Comunità garantisce coerenza tra missione, visione e operatività**, valorizzando la responsabilità condivisa.

L'attenzione al dialogo con gli interlocutori interni ed esterni consente di **mantenere salda la fiducia, misurare l'impatto delle azioni e promuovere un miglioramento continuo**.

GOVERNANCE

Nel 2024, così come previsto dallo Statuto approvato, l'ACAP è organizzata secondo i seguenti organi statutari:

- » **Assemblea generale dei soci**
- » **Consiglio direttivo**
- » **Presidente: Dott.ssa Maria Patrizia Minciocchi**
- » **Segretario generale (e Legale rappresentante): Dott. Cesare Giacomo Zucconi**
- » **Organo di controllo**



A seguito delle modifiche statutarie approvate il **17 aprile 2023**, Sant'Egidio ha **aggiornato gli organi statutari**.

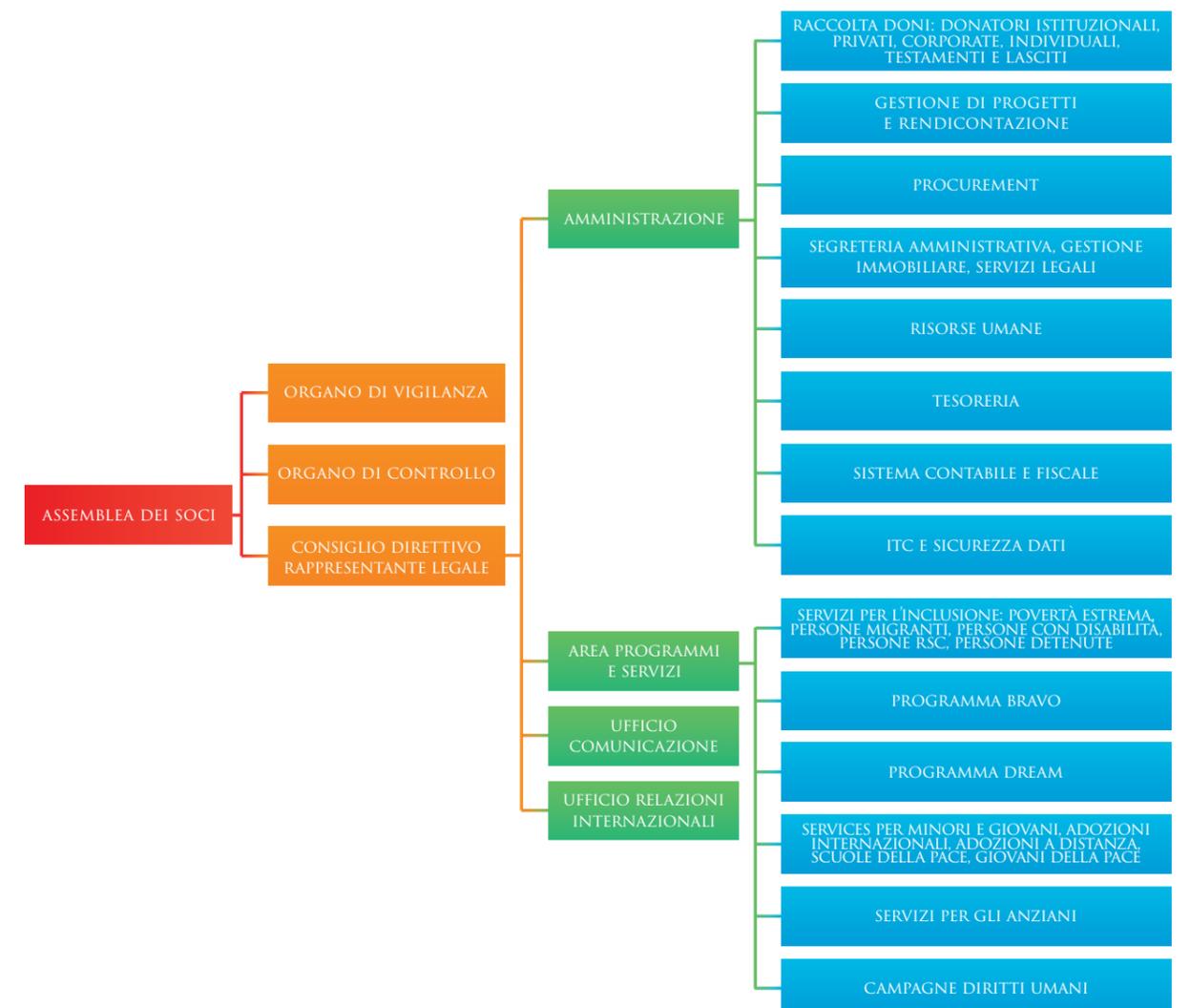
Nel 2024 sono state organizzate **3 assemblee dei soci** che hanno riguardato l'approvazione del nuovo statuto, dei nuovi organi sociali e cariche, l'aggiornamento del codice etico, la revisione e approvazione del bilancio 2023 e conferma soggetto revisore, l'approvazione linee guida tutela minori, disabili, anziani e la loro armonizzazione nuovo statuto, la nomina dell'Ufficio Garanti. **Il numero dei soci dell'ente è 42**, la partecipazione media alle assemblee del 2024 è stata di **41,6** soci.

Il consiglio direttivo ha **emesso 23 delibere**, in convocazioni in cui erano sempre presenti **7 membri** compresi il legale rappresentante e il presidente trattando vari temi (bilanci, costituzione di ATS per specifici progetti, accettazione di contributi liberali o donazioni-organizzazione di comunità locali estere, manutenzioni straordinarie locali, etc.).

Non sono previsti compensi per l'organo esecutivo. Per i componenti dell'Organo di Controllo è previsto un compenso di € 12.000 complessivi, oltre oneri di legge. Al revisore sarà assegnato un compenso in corso di assemblea di approvazione del bilancio per complessivi € 19.000 oltre oneri di legge.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Comunità è articolata in **aree funzionali e operative** che rispondono all'**Assemblea dei Soci**, al **Consiglio Direttivo** e all'**Organo di Controllo**. Gli ambiti di intervento comprendono programmi sociali, diritti umani, comunicazione, relazioni internazionali e amministrazione.



PRINCIPALI STAKEHOLDER

La Comunità di Sant'Egidio lavora in rete con una **pluralità di attori**, diversi per natura e ambito d'azione, ma **uniti dall'obiettivo comune di promuovere la dignità umana, la pace e la solidarietà**. Le relazioni con persone, istituzioni, reti, mondo della cultura, donatori e media sono fondamentali per ampliare l'impatto degli interventi e **costruire risposte efficaci alle sfide contemporanee**.

Persone

Le persone che aiutiamo e le Comunità di Sant'Egidio in Italia e nel mondo sono **il cuore degli interventi di Sant'Egidio**. Destinatari, Comunità e volontari, personale, soci e sostenitori sono **la base e il motore di Sant'Egidio**: è grazie ad essi che portiamo avanti in oltre 70 paesi **azioni di sostegno e supporto verso i più fragili, costruiamo il dialogo e la pace promuovendo azioni concrete per l'accesso ai diritti fondamentali per tutti**.

Istituzioni

Istituzioni locali, nazionali, Stati e organizzazioni internazionali sostengono il lavoro di Sant'Egidio attraverso **accordi di collaborazione e protocolli** (come quelli per i Corridoi Umanitari o per i servizi medici di prossimità). Sono anche **interlocutori fondamentali per la promozione di politiche di tutela dei diritti, l'abolizione della pena di morte, il dialogo e la pace**. Attraverso la collaborazione istituzionale si realizzano interventi concreti e si garantisce il **sostegno economico tramite bandi, co-finanziamenti e raccolte fondi**.

Reti e organizzazioni

Il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, la società civile, le comunità locali e le organizzazioni religiose e confessionali sono **parte della rete con cui Sant'Egidio collabora per realizzare obiettivi condivisi** tanto a livello locale che internazionale. Si tratta di **attori-chiave per la realizzazione dei processi di pace, per la promozione del dialogo e dell'ecumenismo interreligioso, per l'accoglienza dei rifugiati e per la realizzazione delle azioni di solidarietà sociale realizzate in Italia e nel mondo**.

Mondo della cultura e della ricerca

Artisti e accademici, il mondo dell'arte, della cultura e della ricerca rappresentano parte della rete di Sant'Egidio. Autori di libri e documentari, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo **sostengono Sant'Egidio nella diffusione di una cultura di pace e di solidarietà, dando voce alle storie, ai percorsi realizzati in oltre 50 anni**. Organizzatori di eventi, curatori ed editori, testimonial contribuiscono a **sostenere il lavoro di Sant'Egidio attraverso la propria professionalità e la diffusione delle campagne e dei programmi realizzati**.

Donatori privati, imprese e fondazioni

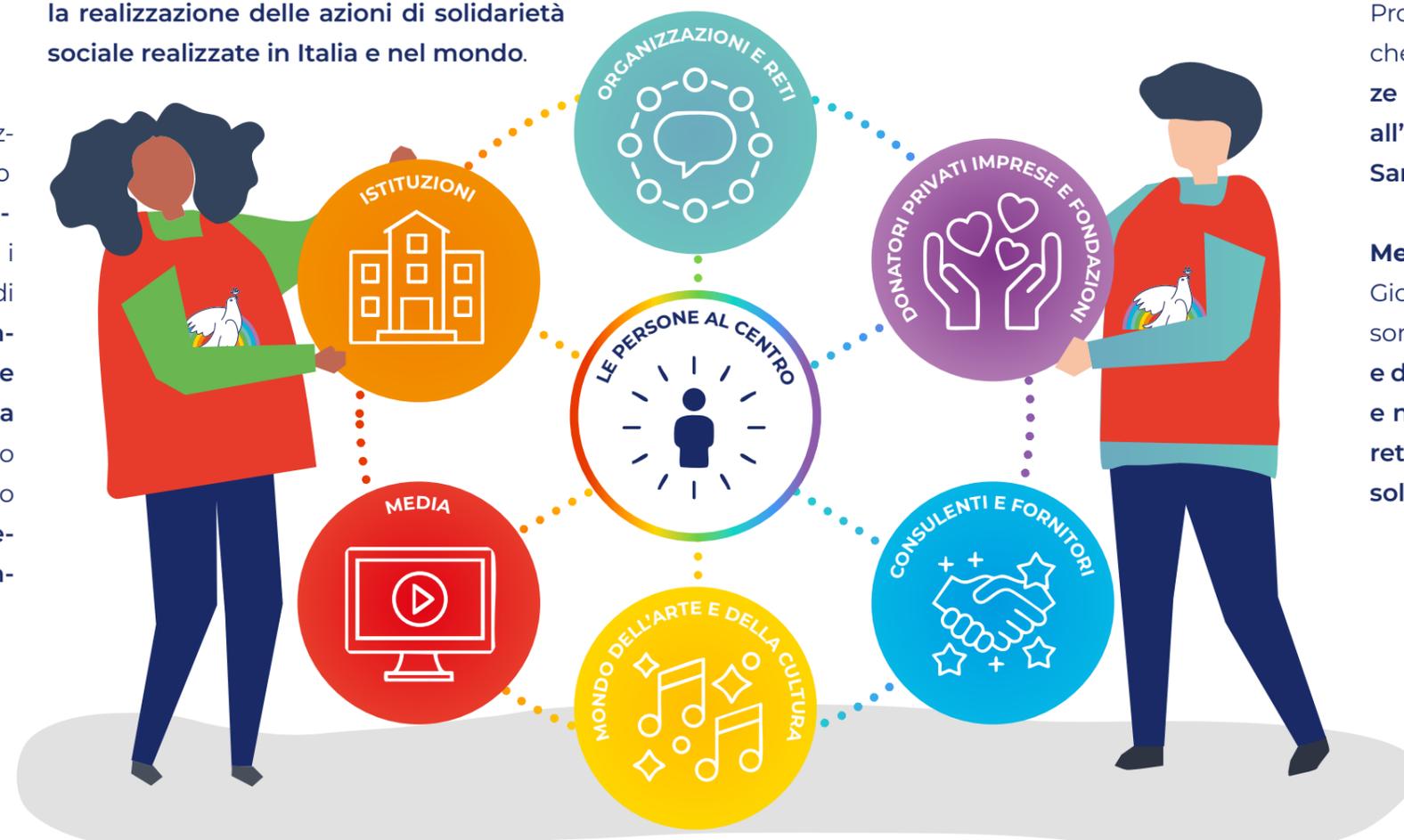
Donatori privati, imprese e fondazioni **contribuiscono alla realizzazione di numerosi progetti e Programmi** di aiuto alle categorie in condizioni di maggiore vulnerabilità grazie alle loro donazioni. Sono **attori chiave per garantire la realizzazione di Programmi e interventi in risposta alle emergenze**. Oltre alle donazioni in denaro, professionisti e imprese **sostengono Sant'Egidio anche grazie all'offerta di beni** (es. donazioni di generi alimentari, vestiario, medicinali), **professionalità e servizi a sostegno degli interventi realizzati**.

Consulenti e fornitori

Professionisti, società e studi specializzati che **mettono a disposizione competenze e servizi, contribuendo alla qualità e all'efficacia degli interventi promossi da Sant'Egidio**.

Media

Giornali, televisione, web, social media sono **attori fondamentali per promuovere e diffondere le iniziative realizzate in Italia e nel mondo da Sant'Egidio e allargare la rete delle persone impegnate in azioni di solidarietà**.



2.5 PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE

La missione della Comunità di Sant'Egidio è resa possibile dal **contributo congiunto di professionisti e volontari**.

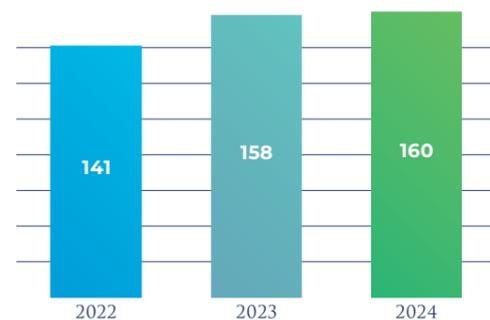
Dipendenti e collaboratori mettono a disposizione competenze e passione, affiancati da **migliaia di volontari impegnati stabilmente in attività sociali**.

DIPENDENTI E COLLABORATORI

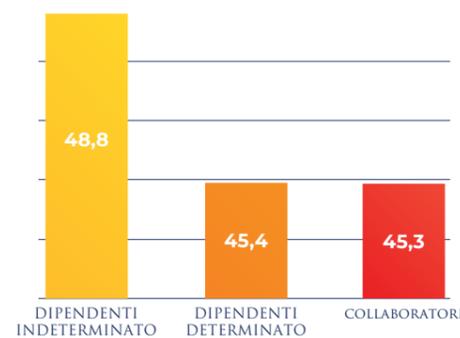
Al 31 dicembre 2024, **160 persone** lavorano per la Comunità di S. Egidio ACAP.

Si suddividono in **84 dipendenti a tempo indeterminato, 52 a tempo determinato, 24 collaboratori**.

PERSONALE NELL'ULTIMO TRIENNIO



ETÀ MEDIA



DIPENDENTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024

	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	COLLABORATORI	TOTALE
MASCHI	2	37	28	5	72
FEMMINE		58	10	20	88
TOTALE	2	95	38	25	160

- » Non ci sono né dirigenti né direttori.
- » Non risultano compensi, corrispettivi o emolumenti agli organi direttivi.
- » Il rapporto tra la retribuzione minima e massima annua lorda dei dipendenti è pari a 1/3.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE REALIZZATE

Tutti i dipendenti e i volontari partecipano alla **formazione sul lavoro in osservanza delle misure generali di prevenzione e protezione sul lavoro** già adottate ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del d.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza), sulle normative inerenti al settore di intervento specifici (ad esempio, formazione HACCP per distribuzioni alimentari e mense) e inerenti a specifiche attività realizzate dall'ente (Corridoi Umanitari, housing sociale). Inoltre, vengono introdotti al **Codice Etico** e alle **Linee Guida per la Protezione dell'Infanzia e delle Persone Vulnerabili dall'abuso sessuale e altre forme di abuso**, che valgono per tutte le attività dell'Ente.

Prevenzione e Sicurezza

La particolarità delle attività svolte ha reso importante garantire un **percorso formativo per il personale e i volontari anche in termini di prevenzione e sicurezza**: a tal fine vengono effettuati periodicamente corsi di formazione specifici. Come nell'anno precedente, anche nel 2024 una particolare attenzione è stata dedicata all'**osservanza delle misure generali di prevenzione e protezione sul lavoro** già adottate ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del d.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza). A tutti gli operatori coinvolti nei servizi che lo richiedano, compresi i volontari, **vengono somministrati l'informativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e il corso di addestramento HACCP**, con periodico aggiornamento.

Privacy e sicurezza - adeguamento al GDPR

Nel realizzare i servizi e le attività per un numero diversificato di persone, molte di loro in stato di vulnerabilità sociale, **Sant'Egidio tratta un insieme significativo di dati personali**, svolgendo un'attività rilevante ai fini dell'**applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati**. Specifica attenzione è dedicata ai dati particolari, come definiti dall'articolo 9 del GDPR, che vengono trattati con attenzione e criteri di sicurezza aggiuntivi. Ai beneficiari dei servizi deve essere, infatti, garantita la massima tutela della privacy.

Il **responsabile DPO** (Data Protection Officer) nominato il 09/01/2025 per il controllo del rispetto della normativa Privacy è l'Avv. Fabrizio Corona.

VOLONTARI

Tutte le iniziative di Sant'Egidio sono **sostenute dai volontari che donano il loro tempo e il loro impegno per aiutare gli altri**. Dovunque Sant'Egidio opera, le attività sono realizzate e sostenute da persone che, nel loro tempo libero, offrono il loro impegno **in modo totalmente gratuito**.

Per questo i volontari sono la risorsa più preziosa di Sant'Egidio.

Questa vasta rete di aiuto è **diversificata e competente**: tra i volontari ci sono persone di tutti i tipi, **studenti, lavoratori, pensionati, etc.** **accumunate dall'aver scoperto che spendere del tempo per gli altri aiuta un po' anche noi stessi**. Tra questi, molti sono in possesso di **specifiche qualifiche professionali** (assistenti sociali, medici e infermieri, sociologi, avvocati, etc.) che permettono di sostenere in modo **estremamente competente l'operato di Sant'Egidio nei vari ambiti in cui opera**.

Sant'Egidio crede fermamente nel chiedere un contributo da tutti: **tutti possono aiutare perché per nessuno è così povero da non poter aiutare un altro**.

Per questo anche a chi è destinatario degli interventi di aiuto viene **offerta la possibilità di aiutare** e questo ha permesso a molti di coloro che prima erano aiutati, di far parte integrante oggi delle attività della Comunità

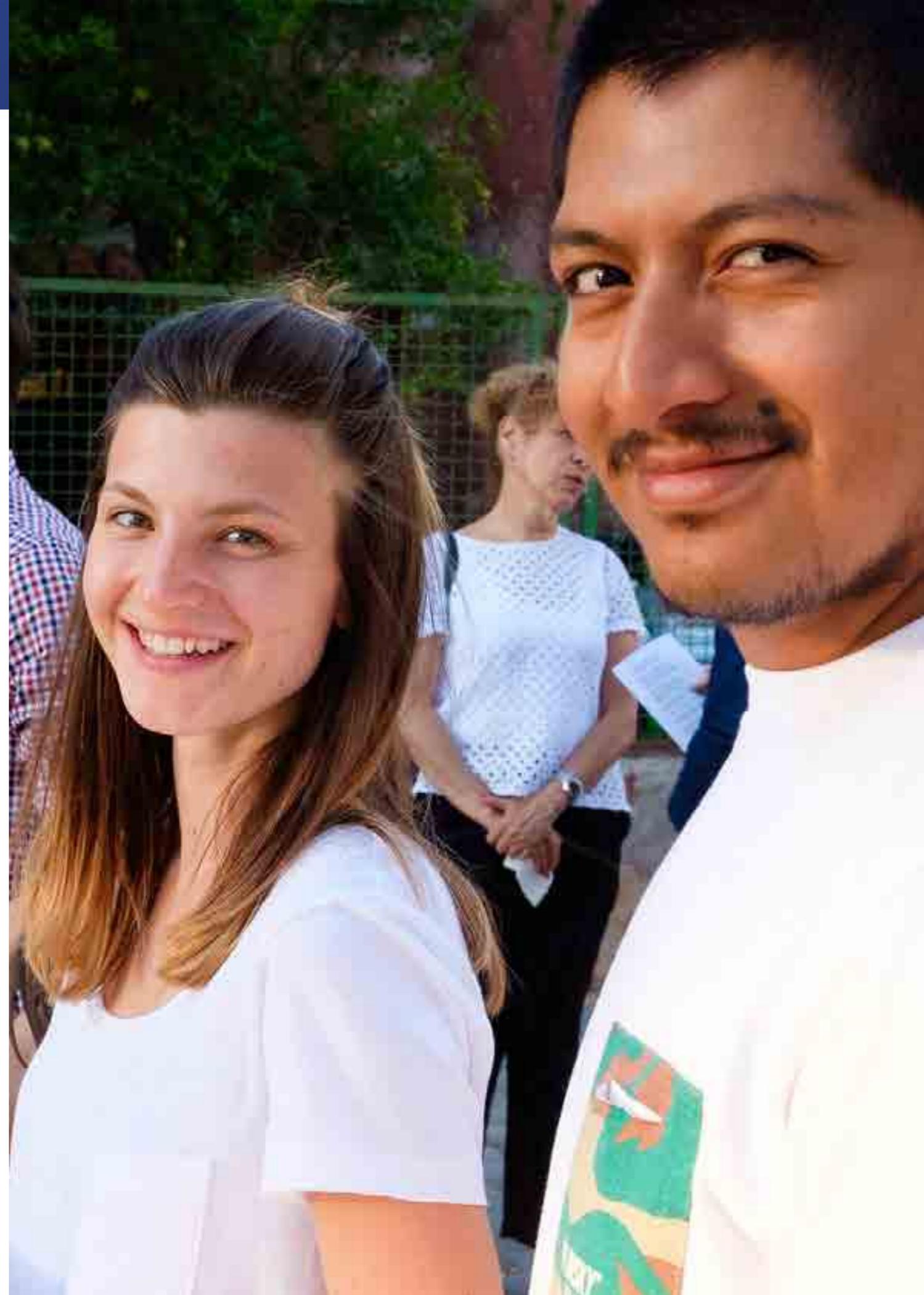


come volontari: è quella **“santa confusione”** a cui Papa Benedetto XVI - durante una visita alla mensa di Sant'Egidio - ha fatto riferimento dicendo: **“Qui si confonde chi aiuta e chi è aiutato”**, indicando un'armonia e una vicinanza in cui **tutti sono parte di un unico progetto di solidarietà e aiuto**.

In Italia, i volontari sostengono tante attività di solidarietà: ad esempio, la **distribuzione di pasti per strada** alle persone senza dimora o nelle mense, **le iniziative con e per anziani, le attività con i bambini**.

È prevista la partecipazione dei volontari ai processi decisionali dell'Organizzazione. Non sono previsti rimborsi, se non per le missioni, oltre alla copertura assicurativa prevista per legge per le attività.

Non sono previsti compensi, retribuzioni, rimborsi spese e indennità per i volontari, così come per tutti i membri del consiglio direttivo e gli associati.



3 AMBITI D'INTERVENTO

La Comunità di Sant'Egidio opera in un'ampia gamma di contesti, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone più fragili e di promuovere una società più umana e inclusiva.

Gli ambiti d'intervento descritti in questo capitolo illustrano l'impegno quotidiano della Comunità nel garantire diritti fondamentali e promuovere condizioni di vita più giuste per tutti, attraverso percorsi di pace, coesione sociale e futuro condiviso.



Gli ambiti d'intervento si articolano in tre grandi direttrici:

- » **Persone e Diritti**, che comprende le attività a favore di anziani, minori, senza dimora, migranti, persone con disabilità, detenuti e bambini adottati;
- » **Dialogo e Pace**, che riunisce l'impegno della Comunità per la mediazione dei conflitti e la costruzione di una convivenza pacifica tra culture e religioni; e infine
- » **Emergenze**, che descrive la risposta solidale e tempestiva di Sant'Egidio alle crisi umanitarie, sociali e ambientali in Italia e nel mondo.

Questa tripartizione riflette non solo la varietà delle azioni intraprese, ma anche una visione coerente: **intervenire là dove i diritti sono negati o fragili, costruire ponti di dialogo e offrire protezione nelle situazioni più vulnerabili**. Ogni ambito è il frutto di anni di esperienza, relazioni profonde con i territori e capacità di innovare le forme dell'aiuto.

ANZIANI

CONTESTO

1 SU 4

europei sarà over 65 entro il 2050.

9 MILIONI

9 milioni di persone sole in Italia.

80%

degli over 80 non si sposta da casa in estate.

 30.000
BENEFICIARI

 45
PAESI

VISION

Sant'Egidio da anni pone al centro la **relazione personale con gli anziani**.

A partire da questa esperienza ha realizzato **interventi replicabili e innovativi** che costituiscono una **proposta anche per le realtà istituzionali**.

La Comunità di Sant'Egidio, dai primi anni '70, guarda con **amicizia e simpatia** al

mondo degli anziani. Sono numerose le iniziative di servizio, di proposta culturale, di sostegno, di **contrasto alla solitudine e all'istituzionalizzazione**, di **valorizzazione degli anziani come risorse** per la nostra società, che abbiamo promosso e realizzato in Italia e nel mondo.

OBIETTIVI

- **Sostegno** alle persone anziane e attività di sostegno a domicilio, promozione dell'invecchiamento attraverso l'inclusione e di contrasto all'istituzionalizzazione.
- **Contrastare** l'isolamento sociale e la povertà materiale degli anziani.
- **Favorire** il loro benessere, evitando l'allontanamento dal proprio contesto di vita e garantendo il diritto dell'autodeterminazione sulle scelte dei luoghi di vita e di cura.
- **Garantire** il diritto all'espressione, all'attività e alla pratica religiosa, elementi determinanti per la qualità della vita e il benessere psicofisico della persona.
- **Favorire** l'incontro e lo scambio fra generazioni e l'invecchiamento attivo.
- **Favorire** una nuova cultura della vecchiaia come risorsa e come elemento necessario nell'ecosistema delle relazioni.



IN EUROPA E IN PARTICOLARE, IN ITALIA

Sant'Egidio in Europa si occupa di **contrastare la cultura che relega la figura degli anziani ai margini** per trasformarla in una **cultura di cura e valorizzazione delle persone anziane**, a partire dal coinvolgimento di volontari in servizi ad essi rivolti: dalle **visite a casa o nelle RSA, al supporto per piccole attività quotidiane, a iniziative di approfondimento su questioni legate alla terza età, all'organizzazione di momenti di festa e condivisione**. A questo si affianca poi l'impegno per la deistituzionalizzazione e la libertà per le persone anziane di scegliere dove e in che modo trascorrere la propria vita: sono nate così in molti luoghi in Europa **esperienze di convivenza e cohousing, condomini protetti** ed altre esperienze volte a tutelare gli anziani lasciandoli liberi di poter **vivere dove desiderano, garantendo loro assistenza e cura**.

Attraverso il Programma "Viva gli Anziani!" Sant'Egidio realizza interventi di sostegno alla domiciliarità della popolazione anziana finalizzati a **prevenire e contrastare l'isolamento degli anziani**, rispondendo inoltre ai bisogni emersi in conseguenza dell'emergenza sanitaria e a quelli legati a situazioni di emergenza per gli effetti negativi di eventi critici (come le emergenze caldo/freddo o le epidemie); **migliorare la cura e la qualità della vita**, in particolare per gli anziani a rischio di istituzionalizzazione e in condizioni di maggiore fragilità sul piano economico e sociale; suscitare una nuova cultura della

prossimità e delle cure domiciliari per contrastare le soluzioni totalizzanti come i ricoveri in RSA.

Il Programma si occupa della presa in carico della popolazione anziana fragile e in condizione di isolamento sociale attraverso il **servizio di call center, le attività di monitoraggio "leggero" e "attivo", la mappatura della popolazione anziana presente sul territorio** e la **pianificazione degli interventi** in base alle criticità riscontrate e alle richieste ricevute dagli anziani. **Visite domiciliari**, distribuzione e consegna di **pacchi alimentari, affiancamento nelle pratiche burocratiche e accompagnamento nell'accesso ai servizi territoriali** sono parte delle attività realizzate dal Programma, che a questi servizi affianca la capacità di **attivare reti di prossimità formali e informali** (vicini, negozianti, portieri) di supporto agli anziani.



Il programma **Viva gli anziani!** e la Riforma del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Il programma "Viva gli Anziani!" è divenuto un **modello di intervento ormai riconosciuto a più livelli**, questo ha permesso, di fronte alle criticità sollevate dalla pandemia da Covid-19 in merito al sistema di assistenza per le persone anziane, di proporre un **modello di prevenzione fortemente incentrato sulla domiciliarità degli interventi**. Sant'Egidio ha lavorato con il Governo Italiano durante i lavori preparatori per il **PNRR (NextGeneration - EU)** per la **Strategia Nazionale per gli Anziani**. Per volere del governo, tale percorso ha portato all'istituzione da parte dell'allora Ministro della Salute Speranza della **Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana**, presieduta da **Mons. Vincenzo Paglia** - sottolineando l'importanza della realizzazione di nuovi piani di assistenza per la popolazione anziana, al fine di **promuovere un maggior ricorso alla domiciliarità dell'assistenza** e sostenere il percorso di vita degli anziani secondo il diritto a una piena libertà di scelta.

Nel 2023 è stata approvata la Legge Delega 33/2023 la legge di riforma dell'assistenza alle persone anziane, che stabilisce il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio e il principio di semplificazione e integrazione delle procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente. Tale legge prevede, fra gli altri, **elementi tipici dell'approccio utilizzato nel "Programma Viva gli Anziani!"** quali:

- » la promozione di misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale;
- » la promozione di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione tra le generazioni, anche nell'ambito di case-famiglia e condomini solidali, aperti ai familiari, ai volontari e ai prestatori di servizi sanitari, sociali e sociosanitari integrativi;
- » la promozione d'interventi per la prevenzione della fragilità delle persone anziane.



Nel 2024, la Comunità di Pavia ha redatto la Guida **“Come rimanere a casa da anziani a Pavia”** un regalo che la Comunità di S.Egidio offre a tutti gli anziani, alle loro famiglie e a chi intende umanizzare la vita della città di Pavia a partire da chi è avanti negli anni.

Progetto pilota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nel 2021 l'allora Governo italiano ha riconosciuto il valore del Programma come modello di prevenzione e intervento, affidando un finanziamento sulla legge di bilancio 2021 (legge del 30 dicembre 2021, n. 234 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) per lo sviluppo del progetto a Roma. Tale finanziamento è stato incastonato nel **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** per l'implementazione di un **progetto sperimentale di sviluppo del Programma su Roma** finalizzato a studiarne l'impatto e la replicabilità in altri contesti, in quanto riesce a **monitorare e gestire interventi ampie coorti di popolazione anziana a costi contenuti**.

Sant'Egidio ha avviato il progetto nel 2022, dal titolo **“Viva gli Anziani! - Proposta di espansione del Programma di Monitoraggio Attivo Territoriale nella città di Roma e di integrazione con esperienze di residenzialità protetta”** finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la sua realizzazione, è stato definito uno specifico Protocollo di Intesa con Roma Capitale per la **mappatura degli anziani over 80 residenti nei Municipi di Roma**. Il progetto

al 31.12.2024 è attivo nelle zone di Trastevere, Testaccio, Monteverde, Esquilino, Monti, Ostia Nord, Primavalle, Torre Angela-Torbellona, Tufello-Serpentara, Tiburtino III°-Casalbruciato, Garbatella, Trullo. Al 30.11.2024 ha consentito di raggiungere nella sola città di Roma **7.800 anziani** attraverso l'apertura di **11 Centrali operative di Monitoraggio Attivo Territoriale** (oltre 35.000 telefonate eseguite nel 2024 e oltre 5.000 ricevute dalle centrali) e **oltre 17.700 interventi realizzati**.

Attraverso l'attività della Centra sono stati attivati **993 Piani di Assistenza Individualizzata** e oltre **230 volontari ultra65enni sono stati coinvolti nel programma**.

487 anziani sono stati supportati attraverso assistenza alloggiativa e attività socializzanti e di supporto in **12 centri diurni aperti attraverso il progetto** e mediante **12 Co-Housing, 2 Condomini Protetti e 1 Comunità Alloggio (CA)** rivolti a un totale di **108 ospiti anziani**.

VACANZE SOLIDALI CON GLI ANZIANI

Caldo e solitudine sono i nemici che devono affrontare gli anziani durante l'estate. Un'inchiesta della Comunità di Sant'Egidio sugli anziani over 80 - campione di 2500 persone - evidenzia che **oltre l'80% rimane a casa, da solo, durante l'estate**:



neanche un giorno di vacanza fuori città. Oggi nel nostro paese circa **9 milioni di persone vivono sole**, ed è quindi necessaria una mobilitazione di tutti per aiutare queste persone più fragili. I volontari di Sant'Egidio **organizzano gite, soggiorni estivi e iniziative di solidarietà per e con gli anziani**, soprattutto al fine di contrastare l'isolamento estivo attraverso iniziative di condivisione e vicinanza: soggiorni al lago, al mare o in montagna per le persone con disabilità e gli anziani. Grazie all'implementazione del progetto **“Viva gli Anziani! - Proposta di espansione del Programma di Monitoraggio Attivo Territoriale nella città di Roma e di integrazione con esperienze di residenzialità protetta”** dalla sola città di Roma sono stati **403 gli anziani che hanno partecipato ai soggiorni estivi** realizzati.

Il protocollo con la Lega Anti Vivisezione - LAV

Sant'Egidio ha avviato un protocollo finalizzato alla **presa in carico e alla cura degli animali domestici di anziani e persone fragili durante i ricoveri**. La collaborazione, avviata a Roma nel luglio 2022 ed estesa a Napoli nel 2023, permette agli anziani in condizione di disagio economico di **beneficiare del supporto dei volontari LAV, che assicurano loro tutto il necessario per non doversi separare dai loro animali**, spesso l'unica famiglia e l'unico conforto rimasti.

IN EUROPA

In Belgio, dove è già vigente da anni una legge sull'eutanasia attiva, si è recentemente aperto un **dibattito sulla vita fragile degli anziani**, introducendo la possibilità di considerare la volontaria **“uscita dalla vita”** come un'opzione possibile per risolvere il problema economico legato all'aumento delle esigenze assistenziali legate alla crescita della popolazione anziana.

La Comunità di Sant'Egidio ha **reagito pubblicamente con vigore a questa gravissima affermazione** di “cultura dello scarto”, organizzando dibattiti e manifestazioni pubbliche, ad Anversa e in altre città del Belgio, che **hanno visto gli anziani protagonisti** e proponendo un modello di assistenza alternativo, individuato nel programma **“Viva gli anziani!”**, già attivo ad Anversa.

In Spagna, a Barcellona la Casa Famiglia per gli anziani **“Simeó i Anna”** ha festeggiato il quinto anniversario. Oggi, nella casa vivono **cinque anziani**, giunti lì da percorsi di vita diversi e talvolta drammatici: **qualcuno reduce dall'esperienza dell'istituzionalizzazione in casa di riposo, altri da lunghi periodi di solitudine e abbandono**. Negli anni, attorno alla casa, si è creata una rete sociale fitta e molto diversificata, che vede soggetti e generazioni diverse integrarsi andando

a ricostruire un tessuto di famiglia. Attorno alla Casa Famiglia è infatti cresciuto il movimento "Viva gli Anziani", con la **promozione di numerose attività solidali** che vedono protagonisti gli anziani del quartiere: la **preparazione dei pasti per i senzatetto, la creazione di manufatti artigianali a sostegno di progetti umanitari in Africa, o la visita alle persone più fragili e ai malati**. A questo si affianca un **impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale del quartiere e una fitta rete di relazioni con i più giovani**, che scoprono così la fecondità del rapporto con le generazioni che li precedono, il valore della loro testimonianza e della cultura che essi trasmettono.

IN AFRICA

In Malawi, nel grande Campo Profughi di Dzaleka, dove ormai vivono oltre 50 mila persone sfollate, poveri tra i poveri sono gli anziani, spesso senza famiglia, che si trovano a vivere gli ultimi anni della loro vita **in solitudine e in assoluta povertà**.

Gli amici di sant'Egidio che li visitano e li aiutano sono per loro una nuova famiglia. Quando riescono, portano loro qualcosa da mangiare. Aiutano a **riabilitare le capanne e le povere case** dove vivono perché ogni anno i tetti di paglia vanno sostituiti e rinforzati con fogli di cellophane per evitare che l'acqua entri durante la stagione delle piogge. **Nel mese di febbraio è stata inaugurata la prima casa per ospitare anziani profughi rimasti senza alloggio nel campo**. Denominata "casa dell'amicizia", consta di due stanze in muratura, solide e accoglienti.

In Malawi, a Mulanje, Sant'Egidio ha inaugurato **due case per gli anziani**.

A seguito delle devastazioni provocate dal Ciclone Freddy, nel 2023 tutte le Comunità di Sant'Egidio nel mondo hanno fatto una colletta per le vittime, con la quale è stato possibile continuare ad assistere le fasce di popolazione più vulnerabile nei mesi successivi all'evento, quando è calata l'attenzione internazionale.

In un'ottica di ricostruzione a lungo termine, abbiamo avviato la costruzione di due case nel distretto di Mulanje, uno dei più colpiti dal ciclone. Le case, inaugurate ufficialmente nell'**aprile 2024**, sono ora la dimora di quattro anziani, due donne e due uomini, che avevano perso le loro abitazioni a causa del disastro naturale.

La costruzione delle case è stata possibile grazie alla generosità dei sostenitori di Sant'Egidio e al prezioso lavoro dei membri della comunità di Mulanje, che hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle opere. Un **esempio concreto di solidarietà e collaborazione** che di-

mostra come, anche di fronte a sfide immense come quella dei cambiamenti climatici, sia possibile costruire un futuro migliore per tutti.

Le due case di Mulanje rappresentano un piccolo ma significativo se-



gno dell'amore e della dedizione di Sant'Egidio verso gli anziani più fragili e dell'impegno per difenderne la dignità e diffondere una cultura di rispetto e accoglienza. La ricostruzione delle case degli anziani è stata portata avanti anche a **Kampala in Uganda**, dove forti piogge hanno devastato lo slum di Namwongo e a **Beira, in Mozambico**. Dal 2022, insieme ad altri stakeholders, Sant'Egidio ha promosso una Commissione nazionale per la difesa degli anziani che ha portato avanti una proposta di legge specifica

per la tutela dei loro diritti. Finalmente nel mese di aprile 2024, la legge è arrivata in Parlamento ed è **stata approvata**. La legge prevede sussidi economici, servizi di aiuto a domicilio e maggiore protezione da parte delle istituzioni in difesa della loro vita. Una rappresentanza di Sant'Egidio fa parte dello **Steering Committee** che seguirà l'applicazione della legge. È una grande vittoria per la **difesa della vita di chi è più debole** che sancisce un diritto troppo spesso negato in Malawi.

La Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

Sant'Egidio ha festeggiato a Roma, in varie zone e con un pranzo offerto ad alcune centinaia di anziani presso l'Australian Catholic University. Gli anziani della Comunità di Sant'Egidio di Roma, hanno voluto dare un segno di **vicinanza e affetto agli anziani in Ucraina**, che in questo tempo vivono la tragedia della guerra e in maniera tutta particolare **soffrono per l'abbandono, la perdita di relazioni umane e familiari**. E' partito per loro, un carico di doni, che ha raggiunto tanti anziani visitati dalle Comunità ucraine negli istituti delle città di **Kyiv, Leopoli e Ivano-Frankivsk**. L'amicizia con gli anziani degli istituti della Comunità di Sant'Egidio in Ucraina risale agli anni '90, non si è mai interrotta anzi, durante la guerra, si è rafforzata; tanti sono i giovani che con fedeltà vanno a visitare gli anziani in istituto, tanti i legami di tenerezza e amicizia che crescono sperimentando già oggi un futuro di pace. Più di mille anziani ucraini hanno ricevuto un dono dagli anziani di Roma: **borracce e ventagli coloratissimi**.

Tante le iniziative in diverse città in Italia, promosse anche dal programma "Viva gli Anziani!" come a **Brindisi, a Catania, a Padova, a Firenze**, solo per citarne alcune.

E nel mondo: E' festa grande in **Uganda**, a Kampala, nella casa della Comunità. Altrettanto avviene a **Santiago de Cuba**, dove per una settimana si sono svolte attività di amicizia tra giovani e anziani, suggellate dal II° Congresso del programma "Viva gli Anziani!"

A **Hong Kong**, nell'Istituto di Tung Chung, i giovani hanno illustrato agli anziani il messaggio di papa Francesco. Visite e feste negli istituti si sono svolte in diverse città dell'**Indonesia**, da Semarang a Jakarta, a Medan. Nell'**isola di Timor**, i giovani hanno visitato gli anziani che vivono isolati nelle campagne vicino al confine.



PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ

CONTESTO

700 MILIONI
di persone vivono con meno di 2 dollari al giorno.

4 MILIONI
persone in Europa vivono senza casa.

25%
dei senzatetto in Europa è straniero.

 **100.000**
BENEFICIARI

 **40**
PAESI

VISION

Una società più umana si costruisce laddove **nessuno è dimenticato**. Per Sant'Egidio, ogni persona ha **diritto a una vita dignitosa, indipendentemente dalla sua condizione sociale o economica**.

Contrastare la povertà significa non solo offrire aiuto materiale, ma **restituire dignità e prospettive di futuro a chi è emarginato**.

Il nostro sguardo è rivolto a **una città più solidale**, in cui il **diritto alla casa, al cibo, alla salute e alla partecipazione non sia privilegio di pochi**.

Lottare contro la povertà vuol dire **costruire comunità inclusive**, capaci di **riconoscere il valore di ogni vita e di generare legami nuovi tra le persone**.

OBIETTIVI

- **Garantire** risposte concrete ai bisogni primari (cibo, beni essenziali, vestiario) tramite distribuzioni itineranti e mense sociali, creando relazioni di fiducia.
- **Favorire** autonomia abitativa e inserimento sociale con soluzioni sostenibili come cohousing, case-famiglia e il modello Housing First, orientati all'autosufficienza.
- **Rispondere** alle emergenze stagionali incrementando l'accoglienza notturna, prevenendo rischi per la salute e la vita.
- **Facilitare** l'accesso ai servizi sanitari per persone fragili tramite ambulatori e hub sanitari, contrastando l'esclusione dal sistema sanitario.
- **Valorizzare** la solidarietà comunitaria attraverso il Pranzo di Natale in Italia e nel mondo, coinvolgendo volontari e società civile in una rete globale di amicizia.



Nel 2024, la Comunità di Sant'Egidio ha continuato il suo impegno accanto a chi vive in **condizioni di povertà estrema**. In un contesto sociale segnato dall'**aumento del disagio economico** e dall'**erosione delle reti di protezione**, cresce il numero di persone che non riescono a soddisfare i bisogni fondamentali: **nutrizione, salute, alloggio**. La Comunità risponde con un'**amicizia quotidiana**, che si traduce in ascolto, presenza e interventi concreti, sempre orientati alla dignità e all'inclusione. Cibo, cure, casa, documenti, relazioni: **ogni aiuto è pensato per rafforzare la persona, mai per sostituirla**. Accanto al soccorso immediato, la Comunità ha portato avanti un lavoro costante di **accompagnamento e sensibilizzazione**, per **contrastare l'indifferenza e rendere visibile ciò che rischia di essere ignorato**.

CENE ITINERANTI

Le cene itineranti sono **cene "in strada"** che la Comunità realizza da oltre 30 anni in molte città italiane per le **persone senza dimora**. Si svolgono due o tre volte a settimana, grazie a **equipe di volontari formati**, spesso con **oltre dieci anni di esperienza**. I volontari raggiungono chi vive per strada

presso i luoghi in cui sono (stazioni, sottopassi ecc.), cercandoli in città.

Durante le uscite si **distribuiscono pasti e bevande** adeguati alla stagione (in inverno, ad esempio, pasti caldi), ma anche **beni essenziali** come coperte, sacchi a pelo, vestiti, **kit igienici e materiali sanitari**. Le cene rappresentano un **primo contatto**, fondamentale per **costruire relazioni** che possano dare avvio, se la persona lo desidera, a un **percorso di accompagnamento**.

MENSE SOCIALI

Le mense svolgono un **ruolo fondamentale come primo contatto per l'accesso ai servizi territoriali**, a partire dal bisogno primario di cibo. **Il servizio è gratuito e aperto a tutti**, con particolare attenzione a chi vive situazioni di **disagio economico, sociale o personale**, anche temporaneo. **Le mense rispettano il credo e le differenze culturali** dei fruitori, sia nella preparazione dei pasti che nell'organizzazione del servizio, svolto da **volontari formati**, spesso in grado di **comunicare in più lingue**. L'accesso avviene tramite un **breve colloquio sul posto**, momento importante per stabilire una relazione personale e, se la persona lo desidera, avviare un **percorso condiviso di uscita dal disagio**.

CASE DELL'AMICIZIA

Le **oltre 50 Case dell'Amicizia** della Comunità di Sant'Egidio presenti in Italia offrono **accoglienza e orientamento, facilitando l'accesso ai servizi sociali e sanitari, e promuovono percorsi di reinserimento**. Con-

trastano la povertà **rafforzando la rete dei servizi di ascolto, consulenza e distribuzione**. Nate oltre 30 anni fa, rispondono a **bisogni legati alla prima assistenza**: pacchi alimentari, vestiti, ma anche consulenza legale, ambulatori medici, lavanderia, barberia. Sono **aperte tre-cinque giorni a settimana** e presenti in molte città, contribuendo a **costruire percorsi di uscita dalla povertà**.

Durante l'emergenza sanitaria, nuove Case sono state aperte nei quartieri per rispondere ai bisogni emergenti. **A Roma, sono passate da 3 a 32**. Oggi sono presenti in numerose città italiane, come **Genova, Milano, Napoli, Trieste, Caserta, Civitavecchia**, e altre ancora.

Chi accede alle Case riceve:

- » **pacchi alimentari e beni di prima necessità;**
- » **informazione e orientamento;**
- » **consulenza legale;**
- » **sostegno per chi ha perso il domicilio/senza residenza anagrafica;**
- » **recapito postale;**
- » **supporto per documenti e accesso ai servizi** (permessi, cittadinanza, sanità).

A Napoli, nel gennaio 2024, è stata inaugurata una **nuova Casa dell'Amicizia**, nei locali della parrocchia San Filippo e Giacomo. La struttura comprende **docce, lavanderia** (realizzata con il sostegno di Papa Francesco), **ambulatori con cure odontoi-**

triche, oculistiche e cardiologiche, e due appartamenti per 12 persone senza dimora.

HOUSING SOCIALE

La Comunità di Sant'Egidio **lavora dal 1973 a progetti di convivenza per persone in precarietà abitativa o a rischio di istituzionalizzazione**. Nel 2023, solo a Roma, ha gestito **93 esperienze di co-housing per 395 beneficiari** – tra cui senza dimora, anziani, disabili e migranti – offrendo **soluzioni abitative orientate all'autonomia e al reinserimento**. Gli interventi sono modulati in base ai bisogni: dove necessario è prevista la **presenza costante di operatori e volontari**; altrove **si valorizza l'autonomia, coinvolgendo i beneficiari nella gestione degli spazi**.

Sulla base di questa esperienza, la Comunità ha sviluppato **due residenze-pilota pensate per rispondere a bisogni urgenti e sperimentare modelli replicabili**: uno di tipo **socio-assistenziale** (Comunità di pronta accoglienza di **Via Anicia**), l'altro finalizzato al **reinserimento sociale** (Casa famiglia di **Via della Cisterna**), entrambi pensati per essere **adattabili anche in altri contesti**.



Comunità di pronta accoglienza - Via Anicia n.7

Presso la comunità di pronta accoglienza di via Anicia 7, Sant'Egidio ha sviluppato un **modello specifico per offrire cure terminali a persone in estrema povertà**.

Questo approccio consente di evitare accessi impropri al pronto soccorso, contribuendo anche a un **uso più efficiente delle risorse sanitarie pubbliche**. La struttura offre **accoglienza H24 a persone senza dimora in condizioni di fragilità socio-sanitaria**, prive di reddito e fortemente esposte all'abbandono. Si rivolge in particolare ad adulti e anziani dimissibili dagli ospedali che **necessitano di un ambiente protetto e di supporto per accedere a cure e terapie adeguate**.

Il servizio accoglie le persone sia prima dei ricoveri che dopo le dimissioni, curando i rapporti con i presidi medici per **ridurre i tempi di ospedalizzazione**. L'obiettivo è offrire **ospitalità temporanea e accompagnamento per il recupero dell'autosufficienza e il reinserimento sociale**. Il modello è stato parzialmente replicato con la Villetta della Misericordia all'interno del Policlinico Gemelli.

Il modello Housing first

Nell'esperienza di Sant'Egidio, i percorsi di **convivenza, casa famiglia e coabitazione** orientati all'autonomia sono stati potenziati grazie alla **sperimentazione del modello Housing First**. Per ogni beneficiario viene sviluppato un **progetto di reinserimento**,

spesso con successo, attraverso soluzioni abitative e lavorative. Nell'ultimo anno, in collaborazione con le reti locali, sono stati avviati **percorsi riabilitativi centrati sull'alloggio come leva di recupero**.

Housing First è adottato non solo come metodo, ma come filosofia basata sul **diritto all'abitare e sulla centralità della persona**. A Roma, con il sostegno di Cisco, il **progetto mira a collocare 40 persone senza casa e/o in una situazione di gravi problemi abitativi** (in linea con le categorie previste dalla Classificazione europea sull'esclusione abitativa grave e il problema dei senzatetto, ETHOS), **in 4 anni**.

Al 31/12/2023 erano 42 i beneficiari già inseriti in abitazioni. Di questi, **35 vivono in autonomia**: 26 senza più supporto economico, 6 trasferiti altrove prima della fine del contributo. **Tutti mostrano miglioramenti nella gestione della casa, salute, finanze e relazioni**.

Sono in corso anche progressi su lavoro, famiglia, conflitti e dipendenze. **La casa ha un effetto terapeutico evidente**. Tra dicembre 2023 e gennaio 2024, **2 nuovi beneficiari** – tunisini e algerini – sono



entrati nel progetto, condividendo un alloggio nel centro di Roma.

A Milano, sull'esempio romano, è nata "**Casa Walter**", attiva dal 2022: un **appartamento per l'inserimento di anziani e malati senza dimora**. 3 persone che hanno vissuto a lungo per strada, oggi vi trovano non solo rifugio, ma anche **sostegno psicologico, sanitario e inclusione sociale**.

Contributi per il sostegno all'autonomia

Il contributo per il sostegno all'abitare è pensato come **strumento di avvio e ripresa dei progetti di autonomia** di tutte quelle persone e famiglie che - per molteplici ragioni - si sono **ritrovate all'improvviso senza niente** e necessitano di un supporto

concreto e uno spazio di vita per poter **riprendere in mano il proprio percorso** e realizzare la propria autonomia personale, sociale e lavorativa. Sono per lo più **contributi decrescenti**, utilizzati per **sostenere in un arco di tempo limitato** lo start-up di progetti di autonomia di **individui e famiglie in povertà, profughi e rifugiati arrivati con i Corridoi Umanitari**, attraverso un **sostegno delle**

spese iniziali spesso gravose quando si entra in una nuova casa (es. caparra, mobili, piccole manutenzioni).

Accoglienza notturna e emergenza freddo

Nella stagione invernale, la Comunità di Sant'Egidio **intensifica il servizio in strada e apre spazi di accoglienza notturna presso i propri locali** (nelle sedi, nelle chiese). Attraverso **appelli all'accoglienza** vengono coinvolti volontari, associazioni, enti religiosi nelle varie iniziative di aiuto ai senza dimora **sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica** a mettere in atto ogni azione utile a **evitare tragiche morti per il freddo**.

Solo a Roma, S. Egidio ha aperto nel 2023 **7 luoghi di accoglienza notturna per senza dimora durante i periodi invernali**. Relativamente all'accoglienza notturna si è deciso di aggiungere, ai posti che la Comunità aveva già reperito in ogni città, altri posti disponibili per l'accoglienza **soprattutto nei mesi più freddi**.

Su questa linea sono state allestite le accoglienze per il freddo in Italia, grazie alla **collaborazione di enti del terzo settore e privati** che hanno deciso di **mettere a disposizione spazi vuoti inutilizzati**, come palestre e ostelli, per l'accoglienza notturna di coloro che vivono in strada, e con il sostegno (in alcuni ambiti territoriali) delle municipalità.

ECOSOLIDARIETÀ

Sant'Egidio aiuta molte persone in difficoltà anche **valorizzando ciò che la società scarta**. La Città Ecosolidale in via del Porto Fluviale a Roma, e altri centri in Italia **uniscono attenzione ai poveri e all'ambiente**. Qui si raccolgono e selezionano **indumenti, scarpe, coperte, giocattoli e altri oggetti utili**. Quanto ancora in buono stato viene **distribuito ai poveri** in città o inviato all'estero **in caso di emergenze, come calamità o conflitti**.

La città Ecosolidale è infatti stata anche il luogo di smistamento da cui sono partiti gli **aiuti per l'Ucraina**: grazie a questo spazio, il 9 marzo del 2022 è stato inviato il **primo tir contenente abbigliamento nuovo per proteggere dal freddo, coperte, medicine e mascherine** che ha raggiunto le città dell'Ucraina occidentale dove tanti avevano trovato rifugio.

L'ECO-LAB della Pace

Nel 2024 è nato l'ECO-LAB della Pace, un progetto dei Giovani per la Pace che **unisce riciclo, solidarietà e sostenibilità**. Questo spazio dedicato ai giovani è un **punto di incontro in cui si promuove la solidarietà anche attraverso attività manuali**. L'iniziativa consiste nel **riutilizzare materiali di scarto**, come indumenti usati, **trasformandoli in risorse utili per chi ne ha bisogno**, specialmente in inverno. I materiali non riutilizzabili vengono venduti per finanziare l'acquisto di beni necessari.

Ogni sabato pomeriggio, i Giovani per la Pace si dedicano allo **smistamento dei vestiti donati**: li igienizzano e preparano per la distribuzione. Questi capi raggiungono sia le **Case dell'Amicizia in Italia**, sia **destinazioni internazionali**, come l'Ucraina, dove la Comunità continua a inviare aiuti umanitari.

Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di **economia circolare**. Ogni abito riutilizzato evita l'impatto ambientale legato alla produzione e allo smaltimento, diventando al contempo un **aiuto per chi è in difficoltà**.

INTERVENTI INTERNAZIONALI CONTRO LA POVERTÀ

Belgio

Il 7 marzo 2024 è stata inaugurata ad Anversa una nuova casa per persone senza dimora, chiamata "**Katalyma**" – dal greco biblico, "alloggio" (Lc. 2,7). L'appartamento, situato in un quartiere residenziale, **ospita 5 uomini** che, sostenuti da volontari della mensa Kamiano e di Sant'Egidio, **gestiscono autonomamente la casa**. La crisi abitativa in città colpisce in particolare i più poveri, rendendo difficile persino trovare un affitto accessibile. **Garantire un tetto è diventato un obiettivo prioritario per Sant'Egidio in Belgio**: attualmente la Comunità offre **soluzioni abitative a 125 persone in varie località del Paese**. A giugno 2024 si sono celebrati i **30 anni della mensa Kamiano**.

Olanda

Nel 2024 Sant'Egidio ha festeggiato i **10 anni della mensa ad Amsterdam**, durante il festival urbano "The Spirit of Amsterdam". L'iniziativa ha coinvolto anche decine di dipendenti della De Nederlandsche Bank, che hanno **accolto gli amici della strada nella Chiesa**. Sono stati offerti anche servizi come **barbieri** e una "**banca dell'abbigliamento**", per scegliere vestiti dignitosi.

Germania

A Monaco, anche quest'anno, si è tenuto il tradizionale **pranzo d'estate per gli ospiti della mensa**, molti dei quali vivono in **alloggi precari o per strada**. Tra loro ci sono **migranti giunti dopo la caduta del Muro**, lavoratori italiani, greci o dell'Europa dell'Est rimasti soli, esclusi dal sistema di welfare. Si stima che **a Monaco oltre 3.000 persone vivano per strada**. Ogni settimana **più di 500 persone ricevono un pasto caldo alla mensa di Sant'Egidio**, in un ambiente accogliente dove si viene **ascoltati e chiamati per nome**.

Cuba

Nel 2024, presso la "**Casa de Paz y Dialogo**" dell'Avana, è stato inaugurato l'**ambulatorio "Amici per strada"**, dedicato a senza dimora e anziani poveri. Offre **cure di base e trattamenti per malattie croniche legate all'età**. Il progetto è sostenuto da medici e infermieri locali della Comunità, con il supporto dell'Ordine di San Juan de Dios e della cooperazione con il Centro Aktis di Napoli. In un contesto di grave crisi, rappresenta un **segno concreto di speranza**.

Pakistan

A Karachi, Islamabad, Faisalabad e altre città, continua la **distribuzione di generi alimentari e beni essenziali a persone escluse**. È attivo anche un servizio per l'**accesso ai documenti e alla registrazione anagrafica**, sul modello del **programma BRAVO!**, insieme ad attività per minori e rifugiati afgani, in particolare a Quetta e nelle aree di confine.

Costa d'Avorio

Ogni sabato, a Abidjan, la Comunità incontra i ragazzi di strada presso il "**Carrefour Prière**" e la chiesa "**Le Chandelier**", **offrendo pasti, ascolto e orientamento al reinserimento sociale e familiare**. L'iniziativa punta a **riavvicinare i giovani alle famiglie, alla scuola o al lavoro**. Negli ultimi mesi, si è ampliata con distribuzioni di **kit alimentari e interventi sanitari**. A Bouaké, il 13 ottobre 2024, i giovani della Comunità hanno **distribuito kit scolastici a una cinquantina di bambini** del quartiere Koko, rispondendo a un bisogno essenziale e **promuovendo l'accesso all'istruzione** con dignità e speranza.



AMBULATORI IN ITALIA PER L'ACCESSO ALLE CURE PER TUTTI

Gli ambulatori della Comunità di Sant'Egidio in molte città italiane fra cui **Genova, Roma, Napoli**, da più di 30 anni offrono, alla popolazione in fragilità sociale, **visite e farmaci gratuitamente**, intercettando una domanda di salute spesso inascoltata per le difficoltà che un percorso di diagnosi e cura presenta. Gli ambulatori sono **gestiti da personale sanitario volontario**: accanto a medici di medicina generale sono presenti anche **specialisti di varie discipline**.

Questa collaborazione permette la costituzione di **percorsi di diagnosi e cura di eccellenza** consentendo l'accesso alle cure anche a persone che con difficoltà usufruiscono dei servizi sanitari.

Progetto "San Bartolomeo"

Nel gennaio 2023 Sant'Egidio ha avviato una **collaborazione con l'Ospedale Gemelli Isola Tiberina** per ampliare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari per le persone con particolari fragilità.

Nei primi 5 mesi dall'avvio **più di 170 persone con fragilità provenienti da circa 30 paesi diversi hanno avuto accesso agli ambulatori di Ginecologia, Ostetricia, Senologia e Odontoiatria**, insieme a cittadini italiani che avevano difficoltà ad usufruire delle cure di cui avevano bisogno. Inoltre dal 2020, Sant'Egidio ha sviluppato inoltre una sinergia molto forte con il **Reparto di Odontoiatria pe-**

diatrica del Nuovo Regina Margherita che ha permesso di **iniziare le cure odontoiatriche con bambini rom e migranti, anche adulti**, che per la prima volta vengono seguiti per patologie acute ma anche **per l'igiene e la cura della bocca**.



L'Hub di Sant'Egidio a Roma

L'hub di Sant'Egidio è nato durante la **campagna di sensibilizzazione per la prevenzione della diffusione del Covid-19** al fine di favorire l'accesso alla vaccinazione di chi, come i **senza dimora**, non è in grado di accedere attraverso i canali istituzionali. In Italia, secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale salute, migrazioni e povertà (INMP), durante l'epidemia di Covid-19 erano **oltre 700mila gli stranieri immigrati da paesi extra europei che avevano diritto**



alla vaccinazione, ma che non erano riconosciuti dalle piattaforme regionali.



A questi si sommavano i più fragili, **senza dimora o anziani in difficoltà**, spesso ultrasessantenni italiani che da anni hanno smarrito la tessera sanitaria e non sanno come richiederne una nuova, perché soli. L'esperienza dell'Hub vaccinale ha consentito da luglio 2021 a novembre 2023 di **somministrare oltre 36.000 dosi di vaccino** contro il Covid-19.

Nell'insieme, sono stati vaccinati cittadini appartenenti a 146 diverse nazionalità, tra cui **Perù (13,1%), Bangladesh (10,1%), Romania (6,3%), Filippine (4,2%), India (3,6%)**. Dalla primavera 2022 hanno iniziato a frequentare l'Hub anche numerosi rifugiati della **guerra in Ucraina**, molti dei quali accolti in Italia dalla Comunità di Sant'Egidio.

Sito presso il complesso dell'ex Ospedale San Gallicano a Roma, l'Hub è diventato nel tempo un **riferimento stabile per persone socialmente fragili e senza fissa dimora**, uno spazio dove far emergere anche altri

bisogni sanitari. L'incremento dell'affluenza ha portato i volontari a farsi carico di situazioni complesse, con il supporto dei **medici della Asl**, attivando codici STP ed ENI per cittadini senza permesso di soggiorno o iscrizione anagrafica. L'accesso all'Hub ha messo in luce una **domanda sanitaria in crescita** tra i più fragili e una richiesta diffusa di supporto all'accesso al Sistema Sanitario Nazionale.

Sempre più urgente appare la necessità di **garantire visite di prevenzione, cure e interventi specialistici**, soprattutto a chi non è intercettato da altri canali.

Beneficiari, risultati e impatto

In Italia nel 2023, **50.000 persone in condizione di povertà e persone senza dimora sono state sostenute** attraverso gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà e all'isolamento sociale in Italia realizzati dai volontari di Sant'Egidio. Sono stati **distribuiti oltre 320.000 pasti e 250.000 pacchi contenenti generi alimentari e beni di prima necessità**.

Il Pranzo di Natale

Il Pranzo di Natale è l'icona di tutti i servizi ai poveri della Comunità di Sant'Egidio e l'immagine più eloquente del rapporto di amicizia con loro. È una **tradizione che nasce nel 1982** e che nel 2022 quindi ha compiuto 40 anni, quando un piccolo gruppo di senza dimora e di anziani soli fu **accolto attorno a una tavola festosa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere**. Erano circa quaranta invitati. **Negli anni, la tavola del Pranzo di Natale si è allargata** e da Santa Maria in Trastevere ha raggiunto la periferia di Roma, poi altre città e periferie del mondo. Nel 2024, la Comunità di Sant'Egidio, il giorno di Natale ha **apparecchiato la tavola con i più poveri in 70 nazioni nei cinque continenti**.

Il Pranzo di Natale è il pranzo di **una famiglia che ogni anno diviene più numerosa**. Perché i poveri - purtroppo - aumentano, ma anche perché si allarga il numero di persone che vogliono partecipare. Ogni anno, **uomini e donne, di ogni età e condizione sociale si uniscono alla realizzazione di questa festa nei modi più diversi**: c'è chi aiuta a preparare, chi a raccogliere ciò che è necessario, chi viene a servire. I pranzi di Natale sono **l'immagine concreta del fatto che è possibile vivere insieme tra genti diverse con rispetto e amicizia**: questo è il vero senso della festa. Anche nel 2024 hanno festeggiato il Natale con i pranzi di Natale di Sant'Egidio **circa 240.000 persone nel mondo**.



MINORI E GIOVANI

CONTESTO

250 MILIONI
di bambini tra i 16 e i 18
anni non vanno a scuo-
la.

765 MILIONI
di adulti non possiedo-
no competenze di alfa-
betizzazione di base.

30%
dei bambini in età sco-
lare nei paesi a basso
reddito non frequenta
la scuola.

 **80.000**
BENEFICIARI

 **52**
PAESI

VISION

Costruire un futuro miglio-
re inizia dall'**investimento**
nei bambini e nei giovani.
La Comunità di Sant'Egidio
crede in una società che
non lasci indietro nessuno,
dove ogni bambino possa
**crescere protetto, studia-
re, scoprire i propri talenti**
**e contribuire al bene co-
mune**.

Il nostro impegno è **gene-
rare percorsi di emancipa-**

zione e opportunità, spe-
cialmente per chi nasce in
contesti di svantaggio. So-
steniamo la scuola come
spazio di crescita umana
e comunitaria e crediamo
che la forza dei giovani sia
una **risorsa decisiva per ri-
generare il tessuto sociale**.
Educare, accompagnare
e **responsabilizzare** sono
i cardini di una visione che
guarda al domani con **spe-
ranza e fiducia**.

OBIETTIVI

- **Sostenere** bambini e adolescenti con attività educative che contrastano povertà scolastica e disagio sociale, promuovendo inclusione e cittadinanza attiva.
- **Contrastare** la marginalità e l'esclusione scolastica con le attività educative e formative delle Scuole della Pace.
- **Ridurre** la dispersione scolastica e sostenere i minori vulnerabili attraverso il programma integrato "W la Scuola!".
- **Contrastare** la povertà educativa minorile tramite progetti di rete, laboratori educativi e percorsi esperienziali.
- **Rafforzare** il protagonismo giovanile e la diffusione dei valori di pace e intercultura attraverso eventi pubblici, incontri e campagne di sensibilizzazione.
- **Favorire** la solidarietà internazionale e l'impegno dei giovani attraverso attività educative, sociali e di sostegno concreto alla popolazione.

SCUOLE DELLA PACE

Le Scuole della Pace, presenti in Europa, Africa, Asia e America Latina, sono il cuore dell'impegno educativo della Comunità di Sant'Egidio. Sono **centri gratuiti che garantiscono a bambini e adolescenti un ambiente accogliente**, dove ricevere **supporto scolastico** e una **formazione ai valori della convivenza, della solidarietà e della pace**. Offrono un punto di riferimento a minori che vivono in **contesti segnati da povertà, esclusione o violenza**.



Oltre allo studio, le attività proposte aiutano i bambini a **costruire relazioni positive, a riconoscere le ingiustizie e ad assumersi responsabilità**. Ogni bambino è considerato recuperabile, al di là delle difficoltà familiari o culturali. Le Scuole della Pace sono anche un **sostegno alle famiglie, con interventi per superare ostacoli burocratici, abitativi o sanitari**.

In ogni paese, pur con caratteristiche diverse, queste scuole rappresentano **un'alternativa concreta alla marginalità e un investimento sul futuro**, dove l'educazione diventa lo strumento per **costruire una società più giusta e inclusiva**.

Europa:

In Europa le Scuole della Pace si rivolgono spesso a **minori in difficoltà che vivono nelle grandi periferie urbane**. Si tratta anche di ragazzi molte volte attratti dalla violenza e dalle aggregazioni devianti, con problemi familiari, di deprivazione affettiva ed economica, con difficoltà di integrazione. Da Roma ad Anversa, da Barcellona a Parigi, a Würzburg, **le Scuole della Pace aiutano a crescere generazioni di ragazzi, prevenendo l'esclusione dal circuito scolastico e favorendo il loro pieno inserimento nella società**. Rappresentano una risposta a quel disagio giovanile che nelle società occidentali si manifesta in forme di devianza, vuoto valoriale e isolamento.

L'educazione alla pace, alla solidarietà, all'attenzione verso i più fragili, l'incontro tra diverse culture ed etnie sono tra gli strumenti che la Comunità mette in campo per offrire ai più giovani una visione alternativa e un riferimento stabile per la crescita.

In Italia, l'impegno si è rafforzato nel post-pandemia, con un focus su **minori esclusi dal sistema scolastico per disagio economico, sociale o abitativo**. Le Scuole della Pace sono attive in molte **periferie urbane** e vengono potenziate d'esta-



te con le **Summer School**, centri didattici gratuiti che solo a Roma hanno coinvolto circa **1.200 minori in 24 quartieri**. Le attività estive uniscono il sostegno allo studio a momenti ricreativi, **contrastando il summer learning gap e facilitando il rientro a scuola**. Particolare attenzione è data anche ai **minori nomadi, con attività di accompagnamento scolastico, educazione sanitaria e alimentare, e supporto amministrativo alle famiglie**.

In Ucraina, nonostante il protrarsi della guerra, sono state **aperte 9 Scuole della Pace** in quattro città: **Kyiv, Leopoli, Ivano-Frankivsk e Kharkiv**. In quest'ultima, un gruppo di una ventina di bambini di seconda e terza elementare, che fino a quel momento aveva studiato solo online, **ha potuto vivere l'esperienza diretta della scuola**.

Alcuni di loro non avevano mai lasciato Kharkiv durante il conflitto, altri vi sono tornati dopo l'evacuazione. Le attività si sono svolte anche nei rifugi, in risposta all'intensificarsi dei bombardamenti.



In Ungheria i Giovani per la Pace hanno organizzato, all'inizio di agosto, **una vacanza solidale al lago Balaton per madri e bambini rifugiati dall'Ucraina**. Alcuni di loro, tornati temporaneamente da Dnipro, hanno soggiornato in una casa della diocesi di Szombathely, mentre le madri sono state ospitate in appartamenti affittati dalla Comunità. L'iniziativa ha offerto **un momento di sollievo e serenità a chi fugge dalla guerra**.

Asia:

Nel mondo si stima siano circa **250 milioni i minori (dai 5 ai 14 anni) che lavorano; la metà di essi si trova in Asia**. L'Asia, infatti, è il continente dove il fenomeno del lavoro minorile è più diffuso e dove sopravvivono forme di lavoro forzato dei bambini e di **vera e propria schiavitù**.

Minori di 8 o 9 anni vengono dati in pegno, in cambio di piccoli prestiti, ai proprietari



delle fabbriche per le sigarette e a quelli dei telai dove **lavorano fino a venti ore al giorno**. Si calcola che in India e in Indonesia i minori attivi economicamente siano intorno al 25% e l'orario lavorativo consentito è **dalle dodici alle quindici ore giornaliere**.

Impossibile dare dati e cifre certe di una simile situazione. Le Scuole della Pace in Asia **combattono in particolare contro l'esclusione scolastica e l'avviamento precoce dei bambini al lavoro.**



In Indonesia le Scuole della Pace operano in un contesto segnato dal lavoro minorile e dalla povertà, **offrendo un sostegno concreto e un modello educativo inclusivo.** Il **carattere interreligioso e multietnico** delle scuole favorisce l'**amicizia tra giovani cinesi cristiani e bambini musulmani**, promuovendo la costruzione di una società pacifica e solidale.

In Pakistan, nel 2024, **oltre 450 bambini hanno frequentato regolarmente le Scuole della Pace**, attive in **8 città** tra cui **Islamabad, Lahore, Faisalabad e Karachi.** In parallelo, il programma **"Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro!"** ha sostenuto **300 studenti con**

borse di studio per la formazione superiore e ha **formato oltre 400 giovani volontari.** Durante l'estate, nonostante le condizioni climatiche estreme, sono stati organizzati **campi e giornate di vacanza per bambini dei quartieri cristiani.** A Faisalabad, un campo estivo ha coinvolto **40 bambini per due giorni**, mentre a Islamabad e Lahore si sono tenuti **"mango parties" nei parchi acquatici.**

Africa:

Lo sforzo della Comunità di Sant'Egidio, in Africa, è quello di promuovere una **fitta rete di Scuole della Pace che oggi raggiunge l'intero continente.** Sono bambini e ragazzi **costretti a crescere in fretta, a lavorare per aiutare la famiglia**, alle prese con una scuola che non garantisce loro l'istruzione, fra **classi affollatissime e libri troppo cari.** Bambini e adolescenti **poco nutriti e poco vestiti**, la cui salute viene messa a dura prova dalle **condizioni di vita** oltre che dalle **malattie.** In mezzo a loro anche molti bambini che si trovano a vivere in strada, senza legami familiari e per cui **le Scuole della Pace rappresentano una vera e propria famiglia** che si prende cura di loro. A tutti loro le Scuole della Pace offrono un'**integrazione dell'alimentazione, un**

aiuto per l'inserimento nella scuola, un supporto per lo studio, un'attenzione particolare alla salute del bambino, un sostegno a tutta la famiglia. I primi centri sono stati realizzati in Mozambico, che è ancora oggi il paese con la più capillare diffusione di questa attività. Dal Mozambico, le Scuole della Pace si sono irradiate in tutta l'Africa, abbracciando **paesi di lingua inglese, francese e portoghese.**

In Mozambico dove le Scuole della Pace sono nate alla fine degli anni '80, nel 2024 è stata **completata la ristrutturazione e l'ampliamento della Scuola della Pace nel quartiere Polana Caniço**, uno dei più poveri di Maputo. La scuola rappresenta uno **spazio educativo e protettivo per bambini che vivono in strada, lavorano o rischiano l'abbandono scolastico.** La presenza di escolinhas per l'infanzia e corsi di cucito per i giovani risponde ai **bisogni formativi ed economici del quartiere.**

In Congo nella regione del Nord Kivu, colpita da un grave conflitto, la Scuola della Pace Floribert Bwana Chui a Goma è diventata un **punto di riferimento educativo e psicologico per bambini profughi.** La struttura ospita anche **esami ufficiali per**

studenti provenienti dalle zone di guerra, offrendo **supporto scolastico, sanitario e psicosociale, e promuovendo valori di pace, tolleranza e solidarietà.**

In Camerun, a Yaoundè, nel quartiere periferico di Mvan, la Scuola della Pace accoglie **bambini di famiglie povere provenienti da villaggi privi di servizi.** L'inizio dell'anno scolastico è stato accompagnato dalla **distribuzione di kit scolastici completi (zaini, cancelleria, libri, uniformi)**, fondamentali per garantire la frequenza scolastica.

America Latina:

Gli ultimi anni hanno evidenziato in maniera chiara che in America Latina, un'economia assai fragile e fonte di profonde crisi sociali ha lasciato larghi strati della popolazione e grandi aree del continente in **condizioni di grave arretratezza socioeconomica.** In questo contesto i minori sono la **fascia di popolazione più in difficoltà.** Episodi di **turismo sessuale, di sfruttamento e di violenza sui minori**, riportati sulla stampa, hanno messo in luce la **necessità di una maggiore tutela dell'infanzia.**

Inoltre proprio i bambini più poveri (orfani o privi di un adeguato sostegno economico o familiare) si trovano a vivere in una **condizione di particolare vulnerabilità e finiscono preda con facilità dei traffici più spietati** (prostituzione infantile, riduzione in schiavitù, traffico di organi). In paesi come



El Salvador, l'Argentina, la Bolivia, il Guatemala, il Messico e molti altri, le Scuole della Pace (anche chiamate "escuelitas") **accolgono bambini e ragazzi che hanno bisogno di sostegno e di aiuto.**

La loro presenza contrasta non solo un abbandono scolastico assai alto e una facile esclusione dei più svantaggiati, ma **rappresenta una vera e propria difesa della vita dei bambini e dei ragazzi**, un'opportunità in più per prevenire il lavoro dei minori e per dare loro un futuro.

In Messico, le Scuole della Pace lavorano con la **comunità Otomi**, presente nella capitale da circa 15 anni. Circa **2.000 persone vivono in tende o edifici abbandonati**, privi di documenti e accesso ai servizi. Dal 2018, **circa 80 bambini Otomi sono stati iscritti alla scuola pubblica** grazie all'accompagnamento della Scuola della Pace.

In Argentina, le Scuole della Pace di Buenos Aires e dell'area metropolitana hanno organizzato **attività durante la pausa scolastica invernale** di luglio. Nei quartieri di **Almafuerte, Laferrere, La Boca, Barracas, Villa Martelli, La Cava e Paso del Rey** si sono svolti **laboratori, cineforum, visite a musei, feste e incontri intergenerazionali** in occasione della Giornata dei Nonni, coinvolgendo anche anziani e persone senza dimora.

PROGRAMMA "W LA SCUOLA!"

Il programma "W la Scuola!" è nato per **contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, attraverso interventi concreti a favore dei minori più vulnerabili.** Si basa su una **rete di supporto integrato tra scuole, famiglie e territorio**, con il coinvolgimento diretto dei volontari della Comunità di Sant'Egidio.

Il programma si articola in particolare attraverso le **Centrali Operative attive a Roma e Genova**, che raccolgono segnalazioni, attivano percorsi personalizzati e coordinano gli interventi. Nel solo 2024, la Centrale Operativa di Roma ha ricevuto **584 segnalazioni, attivando 2.529 interventi dal 2022 e seguendo direttamente circa 2.000 minori.** Le segnalazioni arrivano da famiglie in situazione di disagio economico e sociale, ma anche da scuole, operatori e volontari. **Gli interventi includono il supporto per l'iscrizione scolastica, anche tardiva, l'accompagnamento alla frequenza, la mediazione culturale, l'aiuto nei colloqui con gli insegnanti, il sostegno didattico e la partecipazione a iniziative aggregative.**

Il programma punta anche a **prevenire il rischio di isolamento sociale e ad accompagnare**



Il progetto Valori in Circolo

Tra le esperienze più significative del 2024 emerge il progetto **"Valori in Circolo"**, giunto alla sua conclusione dopo quattro anni di intensa attività. Realizzato da S. Egidio ACAP in partenariato con oltre 30 istituti scolastici e numerose realtà associative, è stato selezionato da **"Con i Bambini"** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.**

Il progetto ha coinvolto **7 regioni italiane**, operando nelle città di **Catania, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Roma e Torino**, con l'obiettivo di **contrastare la povertà educativa attraverso servizi integrativi dentro e fuori la scuola**, modulati per diverse fasce di età.

Sono stati realizzati **laboratori scolastici, attività artistiche e musicali, doposcuola, Summer School, seminari residenziali e percorsi educativi pratico-esperienziali**, raggiungendo complessivamente **oltre 9.000 minori.** I laboratori hanno riguardato **temi di rilievo sociale** come ambiente, migrazione, dialogo intergenerazionale, memoria e partecipazione civica. Nell'ultimo anno, **più di 6.700 minori hanno**

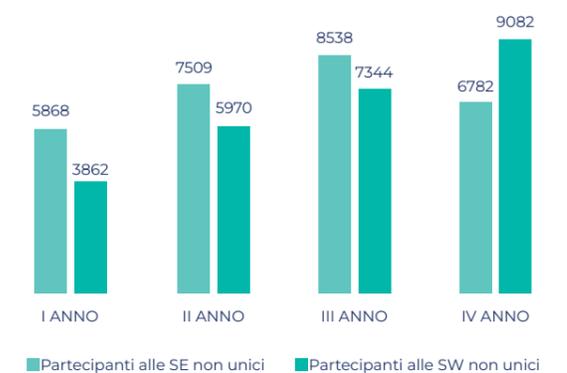
preso parte alle attività extrascolastiche, mentre oltre 1.200 giovani volontari, tra

gli 11 e i 17 anni, si sono impegnati in attività solidali, dall'accompagnamento allo studio alle visite agli anziani, dalla distribuzione alimentare ai laboratori creativi.

Il progetto ha avuto un forte impatto anche sulla cosiddetta comunità educante, **rafforzando le relazioni tra scuole, famiglie e territorio, attivando reti di genitori, accordi territoriali, collaborazioni con enti locali e nuovi presidi educativi.**

"Valori in Circolo" ha rappresentato un esempio concreto di come il lavoro congiunto tra istituzioni scolastiche, terzo settore e volontariato possa **generare nuove opportunità di crescita e inclusione per bambini e adolescenti a rischio.**

Partecipanti alle Social Experience e ai Social Work



	Doposcuola (6-10)	Doposcuola (11-14)	Summer School (6-10)	Seminari residenziali (11-17)	Laboratori Arte/Musica	Giovani volontari
I ANNO	1370	445	1710	412	1054	877
II ANNO	1604	719	1559	889	1569	1178
III ANNO	1716	762	1695	817	2189	1359
IV ANNO	1299	342	1699	921	1288	1233

i minori nel recupero del gap formativo, offrendo percorsi di studio, laboratori educativi e momenti di socializzazione durante l'anno e nei mesi estivi. In particolare, nelle **Summer School** e nelle **Scuole della Pace**, bambini e ragazzi vengono sostenuti nel percorso scolastico e aiutati a sviluppare **competenze trasversali in un contesto relazionale positivo**.

Grazie alla presenza di volontari formati e alla collaborazione stabile con le scuole, "W la Scuola!" ha contribuito a rafforzare la capacità del territorio di **rispondere in modo tempestivo alle situazioni di fragilità educativa**, dando continuità a un **lavoro di inclusione e prevenzione** che si è rivelato essenziale per **contrastare l'abbandono scolastico e costruire reti di sostegno durature**.



FORMAZIONE E VOLONTARIATO DEI GIOVANI

Nel 2024, la Comunità di Sant'Egidio ha intensificato il proprio lavoro con e per i giovani, promuovendone la partecipazione attiva attraverso la **formazione e l'esperienza del volontariato**. In Europa, Africa, America Latina e Asia, i **Giovani per la Pace** sono stati protagonisti di attività solidali, di dialogo interculturale, di animazione nelle Scuole della Pace e nei contesti di maggiore vulnerabilità. L'obiettivo è quello di **formare una nuova generazione di cittadini consapevoli, pronti ad agire per la pace, la giustizia e l'inclusione**.

Moduli educativi nelle scuole:

In diverse città europee, i volontari della Comunità hanno **proposto moduli educativi curriculari su temi sociali come migrazione, ambiente, memoria e diritti**. Questi laboratori, realizzati nelle scuole primarie e secondarie, **favoriscono lo svi-**



luppo delle competenze relazionali e delle soft skills, rafforzano l'identità personale e collettiva, e promuovono un impegno civico informato. **Attraverso tecniche partecipative, testimonianze dirette e strumenti multimediali**, gli studenti vengono accompagnati a **riconoscere i problemi del mondo e a sentirsi coinvolti in prima persona**.

Promozione del volontariato e formazione dei nuovi volontari:

Durante il 2024, sono stati organizzati **percorsi di formazione per nuovi volontari**, in particolare in Europa. Le sessioni hanno puntato sull'**educazione alla pace**, sull'**impegno nella prossimità ai più fragili** (anziani, senza dimora, minori), sulla **conoscenza dei diritti** e sulla **capacità di costruire relazioni significative**. In un contesto di crescente polarizzazione sociale e fragilità relazionale, questi momenti hanno offerto un'**occasione concreta di crescita personale e cittadinanza attiva**. La partecipazione ai corsi ha consentito di allargare le reti locali di solidarietà, portando nuova linfa ai servizi della Comunità.

Diffusione dei valori della pace, della solidarietà e dell'interculturalità:

Eventi pubblici e manifestazioni hanno accompagnato il lavoro educativo e formativo, **dando voce ai giovani e alle loro idee per costruire una società più giusta e accogliente**.

Il festival "No More Walls!" ha riunito **centinaia di giovani** nella capitale tedesca per

un'intera giornata di incontri, musica e testimonianze. L'evento si è svolto all'aperto, coinvolgendo le Scuole della Pace di diversi Paesi europei, con **stand interculturali, laboratori, giochi, performance artistiche e concerti**. Ragazzi e ragazze provenienti da storie e culture differenti hanno raccontato il loro impegno quotidiano, sottolineando il **valore dell'incontro e della solidarietà** in un tempo segnato da divisioni e conflitti. La manifestazione si è conclusa con un saluto corale in dodici lingue, **simbolo della ricchezza e dell'unità nella diversità**.

A fine agosto, sempre a Berlino, si è tenuto il convegno internazionale **"Global Friendship for a Future of Peace"**, che ha visto la partecipazione di **oltre 1.000 giovani provenienti da 13 Paesi europei**, tra cui anche un gruppo numeroso di ragazzi ucraini. Per tre giorni, i giovani si sono **confrontati su temi come la pace, il volontariato, il dialogo tra culture e generazioni**. Attraverso workshop, tavole rotonde, incontri con testimoni e momenti di scambio informale, si è creata una vera rete di amicizia tra ragazzi di Paesi diversi, **uniti dalla volontà di costruire un futuro più umano**. Le giornate si sono concluse con un **appello collettivo contro l'indifferenza e la violenza, a favore di un'Europa più solidale e inclusiva**.

L'impegno dei Giovani per la Pace nei Paesi del Sud del mondo:

Anche in **Africa, America Latina e Asia**, il movimento dei Giovani per la Pace ha **continuato a crescere, consolidando una rete**

internazionale di volontariato giovanile che unisce l'entusiasmo all'impegno costante. Le azioni si sono sviluppate attorno a quattro principali tipologie di intervento:

Formazione dei volontari: incentrata su temi come la **pace**, i **diritti dell'uomo e dei minori**, la **prevenzione dei conflitti**, l'**istruzione come strumento di benessere e giustizia**. I giovani, tra i 16 e i 30 anni, sono stati coinvolti in **percorsi di riflessione e impegno che li hanno preparati ad affrontare sfide educative e sociali** nei propri contesti locali, alimentando la consapevolezza e la responsabilità civica.

Volontariato con i minori: i giovani sono stati impegnati soprattutto nelle **Scuole della Pace**, con **attività di alfabetizzazione, supporto scolastico, educazione alla pace, distribuzione di materiali scolastici e beni di prima necessità**. Un impegno quotidiano che ha offerto ai bambini – spesso in situazione di forte vulnerabilità – un **punto di riferimento stabile, educativo e affettivo**.

Volontariato con gli anziani: in contesti segnati da povertà estrema e assenza di sistemi di protezione sociale, i **giovani hanno visitato e sostenuto anziani soli o abbandonati, fornendo assistenza materiale, ma anche compagnia, ascolto e piccole cure**. In Asia (soprattutto in Pakistan e Indonesia) e in diverse regioni africane, si sono sviluppati **progetti di sostegno domiciliare e accoglienza, anche in risposta a emergenze climatiche o abitative**.

Volontariato in risposta all'aggravarsi della povertà: in molti Paesi, le crisi economiche e alimentari aggravate da guerre e cambiamenti climatici hanno **reso necessario un intervento straordinario**. I giovani hanno **organizzato distribuzioni alimentari e igienico-sanitarie, accompagnato famiglie in difficoltà, avviato percorsi di sostegno abitativo e lavorativo**. Queste attività, spesso il primo contatto con persone emarginate, hanno permesso l'**attivazione di reti di supporto e inclusione**.



MIGRANTI E RIFUGIATI

CONTESTO

110 MILIONI

di sfollati forzati nel mondo.

3.700 MORTI

nel Mediterraneo solo nel 2023.

1 SU 7

migranti forzati è un bambino.



25.000
BENEFICIARI



31
PAESI

VISION

Ogni migrante porta con sé un **desiderio di vita migliore**, di **sicurezza** e di **futuro**.

La Comunità di Sant'Egidio crede che **l'incontro tra culture, lingue e storie diverse sia una ricchezza**, non una minaccia. Vogliamo costruire **società più giuste e inclusive**, capaci di **offrire a chi arriva vie sicure di accesso, accoglienza, protezione e opportunità reali di**

integrazione.

Promuoviamo la **formazione linguistica e professionale** come strumenti per rendere i nuovi cittadini protagonisti della società.

L'immigrazione non è solo una sfida, ma anche **una possibilità per rigenerare il tessuto sociale ed economico, restituendo umanità alle nostre città.**

OBIETTIVI

- **Promuovere** l'accoglienza, la protezione e l'integrazione di migranti e rifugiati, offrendo canali legali e sicuri di ingresso, percorsi personalizzati e opportunità formative per una piena inclusione sociale.
- **Offrire** vie sicure di ingresso tramite i Corridoi Umanitari e Lavorativi.
- **Promuovere** l'apprendimento della lingua e la cittadinanza attiva.
- **Sostenere** la formazione e l'inserimento lavorativo, in particolare nel settore della cura.
- **Rafforzare** la coesione sociale attraverso la mediazione interculturale.

Nonostante l'impegno crescente della società civile, assistiamo ancora oggi alla **negazione dei diritti di milioni di persone in fuga da guerre, povertà estrema ed effetti dei cambiamenti climatici**. Molti continuano a morire, ad essere fermati, detenuti o respinti **sia ai confini dell'Europa sia nei Paesi lungo le rotte migratorie**.

Luoghi come **Libia, Libano, Etiopia, Cipro e Pakistan** diventano frontiere inaccessibili o terre di eterna sospensione, con **campi profughi** dove sopravvivono coloro che fuggono da crisi come quelle del **Sudan, dell'Afghanistan, della Siria e della Repubblica Democratica del Congo**. Per molti, il viaggio verso l'Europa **può durare anni ed è costellato di rischi mortali**: chi attraversa il mare o percorre rotte terrestri affronta respingimenti, abusi e violenze.

In un mondo sempre più complesso e segnato da nuove sfide e incertezze, **è urgente aprire spazi di reale accoglienza e integrazione, riscoprendo i valori dell'umanità e della solidarietà**. È necessario avere il coraggio di **trovare soluzioni efficaci**, capaci di rispondere al legittimo desiderio di chi cerca **condizioni di vita migliori, fuggendo da situazioni di oppressione e pericolo**.



CORRIDOI UMANITARI

I Corridoi Umanitari sono nati per **offrire una risposta concreta alla tragedia delle morti nel Mediterraneo**, contrastando lo sfruttamento dei trafficanti di esseri umani e **garantendo un accesso legale e sicuro all'Europa**. Si configurano come un **modello efficace di accoglienza e integrazione**, che **favorisce percorsi concreti di autonomia e diffonde pratiche di solidarietà** su tutto il territorio nazionale.

Il programma è **riservato a persone in condizioni di vulnerabilità**: vittime di persecuzioni, torture, famiglie con bambini, anziani, malati o persone con disabilità. **I rifugiati accolti ricevono sostegno abitativo, corsi di lingua italiana, iscrizione scolastica per i minori e accompagnamento all'inserimento lavorativo**. L'intero processo è **totalmente autofinanziato**, e si avvale di fondi che provengono in larga parte dall'**Otto per mille delle chiese valdesi e metodiste**, da diverse **comunità evangeliche in Italia e all'estero**, da **reti ecumeniche internazionali** e da **raccolte fondi** promosse dalla Comunità di Sant'Egidio. Da alcuni anni il Programma viene inoltre sostenuto da **tanti singoli donatori, enti privati e fondazioni** che garantiscono sostenibilità grazie al loro contributo.

I Corridoi Umanitari rappresentano una **proposta pratica per rendere effettivo il diritto d'asilo sancito dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali (art. 18)**, **prevenire le morti in mare e favorire un'integrazione efficace**, coinvolgendo attivamente la società civile.

Modalità di intervento

Prima accoglienza: sistemazione in appartamenti, distribuzione di beni e servizi essenziali;

Seconda accoglienza: accompagnamento all'autonomia abitativa, lavorativa e sociale.

Protocolli attivi

Etiopia, Giordania, Niger: protocollo firmato nel 2019 con il Ministero dell'Interno e MAECI, rinnovato nel 2024.

Grecia: protocollo per 300 rifugiati, in particolare da Lesbo.

Libia: protocollo del 2021 per 500 beneficiari, rinnovato il 20 dicembre 2023 per 1.500 rifugiati in tre anni.

Libano e Balcani: rinnovo nel 2021 per l'accoglienza di 1.000 profughi.

Afghanistan: protocollo del 2021 per l'arrivo di 1.200 profughi afgani.

Accordi internazionali: coinvolgimento della Santa Sede, autorità italiane e cipriote.

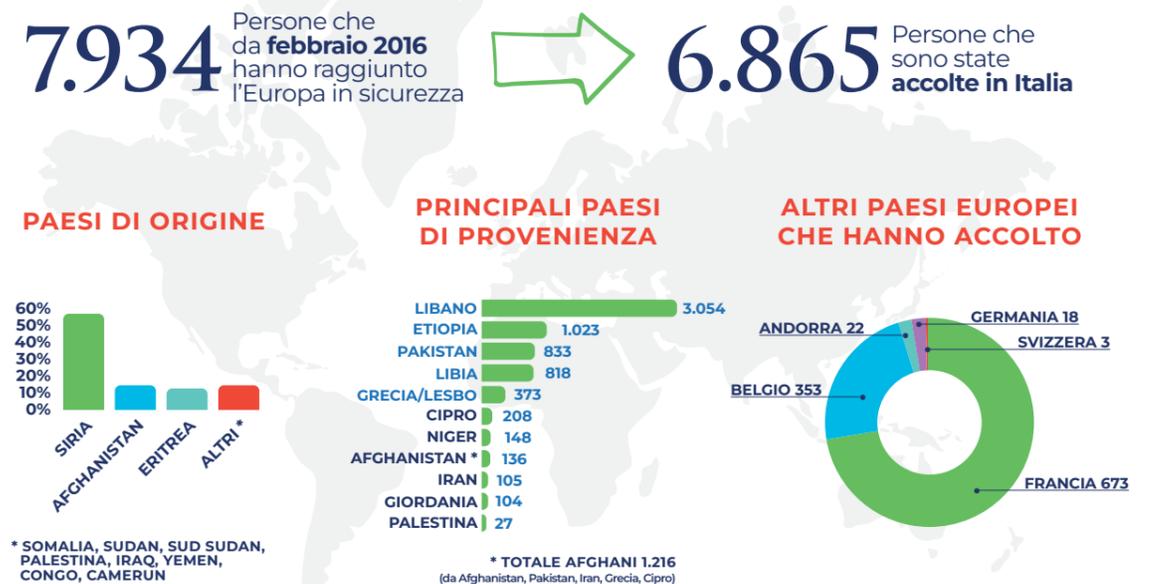
Accoglienza di profughi afgani

Dopo la crisi dell'agosto 2021, Sant'Egidio ha **intensificato l'impegno per i profughi afgani**. Nel 2024 sono **stati accolti 191 rifugiati provenienti da Pakistan e Iran**, in risposta al peggioramento delle condizioni di vita nei Paesi di primo asilo, che hanno avviato **rimpatri forzati verso l'Afghanistan**.

Beneficiari, risultati e impatto

Nel 2024, attraverso i Corridoi Umanitari, **sono arrivate in Italia 764 persone** (di cui 104 minori) da **Libano, Etiopia, Libia, Afghanistan** e paesi limitrofi, e **Cipro**. Altri **150 rifugiati sono stati accolti in Francia e Belgio**.

Dal febbraio 2016 a ottobre 2024, **complessivamente 7.831 persone sono giunte attraverso i Corridoi Umanitari**, tra siriani in fuga dalla guerra, rifugiati dal Corno d'Africa, dalla Grecia, dall'Afghanistan e da Gaza. Oltre all'Italia, i Corridoi sono attivi anche in Francia, Belgio e Andorra.



I Corridoi Lavorativi

Ad aprile 2024 è nato il progetto sperimentale dei Corridoi Lavorativi, promosso da Sant'Egidio insieme ai Ministeri degli Esteri, dell'Interno e del Lavoro. L'iniziativa si affianca al decreto flussi per rispondere alla domanda di manodopera di molte imprese italiane, favorendo l'incontro tra lavoratori di Paesi extraeuropei e il mercato del lavoro italiano.

Seguendo il modello di accoglienza e integrazione già sperimentato nei Corridoi Umanitari, il progetto prevede la formazione pre-partenza nei Paesi di origine, sia linguistica che professionale, strumenti fondamentali per un'integrazione efficace. Il progetto riguarda inizialmente 300 persone che desiderano emigrare regolarmente in Italia per contribuire allo sviluppo economico.

L'obiettivo è facilitare l'incontro tra domanda di lavoro delle imprese italiane e disponibilità di lavoratori stranieri, in particolare per quei settori dove è accertata una carenza di manodopera. Sant'Egidio si occupa dell'elaborazione dei progetti formativi, della selezione dei candidati e del loro accompagnamento, in collaborazione con enti come Manpower e Mays International.

INSERIMENTO SOCIALE, SCOLASTICO E LAVORATIVO DI MIGRANTI E RIFUGIATI

La Comunità di Sant'Egidio promuove l'inserimento sociale e lavorativo di migranti e rifugiati attraverso formazione linguistica, cittadinanza attiva, supporto allo studio e autonomia abitativa e professionale.

Le "Case dell'Amicizia" e i percorsi di autonomia

Le "Case dell'Amicizia" della Comunità di Sant'Egidio offrono accoglienza e solidarietà a migranti, rifugiati e richiedenti asilo. L'intervento si basa su relazione personale

e ascolto, sostenendo concretamente l'integrazione e l'inclusione sociale. Animate da volontari, diventano spazi in cui amicizia e umanità favoriscono pace e convivenza.

La distribuzione di generi di prima necessità risponde a bisogni immediati e rappresenta il primo passo verso altri servizi. Le Case, 32 solo a Roma, facilitano l'accesso a assistenza legale e sanitaria, pratiche burocratiche e orientamento verso l'autonomia.

Tra le attività proposte vi sono orientamento lavorativo, supporto scolastico (soprattutto per minori) e assistenza abitativa. Lo scopo è creare legami duraturi, superare isolamento e favorire



SCUOLE DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

L'integrazione dei migranti e dei rifugiati passa anzitutto attraverso la possibilità di comunicare, lavorare e partecipare pienamente alla vita sociale. Per questo la Comunità di Sant'Egidio promuove percorsi di formazione linguistica, culturale e professionale, capaci di trasformare l'arrivo in una reale opportunità di inserimento.

Formazione linguistica

Dal 2008 la Scuola di Lingua e Cultura italiana di Sant'Egidio è centro d'esame per la Certificazione della Lingua italiana, in convenzione con il PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) della Società Dante Alighieri e il CELI (Certificazione della Lingua Italiana) dell'Università per stranieri di Perugia. Dal 2014 è diventata anche centro d'esame DILS-PG per la Certificazione in Didattica dell'italiano come lingua straniera, centro certificato per la formazione per docenti.

In oltre 40 anni di attività oltre 200mila persone provenienti da più di 140 paesi hanno studiato nelle nostre scuole in Ita-

l'inserimento sociale valorizzando ciascuna persona. Attraverso centri di quartiere e sedi nazionali, Sant'Egidio sviluppa percorsi mirati per sostenere autonomia lavorativa e abitativa. Volontari e operatori aiutano a superare marginalità, creando relazioni di fiducia. L'inserimento lavorativo è centrale, con attività di matching domanda-offerta e formazione. Sul fronte abitativo, si promuovono progetti di cohousing e sostegni economici.

L'accompagnamento personalizzato affronta problematiche psico-sociali, favorendo integrazione e riducendo isolamento ed esclusione.

Volontariato e integrazione

Moltissime delle persone che sono supportate da Sant'Egidio decidono per reciprocità di impegnarsi in servizi di sostegno per altri: questo avviene anche con molte persone migranti, che attualmente sono parte fondamentale all'interno di molti dei servizi realizzati rivolti tanto ad altre persone migranti quanto a persone in povertà, anziani etc.

Il volontariato in molti casi rappresenta uno strumento di integrazione che capace di supportare lo sviluppo di un senso di impegno e appartenenza alla comunità per i nuovi cittadini europei. Molte delle persone migranti impegnate come volontarie in alcuni servizi lavorano anche come mediatori nel supporto e accompagnamento delle persone rifugiate giunte con i Corridoi Umanitari.



lia. I Corsi sono di vari livelli: si va dal corso principianti, A1 fino ai B2, C1 e C2 dedicati a chi vuole perfezionare la conoscenza della lingua e della cultura italiana. **Tutti vengono certificati ufficialmente alla fine dell'anno scolastico e rappresentano un contributo decisivo per l'integrazione anche nel mondo del lavoro.**

Il lavoro portato avanti dalle Scuole di Lingua e Cultura italiana è stato realizzato grazie all'impegno di moltissimi volontari. Negli anni sono stati **formati oltre 200 docenti di Lingua Italiana**, ed è stato definito un vero e proprio modello e una metodologia didattica, si è ampliata l'offerta delle Scuole ad altre attività: **iniziative di formazione sul contesto sociale e culturale italiano, visite, corsi professionalizzanti finalizzati all'inserimento professionale, in particolare nel campo dell'assistenza alla persona e della mediazione interculturale.**

Corsi di formazione per Mediatori Interculturali

Attivi dal 2000 e inizialmente riconosciuti dalla Regione Lazio, i corsi per Mediatori Interculturali si sono **evoluti in corsi universitari dal 2015**. Dal 2016/2017, in collaborazione con l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, esistono:

- » **un corso di laurea triennale** sperimentale per mediatori per l'intercultura e la coesione sociale in Europa;
- » **un corso annuale di alta formazione.**

La figura del mediatore interculturale, sempre più richiesta, svolge **un ruolo cruciale nell'orientamento dei migranti e nella promozione della loro integrazione**. La necessità di una preparazione omogenea ha spinto Sant'Egidio a **trasformare il corso iniziale in un percorso universitario**, aperto anche a studenti di seconda generazione e cittadini italiani, **per sostenere una professionalizzazione chiara e riconosciuta.**

Formazione per Caregiver

Un altro esempio di formazione mirata è rappresentato dai **corsi per caregiver**, organizzati **in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali**. Il percorso, **gratuito e della durata di 120 ore**, offre una **preparazione teorico-pratica per l'assistenza ad anziani, disabili e bambini**, integrando nozioni di **diritto, demografia, sociologia e psicologia**. Il bisogno crescente di assistenza legato all'invecchiamento demografico ha reso questa **figura fondamentale nel tessuto sociale italiano**. Negli ultimi 15 anni, **oltre 1.000 studenti** – in gran parte migranti – hanno seguito i corsi di formazione per diventare caregiver competenti e affidabili, **contribuendo al benessere delle persone più fragili e integrandosi attivamente nella società italiana.**



Evento "Morire di Speranza"

Beneficiari diretti e indiretti

Oltre 10.000 persone hanno frequentato i corsi delle Scuole di Lingua e Cultura Italiana in tutta Italia. Solo a Roma, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, sono stati **5.634 gli iscritti presso le scuole** attive nei quartieri di **Cassia, Esquilino, Flaminio, Fonte Nuova, Laurentino, Magliana, Nomentana, Ostia, Primavalle, Tiburtino, Tor Pignattara, Tor Bella Monaca, Torrenova, Trastevere e Trullo.**

Risultati e impatto

30 Scuole in 8 regioni: 3 in **Campania** (1 a Napoli e provincia e 2 nella provincia di Caserta nei comuni di Aversa e Castel Volturno), 1 in **Friuli Venezia Giulia**, 15 nel **Lazio** (Roma), 2 in **Liguria** (Genova); 2 in **Lombardia** (Milano); 3 in **Piemonte** (1 a Novara, 2 a Torino e provincia), 3 in **Toscana** (Firenze, Pisa e Livorno) 1 in **Veneto** (Padova). **200 corsi di lingua italiana realizzati per un totale di circa 20.000 ore di formazione.**

Sant'Egidio realizza con e per le persone migranti **eventi e iniziative diffuse in varie città italiane**, promuovendo **occasioni di conoscenza tra cittadini italiani e stranieri.**

Nel 2024 si sono svolti **numerosi eventi locali di integrazione**. Oltre ai pranzi condivisi e alla celebrazione reciproca di festività religiose e non (Newroz afgano e curdo, inizio del Ramadan, Aïd el Fitr, Capodanno cinese e bengalese, Pasqua ortodossa), si sono **realizzate iniziative che hanno coinvolto direttamente i migranti.**

Nel 2024, l'evento pubblico "**Morire di Speranza**" ha **riunito migranti e cittadini italiani in preghiera, commemorando coloro che hanno perso la vita nel viaggio verso l'Europa.**

A Roma, il **Cardinale Matteo Zuppi** ha presieduto la veglia ecumenica nella Basilica di Santa Maria in Trastevere alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato. L'incontro, organizzato da Sant'Egidio, ha **ricordato le 2.429 persone decedute da giugno 2023 a giugno 2024 sulle rotte migratorie verso l'Europa** (800 solo nel primo semestre 2024).



ROM, SINTI E CAMMINANTI

CONTESTO

10-12 MILIONI

di Rom e Sinti stimati in Europa.

80%

dei Rom in Europa vive in condizioni di povertà grave.

82%

dei giovani Rom non completa il ciclo scolastico secondario in Europa.

 7.000
BENEFICIARI

 2
PAESI

VISION

Crediamo in una società in cui **nessuno sia escluso** a causa della propria origine o condizione sociale.

Il lavoro della Comunità di Sant'Egidio accanto a Rom, Sinti e Camminanti nasce dalla convinzione che **l'integrazione reale sia possibile solo garantendo diritti fondamentali: casa, scuola, salute e lavoro**. Superare barriere culturali, abbattere

stereotipi e offrire strumenti concreti di inclusione significa **costruire una società più coesa e umana**. Promuovere **percorsi educativi, abitativi e lavorativi** non è solo una risposta all'emarginazione, ma un **investimento nel futuro comune, dove diversità e solidarietà diventano il motore di una nuova cittadinanza**.

OBIETTIVI

- **Sostenere** l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle comunità rom, sinti e camminanti, promuovendo percorsi personalizzati e azioni concrete contro la discriminazione e l'emarginazione.
- **Contrastare** la povertà e l'esclusione attraverso distribuzioni di beni di prima necessità.
- **Promuovere** l'accesso ai servizi pubblici, alla salute e all'abitare.
- **Garantire** l'inserimento scolastico dei minori e prevenire la dispersione.
- **Favorire** l'inclusione lavorativa e il riconoscimento dei diritti fondamentali.
- **Rafforzare** le reti di prossimità e i legami tra le comunità rom e il territorio.

Nel 2024, l'attività di Sant'Egidio ha continuato a concentrarsi su **azioni di sostegno multidimensionale in favore delle comunità Rom, Sinti e Caminanti** al fine di **contrastare i fattori di esclusione** e **rispondere ai bisogni delle famiglie** in condizione di maggior fragilità sociale.

DISTRIBUZIONI DI GENERI ALIMENTARI E GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

Le distribuzioni di generi alimentari e beni di prima necessità sono state effettuate principalmente presso i centri di ascolto, distribuzione e orientamento denominati **"Case dell'Amicizia"**. Presso le Case dell'Amicizia sono offerti, oltre alla distribuzione di pacchi alimentari e di generi di prima necessità:

- » **sostegno alimentare e alimenti speciali per l'infanzia** (latte e omogeneizzati)
- » **vestiario per adulti e bambini**
- » **servizio docce e fornitura di maglieria intima**

Nel 2024 i volontari di Sant'Egidio hanno distribuito **oltre 5.000 kit di generi alimentari a oltre 1.000 nuclei familiari RSC** raggiungendo **più di 7.000 persone**.

Le distribuzioni sono state effettuate nei centri e nelle sedi della Comunità di Sant'Egidio attraverso **campagne di raccolte fondi e generi di prima necessità** finalizzate a mobilitare e sensibilizzare la società civile.

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE E ALL'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI

Presso le "Case dell'Amicizia" sono stati realizzati **interventi di ascolto e segretariato sociale** per facilitare l'orientamento al lavoro e l'inserimento abitativo per i nuclei di destinatari, nonché per la **richiesta di buoni alimentari e misure di sostegno alle famiglie** in condizione di maggior fragilità sociale.

Le Case dell'Amicizia offrono in più ambienti servizi differenziati:

- » **sostegno all'abitare** (sostegno nella ricerca di soluzioni abitative alternative e sostegno alle spese di affitto);
- » **attività di accompagnamento e facilitazione all'inserimento lavorativo;**
- » **servizi legali e di segretariato sociale;**
- » **assistenza per l'ottenimento della cittadinanza**, in particolare per i neo-maggiorenni;
- » **accompagnamento nell'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica**, dall'ottenimento dei documenti necessari per presentare la domanda correttamente fino al costante sostegno alle nuove esigenze dettate dalla vita in alloggi ERP.



Ai centri si rivolgono ogni settimana circa **1.200 persone della comunità rom e sinti** di origine e presenza in Italia molto diversificata. In questi anni (a Roma il primo dei centri è stato aperto nel 2003) sono venuti oltre **9 mila rom e sinti**.

Nel 2024 i volontari di Sant'Egidio **hanno distribuito oltre 5.000 kit di generi alimentari a oltre 1.000 nuclei familiari RSC** raggiungendo **più di 7.000 persone**.

SOSTEGNO E INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI ROM

Il corretto **inserimento scolastico dei minori rom** è uno dei temi su cui la Comunità sta investendo maggiormente, nella convinzione che la scuola sia il **luogo privilegiato di integrazione** nonostante le difficoltà che l'istituzione scolastica affronta.

Per questo ha elaborato nel 2008 un Programma dal nome **"Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro!"**, un programma di intervento dentro e fuori la Scuola, grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio,

con i quali sono stati stipulati appositi protocolli di intesa con durata triennale.

Il Programma mira a **contrastare la dispersione scolastica** e **l'esclusione sociale dei minori Rom**, è nato per **favorire la riuscita scolastica dei bambini Rom e Sinti**, e ha permesso l'**inserimento a scuola** dei bambini Rom attraverso il **sostegno alle loro famiglie**.

Il programma è nato anche dalla constatazione dell'inutilità di lamentare la non iscrizione, la non frequenza, l'insuccesso scolastico, l'abbandono o il ricorso dei bambini Rom all'accattonaggio senza **creare le condizioni necessarie per un loro reale e positivo inserimento nella scuola**.

Per questo, sono state pensate e realizzate iniziative di sostegno attraverso le **Scuole della Pace**, il monitoraggio dell'andamento scolastico dei minori e borse di studio a **sostegno delle famiglie che si impegnano a far frequentare la scuola con serietà**.



Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro

Il programma “Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro!” ha dato **risultati significativi**, con **alta frequenza scolastica e conseguente successo educativo**. Nel 2024 ha preso in carico **138 alunni rom e sinti tra Roma e Milano**, concentrandosi sull’inserimento nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, per **incidere fin dall’inizio su percorsi scolastici positivi**. Molti dei bambini seguiti erano in **ritardo rispetto alla classe d’età**, per cui si è trattato, in diversi casi, di un **vero reinserimento**.

Sono stati **86 i minori seguiti a Milano e 52 a Roma**, tutti tra i 6 e i 16 anni, in obbligo scolastico. Il lavoro svolto da Sant’Egidio ha garantito non solo il sostegno diretto agli alunni ma anche alle famiglie, attraverso un **accompagnamento costante**. Le **Scuole della Pace** hanno supportato i bambini nell’**apprendimento** e nella **socializzazione**, favorendo l’**integrazione anche fuori dal contesto familiare e dei campi**.

Le famiglie sono state **aiutate a comunicare con gli insegnanti, preparare il materiale scolastico, usare il registro elettronico e completare le iscrizioni**. Gli studenti hanno raggiunto valutazioni comprese **tra il sufficiente e il buono**, e molti insegnanti hanno segnalato il loro **buon comporta-**

mento e una rapida integrazione, anche grazie al supporto dei compagni di classe. Negli ultimi anni, **la frequenza scolastica è cresciuta** e si è consolidata: **il limite delle tre assenze ingiustificate al mese è rispettato** e spesso nemmeno raggiunto. La possibilità di **coprire spese per materiale scolastico, abiti adeguati e gite** ha incentivato in modo efficace la partecipazione. Sebbene la normativa stabilisca soglie di frequenza diverse a seconda del grado scolastico, **gli alunni beneficiari hanno superato ampiamente i requisiti previsti**, nonostante difficoltà legate alla salute o alla precarietà abitativa.

Il programma è considerato una **best practice a livello italiano ed europeo**, come riconosciuto da:

- » **European Union Agency for Fundamental Rights (2009)**
- » **Senato della Repubblica, Rapporto conclusivo Rom, Sinti e Camminanti (2011)**
- » **International Centre for Migration Policy Development, Commissione Europea (2012)**



ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

Tra le attività di prevenzione, mediazione ed educazione sanitaria si annoverano:

- » **Monitoraggio della salute dei minori in collaborazione con l’Ospedale Pediatrico Bambino e Gesù e l’associazione Sanità di Frontiera Onlus**
- » **Distribuzione di farmaci**
- » **Sportello di orientamento per l’ottenimento dei codici Eni o STP**

L’Hub di Sant’Egidio a Roma

L’attività degli Hub ha permesso di **entrare in contatto con una più ampia domanda di cure e accompagnamento sanitario**. Per tale ragione, **gli Hub vaccinali sono stati trasformati in centri di salute a più ampio spettro**, permettendo di offrire alle persone rom, **vaccinazioni anti-influenzali**, anche **attività ambulatoriali specifiche** (primi screening, cardiologia, prevenzione dai tumori, etc.) in collaborazione con le Asl di zona.

Gli Hub hanno così consentito di **rispondere ai bisogni sanitari di moltissime persone Rom Sinti e Camminanti** a Roma e in Italia, che **rischiano di essere esclusi** prima dalle campagne vaccinali e più in generale dagli screening medici e dalle necessarie attività di prevenzione (cardiologica e tumorale).

INCLUSIONE LAVORATIVA

Attraverso il progetto “**Providing educational and employment support to members**

of the stateless Roma population living in camps around Rome, Italy” finanziato dalla U.S. Embassy Julia Taft Fund 2023/2024 e finalizzato al supporto educativo e lavorativo ai membri della popolazione Rom apolide che vive nei campi intorno a Roma, in Italia, **sono stati sostenuti 4 adulti a cui era appena stato concesso il permesso legale di lavorare** mediante il completamento di un programma di apprendistato e tutoraggio di 6 mesi. **Altre 5 persone sono state aiutate** attraverso iniziative di **percorsi di tutoraggio e supporto all’avviamento lavorativo**.

INSERIMENTO ABITATIVO

Grazie alle azioni di ascolto e supporto presso le Case dell’Amicizia, sono state **affiancate e supportate nelle pratiche di richiesta di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) 20 nuclei familiari**.

Il supporto offerto per le pratiche burocratiche e amministrative relative alle richieste di alloggio popolare, è **proseguito anche nelle fasi di ingresso e inserimento abitativo di 10 nuclei familiari** risultati assegnatari, favorendo **positive dinamiche di relazione con gli abitanti degli edifici**.



PERSONE CON DISABILITÀ

CONTESTO

3 MILIONI

di persone con disabilità vivono in Italia.

70%

delle famiglie con persone disabili non riceve alcun servizio domiciliare.

SOLO IL 19,7%

delle persone con disabilità in età lavorativa ha un impiego.

 5.000
BENEFICIARI

 8
PAESI

VISION

La Comunità di Sant'Egidio è da sempre impegnata nel **promuovere l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, culturale e lavorativa.**

In un contesto nazionale e internazionale in cui le persone con disabilità affrontano ancora gravi ostacoli alla realizzazione dei propri diritti, **Sant'Egidio sviluppa risposte concrete che met-**

tono al centro la dignità, l'autonomia e il protagonismo delle persone più fragili.

Attraverso un approccio integrato, che **unisce formazione, lavoro, cultura, socialità e accoglienza**, la Comunità **costruisce percorsi di vita più giusti, liberi e condivisi, contribuendo a superare marginalità e isolamento.**

OBIETTIVI

- **Favorire** l'inserimento lavorativo attraverso percorsi formativi qualificati e accompagnamento all'impiego.
- **Offrire** spazi di espressione e crescita personale tramite i Laboratori d'Arte.
- **Integrare** persone con disabilità nei contesti urbani, anche attraverso interventi di riqualificazione e arte pubblica.
- **Sostenere** l'abitare inclusivo e la domiciliarità per evitare l'istituzionalizzazione.
- **Promuovere** la deistituzionalizzazione e l'accoglienza in contesti familiari e comunitari in Albania.
- **Difendere** i diritti delle persone con disturbo psichico detenute, con attività riabilitative e percorsi di formazione in carcere.



FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO

In Italia, uno dei pochi Paesi europei ad avere una legge che prevede l'inserimento lavorativo obbligatorio delle persone con disabilità (legge n. 68/1999), negli ultimi anni si è registrata una **riduzione degli avviamenti al lavoro, anche a causa della crisi economica**. Il lavoro, per chi vive una condizione di disabilità, assume un significato ancora più profondo: **permette di esprimere capacità, accrescere l'autonomia e vivere un'esperienza di inclusione**. Tuttavia, per molte persone resta un sogno difficile da realizzare, spesso ostacolato da **percorsi di formazione ripetitivi e senza sbocchi**.

Fin dall'inizio, la Comunità di Sant'Egidio ha scelto di **farsi carico delle difficoltà delle persone con disabilità, in particolare rispetto all'inserimento lavorativo**. Nel 2001 è nata a Roma la **Trattoria de Gli Amici**, ristorante gestito da una cooperativa promossa dalla Comunità, **con 120 coperti e uno staff di 23 lavoratori, di cui 13 con disabilità**. L'attività ha dimostrato come la disabilità possa essere una risorsa nel mondo del lavoro.



Grazie a questa esperienza è stato attivato un **percorso formativo nella ristorazione, rivolto a giovani con disabilità: un corso di 6 mesi, con lezioni teoriche e sessioni pratiche** presso la Trattoria e il centro cottura del Catering de Gli Amici.

Nel 2024, 13 corsisti hanno partecipato, molti con borse lavoro. Complessivamente, **oltre 250 persone sono state formate attraverso i corsi "Valgo anch'io" e la maggior parte ha trovato impiego in mense e ristoranti**.

LABORATORI D'ARTE

I Laboratori d'Arte della Comunità di Sant'Egidio nascono nel 1985 a Roma, in **aree segnate dal disagio sociale**, per rispondere al desiderio di **studio e crescita personale di adulti con disabilità mentale**, esclusi dai percorsi scolastici ordinari. Oggi, sono luoghi di **apprendimento artistico, espressione personale, relazione e comunicazione**. Le attività si svolgono in piccoli gruppi misti, con **tecniche espressive personalizzate, inclusa la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e l'uso di tecnologie digitali per favorire la comunicazione**.

Ogni anno, la Comunità coinvolge **oltre 1.600 persone con disabilità in 20 Laboratori d'Arte in tutta Italia**. L'esperienza include anche **seminari intensivi estivi** nei comuni limitrofi a Roma, come **momenti di formazione e contrasto all'isolamento**.

Destinatari attuali

- » **Napoli:** 2 Laboratori d'Arte per 75 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- » **Bologna:** 1 Laboratorio d'Arte per 25 persone con disabilità;
- » **Roma:** oltre 800 persone con disabilità frequentano 11 Laboratori d'Arte e circa 500 coinvolte nei soggiorni estivi;
- » **Genova:** 2 Laboratori d'Arte per 120 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- » **Milano:** 1 Laboratorio d'Arte per 35 persone con disabilità;
- » **Novara:** 1 Laboratorio d'Arte per 40 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- » **Firenze:** 1 Laboratorio d'Arte per 30 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- » **Padova:** 1 Laboratorio d'Arte per 40 persone con disabilità.

Laboratori d'Arte e riqualificazione delle periferie

A Roma, grazie al contributo di Roma Capitale, il **Laboratorio d'Arte del quartiere Vigne Nuove** ha avviato un progetto di integrazione e valorizzazione urbana, coinvolgendo persone con disabilità e residenti. **L'apertura di un nuovo accesso, la bonifica dell'area esterna e la creazione di un mosaico collettivo hanno trasformato il laboratorio in un punto di riferimento per il quartiere, favorendo inclusione e partecipazione**.



Una performance di pulizia e pittura ha attirato l'attenzione degli abitanti, molti dei quali hanno partecipato attivamente. **Il 22 dicembre è stato inaugurato il nuovo ingresso con un evento pubblico e l'esposizione delle opere realizzate: un momento di festa e orgoglio condiviso**.



Obiettivi del progetto:

- » **Sviluppare interventi artistici** rivolti a persone con disabilità o disagio psichico, coinvolgendo anche i cittadini – in particolare i giovani – per promuovere una cultura dell'inclusione nel quartiere.
- » **Rafforzare il Laboratorio come punto di riferimento aperto**, dedicato alla produzione e all'esposizione artistica nel Municipio III.

Il recupero dell'area esterna, attraverso la pulizia partecipata e la pittura collettiva, ha **facilitato il dialogo con i residenti**. Il mosaico, progettato e realizzato durante le attività settimanali, **ha coinvolto tutti i partecipanti**. L'apertura del nuovo ingresso ha **segnato il compimento di un percorso di trasformazione che ha unito arte, cura dello spazio pubblico e legami sociali**.

Esposizioni delle opere d'Arte dei Laboratori : Naufragi /Approdi

La mostra Naufragi / Approdi nasce dalle riflessioni degli artisti con disabilità di Sant'Egidio, sviluppate insieme a **César Meneghetti**, sul dramma dei migranti e sulle vite perdute cercando di raggiungere l'Europa: **nomi, storie, numeri**.



Grazie al sostegno della Direzione regionale Musei Veneto e della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, la mostra è stata ospitata nello splendido atrio porticato del museo.

NAUFRAGI - APPRODI è dedicata ai 3.129 tra bambini e adulti morti nel 2023 nel Mediterraneo e lungo la rotta balcanica. Comprende tre opere: una installazione con **3.129 barchette di carta realizzate nei Laboratori di Sant'Egidio** con Meneghetti, che scorrono davanti a un mare digitale con i nomi delle vittime; una rivisitazione grafica di **La Zattera della Medusa** (1816) di Gericault firmata da Marianna Caprioletti; e un trittico di Roberto Mizzon dedicato all'**approdo sicuro dei corridoi umanitari**.

L'esposizione trasforma la fragilità degli artisti in una forza comunicativa contro la "cultura dello scarto", dando voce attiva a chi è spesso relegato all'invisibilità. Il tema guida è il viaggio dei migranti: dal **dolore dei naufragi** – reso dalla precarietà delle barche, dai nomi proiettati su un mare digitale che si tinge di rosso – fino alla **speranza dell'approdo**, rappresentata dal trittico Corridoi umanitari 2024. La mostra si è tenuta a **Venezia** (19 aprile - 15 settembre 2024) e a **Roma** (11 ottobre - 3 dicembre) presso il complesso monumentale di San Michele a Ripa Grande.



HOUSING SOCIALE - LE “CASE AMICHE”

La Comunità di Sant'Egidio **contrasta l'istituzionalizzazione e l'esclusione sociale aiutando le persone con disabilità e le loro famiglie** a restare nel proprio ambiente, con soluzioni abitative sostenibili come **coabitazioni, residenze protette o case-famiglia**. È nata così una rete di esperienze innovative che **valorizzano la domiciliarità e il sostegno delle reti informali di vicinato e quartiere**.

I progetti variano dal **co-housing tra persone che si assistono reciprocamente** con l'aiuto dei volontari, fino alle **case-famiglia per chi ha patologie più gravi**. I **volontari contribuiscono gratuitamente alla gestione quotidiana**, rendendo sostenibile la vita in comune anche con risorse economiche limitate.

L'incertezza sul futuro è una delle maggiori preoccupazioni per le famiglie delle persone con disabilità: spesso **le soluzioni istituzionali risultano impersonali e alimentano solitudine**.

In linea con la legge 112/2016 (“Dopo di noi”), Sant'Egidio promuove **esperienze di co-housing, accompagnate da visite domiciliari, attività ricreative e sostegno personalizzato**.

Dove operiamo:

- » **Campania** (Napoli): 2 cohousing per 8 persone; 150 persone seguite con visite domiciliari e attività inclusive.
- » **Emilia-Romagna** (Bologna): 60 persone accompagnate con visite domiciliari e servizi di sostegno.
- » **Lazio** (Roma): 17 cohousing (“Case Amiche”) per 70 persone; 2.000 disabili supportati con visite domiciliari e nei Laboratori d'Arte; attività in 40 strutture residenziali.
- » **Liguria** (Genova): 2 cohousing per 10 persone; 200 seguiti con attività domiciliari e sociali.
- » **Lombardia** (Milano): 90 persone con disabilità supportate attraverso attività domiciliari e inclusive.
- » **Piemonte** (Novara): 90 persone accompagnate con visite domiciliari e iniziative di sostegno.
- » **Toscana** (Firenze): cohousing in apertura per 4 destinatari; 105 disabili seguiti con visite e attività di inclusione.
- » **Veneto** (Padova): 112 disabili supportati tramite visite domiciliari e percorsi di sostegno.

In Albania:

La Comunità di Sant'Egidio è presente in Albania dagli anni '90, quando il Paese si è aperto alla democrazia dopo mezzo secolo di isolamento sotto il regime di Enver Hoxha. Fin dall'inizio, l'impegno si è concentrato su **interventi educativi** (come le Scuole della Pace) e **sanitari**, con particolare attenzione a bambini, anziani, persone con disabilità e malati psichiatrici, spesso reclusi in strutture manicomiali.

A Tirana, dal 1995, Sant'Egidio ha avviato un **lavoro pionieristico con 40 pazienti cronici dell'ospedale psichiatrico centrale**, promuovendo la deistituzionalizzazione e creando percorsi di rientro a casa. Sono state **realizzate due case famiglia**, che il Ministero della Salute albanese e l'OMS hanno indicato come modello per la nuova legislazione del Paese.

Le case, integrate nel tessuto urbano, rappresentano una **concreta alternativa all'istituzionalizzazione**.

Nel 2024, i volontari di Sant'Egidio hanno continuato a visitare regolarmente i pazienti dell'ospedale psichiatrico di Elbasan, rinnovando un legame di solidarietà e attenzione costruito negli anni.

Le Case Rosse di Sant'Egidio a Tirana

Le “Case Rosse” sono due case famiglia nate per **accogliere ex pazienti dei reparti cronici dell'ospedale Madre Teresa di Tirana** (chiuso nel 2012) e **dell'ospedale psichiatrico Sadik Dinci di Elbasan**, il più grande dei

Balcani. Il progetto è partito nel 2011 con la **costruzione di due strutture colorate e accoglienti** – una rottura simbolica e concreta con il grigiore e l'abbandono degli istituti.

Grazie a un accordo con il Ministero della Salute albanese (2009), le case sono gestite da **personale formato e coordinato da un'équipe di Sant'Egidio**. Un secondo protocollo, siglato nel 2019, ha rafforzato l'impegno per superare il modello manicomiale, **promuovendo il reinserimento sociale e familiare dei pazienti**.

Nel 2023, grazie al sostegno di **Renovabis**, una delle case è stata **ristrutturata per ospitare 5 nuove persone**. È stato creato anche un **mini-appartamento con spazi privati e collettivi**, dove 2 residenti hanno iniziato un percorso verso l'autonomia. Gli ospiti, infatti, **gestiscono in modo indipendente le attività quotidiane** (spesa, cucina, pulizie), mentre per gli aspetti sanitari restano in carico ai servizi pubblici, come ogni altro cittadino.



DETENUTI

CONTESTO

10 MILIONI
di detenuti nel mondo.

150%
di sovraffollamento in
molte carceri africane.

50 PAESI
applicano ancora la
pena di morte.

 30.000
BENEFICIARI

 20
PAESI

VISION

Crediamo in una **giustizia che non si fonda sulla vendetta ma sulla speranza di cambiamento**. La Comunità di Sant'Egidio è impegnata a **promuovere il rispetto della dignità umana anche in carcere** e a lavorare per **l'abolizione della pena di morte nel mondo**.

Vogliamo **una società che non escluda** nessuno e che sappia **offrire a chi ha**

sbagliato percorsi di recupero e reinserimento. Il nostro orizzonte è quello di un mondo **senza condanne a morte**, dove la giustizia sia custode della vita, e non strumento di esclusione o annientamento.

Umanizzare il carcere significa aprire una via di ritorno alla società.

OBIETTIVI

- **Individuare** bisogni urgenti o violazione di diritti attraverso le attività di ascolto colloqui e segretariato sociale;
- **Sostenere** materialmente tramite azioni specifiche (es., distribuzioni di occhiali e interventi strutturali);
- **Avviare** percorsi di reinserimento con attività formative, di avviamento professionale, artistiche e di promozione del volontariato;
- **Promuovere** i diritti umani e l'abolizione della pena di morte.

Nel mondo si contano circa **10 milioni di detenuti**: la maggior parte sono uomini, mentre le donne rappresentano solo l'8%. Vi sono anche **anziani, minori** e, in alcuni Paesi, **persino bambini** (con età imputabile inferiore ai 10 anni). Alla privazione della libertà si sommano spesso le gravi conseguenze del **sovraffollamento carcerario**, causato non solo dall'**inasprimento delle pene**, ma anche dalla **lentezza della giustizia**.

Nei Paesi del Sud del mondo, le condizioni di detenzione sono **ulteriormente aggravate da gravi carenze igienico-sanitarie, violenze da parte delle guardie, abusi e negazione dei diritti fondamentali** come l'accesso alla difesa legale e ai contatti familiari. In molte carceri africane, le condizioni sono così critiche da **trasformarsi in vere e proprie condanne a morte non dichiarate**.

La Comunità di Sant'Egidio opera per:

- » **umanizzare la vita detentiva** e rompere l'isolamento dei detenuti;
- » promuovere **percorsi di reinserimento e rieducazione**, anche alternativi alla detenzione;
- » **sensibilizzare l'opinione pubblica** e le istituzioni per l'abolizione della pena di morte e per il rispetto dei diritti umani in carcere.

L'intervento della Comunità si sviluppa attraverso diverse azioni, volte a **migliorare le condizioni di vita dei detenuti**, molti dei quali vivono in grande povertà e senza con-

tatti con l'esterno.

Sant'Egidio è presente in modo particolare:

- » nelle **infermerie**;
- » nelle sezioni per detenuti con **disagio fisico o psichico**;
- » nelle **sezioni femminili** e in quelle che accolgono **madri con bambini**;
- » in sezioni di **massima sicurezza** e in quelle riservate ai **collaboratori di giustizia**.

Visite e ascolto

La **presenza stabile dei volontari rompe l'isolamento**, offrendo ai detenuti un collegamento vitale con il mondo esterno. I colloqui permettono anche di **individuare bisogni urgenti o violazioni dei diritti**.

Distribuzione di beni di prima necessità

Molti detenuti senza legami familiari non hanno accesso a beni essenziali. Per questo la Comunità **organizza distribuzioni regolari di generi alimentari, vestiario e prodotti per l'igiene**.

Laboratori e attività culturali

Sant'Egidio promuove **laboratori culturali e artistici, conferenze, momenti di socializzazione e feste**, che aiutano a mantenere viva l'umanità all'interno delle carceri.

Sostegno alla libertà religiosa

La Comunità accompagna la domanda di spiritualità dei detenuti attraverso **momenti di preghiera, catechesi, celebrazioni liturgiche e feste religiose**. Si impegna inol-

tre a **tutelare il diritto alla libertà di culto** per i detenuti di altre fedi.

Il Pranzo di Natale

In tutte le carceri dove la Comunità è presente viene organizzato il **Pranzo di Natale**: un'occasione speciale di festa, soprattutto per chi non ha famiglia. Nel 2023, in **37 istituti italiani**, circa **9.000 detenuti hanno partecipato a incontri, visite e pranzi di Natale**, rinnovando una tradizione che rompe l'isolamento e offre speranza.



Percorsi di reinserimento

Scontare l'intera pena in carcere comporta un **tasso di recidiva del 60%**, mentre il rischio si riduce sensibilmente per chi può **usufruire di percorsi alternativi**.

Per questo Sant'Egidio promuove:

- » **accoglienza** nelle proprie strutture.
- » **inserimento in attività** di volontariato e solidarietà.
- » **accompagnamento** nei permessi premio.
- » **accesso a comunità** terapeutiche e di accoglienza.
- » **inserimento lavorativo** in cooperative.

Progetti specifici in Italia

Nel 2023 è iniziata la **distribuzione gratuita di occhiali per presbiopia negli istituti penitenziari del Lazio**, grazie alla collaborazione con **Luxottica**. Circa **3.000 detenuti hanno ricevuto occhiali** indispensabili per leggere, scrivere e mantenere contatti con l'esterno.

Mozambico: interventi strutturali e liberazione dei detenuti

La situazione carceraria in Mozambico è **gravemente compromessa**: a fronte di una capacità di circa 8.000 posti, a fine 2023 i detenuti erano **oltre 25.000**. Il sovraffollamento genera **condizioni disumane**, con turni per dormire, carenze igieniche e scarsità di cibo.

Da anni, Sant'Egidio opera nelle carceri delle principali città, **portando aiuti concreti**: cibo, vestiti, prodotti igienici, assistenza legale. Sono stati realizzati interventi strutturali come:

- » **costruzione di infermerie e bagni**;
- » **installazione di serbatoi e ripristino del sistema fognario**;
- » **avvio di attività di formazione professionale** (panificazione, lavorazione della latta, allevamento di pesci).

Un progetto particolarmente significativo è **"Liberare i prigionieri"**, realizzato grazie al **sostegno di detenuti italiani ed europei**.

In Mozambico è infatti possibile **pagare una cauzione e liberare i detenuti che hanno scontato metà della pena** e che

soddisfano i requisiti per beneficiare della liberazione condizionale. Di solito si tratta di **detenuti senza familiari**, che non possono permettersi di pagare le spese legali per essere rilasciati, sono **costretti a vivere in carcere per altri anni**.

A Beira, nel 2024, è stato **avviato il rilascio di 50 detenuti poveri**, spesso anziani, impossibilitati a sostenere i costi legali.

Nonostante l'escalation di violenze dopo le elezioni del dicembre 2024, le Comunità hanno **celebrato il Natale organizzando pranzi a Maputo, Beira** (in 8 luoghi), **Nampula** (in 7 luoghi) e in molte altre città.



Malawi: supporto al carcere di Mulanje

Nel **carcere di Mulanje**, che ospita oltre il doppio della sua capacità, Sant'Egidio visita regolarmente **circa 600 detenuti**. È stato **realizzato un sistema idrico per i servizi igienici, la coltivazione di alimenti e l'acqua potabile**. È stata inoltre donata una struttura per **attività di falegnameria e sartoria, offrendo formazione e prospetti-**

ve lavorative a una popolazione carceraria giovane e vulnerabile, spesso priva di assistenza legale.

Beneficiari, risultati e impatto

La Comunità di Sant'Egidio è oggi presente in **150 carceri in 27 Paesi nel mondo**. In Italia, solo nel 2023, ha raggiunto circa **30.000 detenuti in 50 istituti penitenziari**.

IL PROGETTO DUSM - DIRITTI UMANI E SALUTE MENTALE IN CARCERE

Secondo il Rapporto del Consiglio d'Europa (gennaio 2024), l'Albania è tra i Paesi europei con la **più alta percentuale di detenuti**: circa 5.300 persone su una popolazione di 2,5 milioni. Oltre il 60% ha meno di 40 anni, mentre tra il 2017 e il 2021 **il numero di detenuti con patologie psichiatriche è aumentato del 106%**. Molti restano in istituto anche dopo la fine della pena, in assenza di supporto familiare o alternative di accoglienza.

Il progetto DUSM (Diritti Umani e Salute Mentale in Carcere) nasce nel 2022 da una richiesta formale della direttrice dell'Istituto di Esecuzione delle Sentenze Penali (IEVP) di Lezhë alla Comunità di S. Egidio ACAP APS, per **attivare una collaborazione secondo la legge 44/2012, art. 32, sugli accordi tra istituti penitenziari e associazioni**. L'istituto, dal novembre 2021, accoglie

esclusivamente detenuti psichiatrici.

In risposta, Sant'Egidio ha **costruito una rete con esperti del settore e organizzazioni partner**, presentando il progetto alla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della legge regionale 19/2020 per la cooperazione allo sviluppo.



Il progetto è realizzato in partenariato con: **ASUGI – Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Shoqata Komuniteti Papa Xhovani i XXIII e Fondazioni Eterit Rogazioniste Shqiptare**.

Obiettivi del progetto DUSM:

- » **Formare** il personale penitenziario e sociosanitario su salute mentale e diritti umani.
- » **Attivare** percorsi di riabilitazione psicosociale per detenuti psichiatrici dell'istituto di Shënkoll.
- » **Rafforzare** la collaborazione tra il Ministero della Giustizia e il Ministero della Salute albanesi.

Attività 2024:

- » **Realizzati due corsi di formazione sulla salute psichiatrica** per il personale dell'istituto di Shënkoll.
- » **Avviata la costruzione di una serra** per laboratori di orticoltura.
- » **Realizzati corsi di italiano** (16 partecipanti), **inglese** (18 partecipanti) e **arte** (15 partecipanti), con il coinvolgimento di 12 volontari esperti.

I corsi hanno riscontrato un'**alta partecipazione e motivazione**. Il laboratorio artistico ha portato alla **creazione di un murales collettivo nella parete del cortile dell'ora d'aria**, scelto e progettato insieme ai partecipanti.

PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE NEL MONDO

La pena di morte rappresenta una **forma estrema di violazione dei diritti umani**: è una **tortura, contraddice l'idea riabilitativa della giustizia, legittima la violenza istituzionale** e viene spesso **usata contro minoranze politiche, etniche o religiose**.

La Comunità di Sant'Egidio interviene con **attività di sensibilizzazione e sostegno concreto ai condannati**, rompendo l'isolamento attraverso una rete di corrispondenza che coinvolge ogni anno **oltre 1.800 detenuti nei bracci della morte**. Fin dalla seconda metà degli anni novanta, la lotta contro la pena capitale è diventata uno dei terreni di **impegno globale della Comunità**. Nel giugno 2023, **due australiani con-**

dannati a morte in Vietnam hanno ottenuto la grazia anche grazie a questo lavoro di sensibilizzazione internazionale.

Giornata mondiale “Città per la Vita, Città contro la Pena di Morte”

Dal 2002, il 30 novembre si celebra la giornata mondiale “Città per la Vita”, in ricordo della prima abolizione della pena capitale avvenuta nel Granducato di Toscana nel 1786. Oltre 2.500 città nel mondo aderiscono ogni anno con l’illuminazione di monumenti e con eventi culturali e civili.

Nell’ambito della Giornata del 30 novembre 2023, Sant’Egidio ha organizzato a Roma il XIV Congresso Internazionale dei Ministri della Giustizia “No Justice Without Life”, con la partecipazione di ministri e rappresentanti di diversi Paesi, tra cui Sudafrica, Zambia, Malawi, Guinea, Mongolia, San Marino, Timor Est, Zimbabwe, oltre a rappresentanti di Svizzera, Italia e organizzazioni internazionali.

L’evento si è concluso con l’illuminazione straordinaria del Colosseo, simbolo globale della campagna per l’abolizione della pena capitale. Analoghe iniziative si sono svolte in altre città italiane ed europee come Genova, Milano, Firenze, Padova, Pavia e Madrid.

Appelli e azioni di sensibilizzazione

La Comunità ha lanciato appelli urgenti per la commutazione della pena o la revisione dei casi di diversi condannati,

trasformando le richieste di aiuto provenienti dai bracci della morte in petizioni pubbliche. Nonostante gli sforzi, Ivan Cantu è stato giustiziato in Texas il 28 febbraio. Continuano le mobilitazioni per altri casi, come quelli di Kenneth Smith e Thomas Eugene Creech (per il quale l’8 novembre è stata sospesa l’esecuzione).

Beneficiari, risultati e impatto

Dal 2017, monumenti sono stati illuminati in 97 Paesi, 70 capitali e oltre 2.500 città. Nel 2024, il Colosseo è tornato ad essere il centro simbolico della Giornata “Città per la Vita”, in collegamento con numerose città nel mondo.

Alla vigilia del Giubileo, un importante segnale di speranza è arrivato dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite: il 17 dicembre 2024 è stata approvata una nuova risoluzione per la moratoria universale della pena di morte, con un record di consensi – 130 voti favorevoli, 22 astenuti e 32 contrari. La proposta, avanzata da Italia e Argentina, ha registrato un incremento di cinque voti favorevoli rispetto alla votazione del 2022, testimoniando un progresso concreto verso l’abolizione globale.





ADOZIONI

CONTESTO

153 MILIONI

di minori nel mondo vivono senza uno o entrambi i genitori.

14%

dei bambini dichiarati adottabili trova una famiglia entro un anno.

45 MILIONI

di bambini nel mondo non hanno accesso all'istruzione primaria.



7.000
BENEFICIARI



23
PAESI

VISION

La Comunità di Sant'Egidio crede che ogni bambino, in qualunque parte del mondo, abbia **diritto a crescere in un contesto sicuro, affettivo e capace di garantire istruzione, salute e futuro.**

Le adozioni – a distanza o internazionali – sono per Sant'Egidio un **modo concreto per costruire legami solidali e permanenti** tra

le persone, superando confini geografici e culturali, e restituendo dignità a chi è stato abbandonato o vive in situazioni di vulnerabilità.

Al centro c'è sempre l'interesse del minore: proteggerne la storia, sostenerne il presente e renderne possibile un futuro migliore.

OBIETTIVI

- **Promuovere** il diritto di ogni bambino a crescere in un contesto familiare e sicuro, attraverso l'adozione a distanza e l'adozione internazionale in Africa, America Latina, Europa Orientale e Asia.
- **Garantire** l'accesso all'istruzione, alla salute e a condizioni dignitose di vita ai bambini adottati a distanza.
- **Sostenere** le famiglie, le case famiglia e le scuole nei paesi più fragili.
- **Promuovere** l'adozione internazionale come risposta stabile e rispettosa per i minori privi di cure familiari.
- **Assicurare** percorsi di adozione sicuri e trasparenti, nel rispetto dell'identità e della storia di ogni bambino.
- **Rafforzare** le reti di cooperazione tra paesi d'origine e famiglie accoglienti.

ADOZIONI A DISTANZA DI BAMBINI

(Africa, America Latina, Europa Orientale, Asia)

La Comunità di Sant'Egidio dal settembre del 1998 ha avviato un programma di **adozione a distanza in numerosi paesi del mondo**.

L'adozione a distanza prevede il sostegno di alcuni aspetti della vita del bambino: la **salute** (cure mediche e acquisto di medicine), la **scuola** (pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico), il **sostegno nutrizionale**, l'**iscrizione allo stato civile**, il **vestiario**, i **giochi** e un **aiuto all'intero nucleo familiare**.

Oltre alle adozioni individuali, che creano un **legame diretto**, è possibile **contribuire con le adozioni comunitarie**, offrendo un **sostegno più ampio a intere case fa-**

miglia, mense e scuole. Questa modalità permette di raggiungere un **numero maggiore di beneficiari**.

Il numero complessivo delle adozioni, tra individuali e comunitarie, **ha raggiunto nel 2024 circa 6.340**.

A questi si sono aggiunti i contributi di **527 persone che hanno scelto di realizzare un'adozione una tantum**.

Questi aiuti specifici sono stati destinati all'**Ucraina** e ai bambini profughi in **Congo**, colpiti dalla guerra, permettendo così di **sostenere un numero di bambini significativamente superiore alle adozioni "regolari"**. L'impegno della Comunità di Sant'Egidio continua a **fare la differenza nella vita di molti, offrendo speranza e un futuro migliore**.

ADOZIONI INTERNAZIONALI (Africa, America Latina, Europa Orientale, Asia)

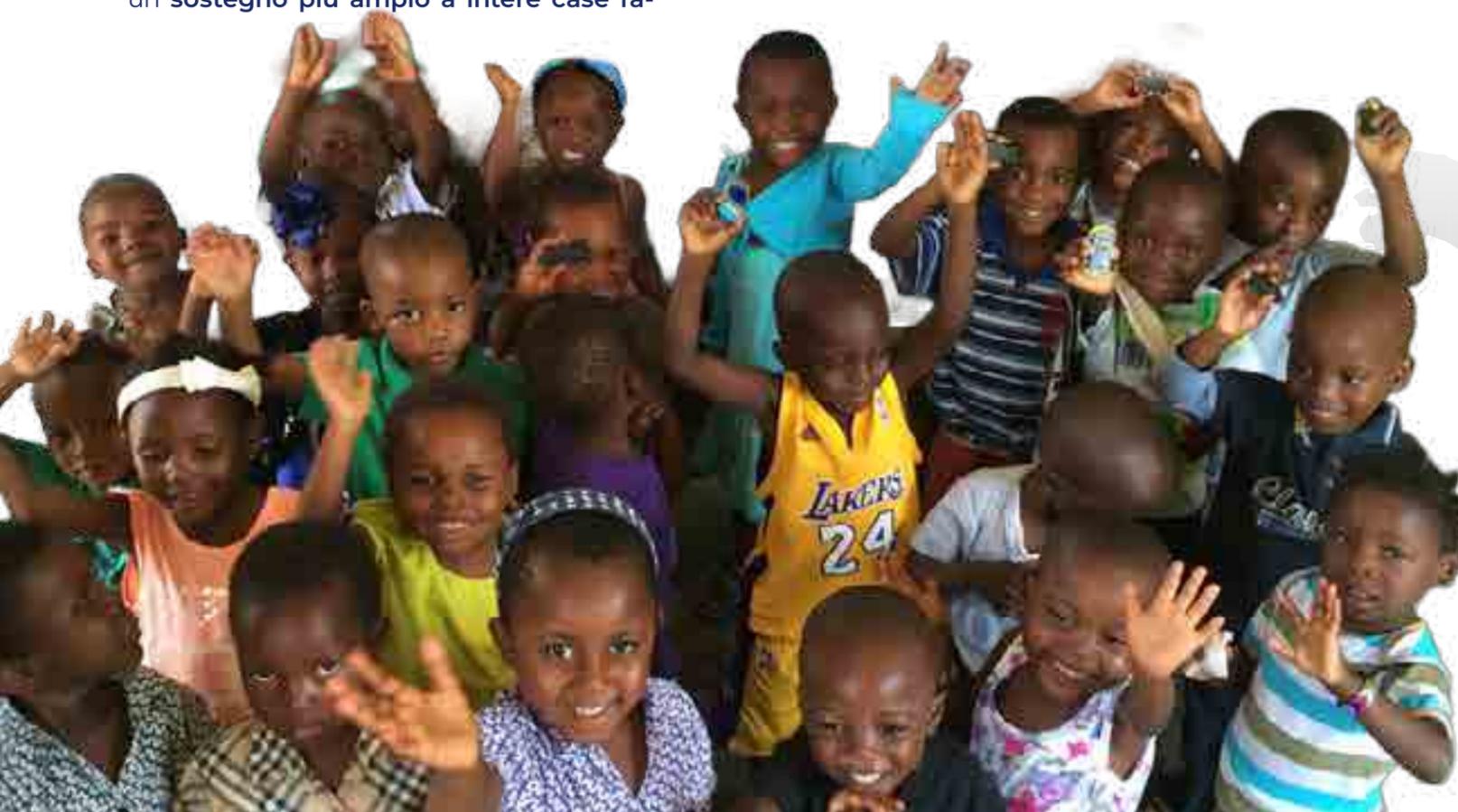
Fin dal suo inizio, nel 1968, la Comunità di Sant'Egidio si è rivolta al mondo dei **bambini in difficoltà**. La Comunità di S. Egidio opera nello spirito della **Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale**, approvata all'Aja il 29/05/1993 e ratificata dall'Italia con la legge n.476 del 31/12/1998 e dal 2000 **è ente autorizzato per le adozioni internazionali** secondo quanto stabilito dalla Commissione per le Adozioni Internazionali. Il richiamo alla Convenzione intende esplicitare che l'interesse prioritario del bambino è quello di **vivere e crescere in una famiglia**.

Il principi che guidano l'impegno della Comunità sono: la **centralità del minore**, l'a-

scolto della sua storia e la **ricerca di soluzioni familiari stabili e rispettose della sua identità**. Di fronte a milioni di bambini abbandonati e a sistemi che faticano a promuovere politiche adeguate, Sant'Egidio **lavora per costruire ponti tra i paesi d'origine e le famiglie accoglienti**.

Nel 2024, erano in corso **48 pratiche di adozione**: 3 in Albania, 4 in Burkina Faso, 6 in Cambogia, 6 in Costa D'Avorio, 5 nel Madagascar, 8 in Thailandia e 16 in Vietnam.

Di questi, nel 2024 **11 sono pratiche che hanno avuto avvio** e **10 sono state concluse positivamente**: si tratta di 10 bambini (1 dell'Albania, 1 dal Burkina Faso, 2 dalla Thailandia e 6 dal Vietnam) che hanno potuto abbracciare le loro nuove famiglie in Italia.



PROGRAMMA DREAM

CONTESTO

25 MILIONI

di persone che convivono con HIV in Africa Sub-Sahariana.

1 BAMBINO SU 10

in Africa soffre di malnutrizione acuta grave.

75%

dei decessi per epilessia nei paesi a basso reddito è attribuito alla mancanza di farmaci e diagnosi.



108.000
BENEFICIARI



10
PAESI

VISION

Il programma DREAM nasce dalla convinzione che ogni persona, ovunque viva, abbia **diritto a una cura gratuita, efficace e di qualità.**

Il programma mira a **superare le disuguaglianze globali nell'accesso alla salute,** opponendosi al doppio standard terapeutico che penalizza i paesi a basso reddito. Attraverso un approccio integrato che

unisce assistenza sanitaria, educazione, empowerment comunitario e collaborazione istituzionale, DREAM costruisce un modello di medicina umana, solidale e avanzata.

È una **visione di giustizia sanitaria globale, dove il diritto alla vita si realizza attraverso l'accesso alle cure, alla dignità e alla speranza, anche nei contesti più fragili.**

OBIETTIVI

- **Offrire** accesso gratuito e di qualità alle cure per l'HIV/AIDS e le principali malattie infettive e croniche in Africa, riducendo le disuguaglianze sanitarie e rafforzando i sistemi sanitari locali.
- **Garantire** diagnosi precoce, terapie avanzate e prevenzione, con attenzione particolare a donne e bambini.
- **Integrare** supporto nutrizionale e telemedicina nei percorsi di cura.
- **Promuovere** la formazione del personale sanitario e l'empowerment delle comunità.
- **Estendere** l'approccio integrato di DREAM anche alle malattie non trasmissibili e alla salute materno-infantile.

Il Programma DREAM (*Disease Relief through Excellent and Advanced Means*) è uno degli interventi più significativi della Comunità di Sant'Egidio nel campo della **salute globale**. Nato alla fine degli anni '90 per contrastare le disuguaglianze nell'accesso alle cure per l'HIV/AIDS, DREAM è oggi un **modello sostenibile per la lotta alle malattie infettive e non trasmissibili in Africa**. Mira a **garantire trattamenti gratuiti e di qualità, superando ogni doppio standard nella cura**.

DREAM adotta un approccio integrato che unisce **assistenza sanitaria, formazione del personale locale, innovazione tecnologica e partecipazione delle comunità**. È attivo in **10 Paesi africani** (Tanzania, Guinea Conakry, Repubblica Democratica del Congo, Malawi, Mozambico, Camerun, Eswatini, Kenya, Repubblica Centrafricana e Nigeria), **offrendo cure gratuite a oltre 108.000 pazienti**, con servizi diagnostici avanzati, terapie antiretrovirali e prevenzione.

Grazie alla collaborazione con OMS e Ministeri della Salute, DREAM ha **influenzato le**



politiche sanitarie nazionali, introducendo standard qualitativi elevati.



I principali servizi offerti presso i nostri centri sono:

Accesso gratuito ai servizi sanitari

- » Screening di HIV, tubercolosi, cancro della cervice uterina, malattie cardiovascolari, diabete ed epilessia
- » Telemedicina
- » Visite mediche
- » Vaccinazioni
- » Monitoraggio e valutazione nutrizionale
- » Approvvigionamento e distribuzione di farmaci
- » Campagne di informazione e di sensibilizzazione

Servizi diagnostici avanzati

- » Raccolta di campioni
- » Attività di laboratorio: test HIV, della tubercolosi, diagnosi precoce del bambino, carico virale, test di ematologia e biochimici
- » Test di resistenza ai farmaci antiretrovirali e test molecolare da papillomavirus in alcuni laboratori
- » Implementazione sistema qualità ISO 15189

Sostegno all'aderenza dei pazienti in terapia antiretrovirale e Prevenzione della trasmissione dell'HIV da madre a bambinoPMTCT e ART

- » Counselling
- » Attività di sensibilizzazione
- » Ricerca attiva di pazienti
- » Distribuzione di cibo

Formazione

- » Formazione per personale sanitario
- » Missioni di monitoraggio e supervisione
- » Formazione e supervisione del personale gestionale

OLTRE L'HIV: UNA RISPOSTA INTEGRATA ALLE SFIDE SANITARIE

Malattie Non Trasmissibili (NCDs)

Oltre all'HIV/AIDS, DREAM ha ampliato il proprio raggio d'azione per includere la **diagnosi e il trattamento delle malattie non trasmissibili (NCDs)** come il **diabete**, l'**ipertensione** e il **cancro della cervice uterina**. Quest'ultimo, particolarmente diffuso tra le donne HIV-positivo, è al centro di un **impegno specifico di screening, diagnosi precoce e vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV)**.

Il programma fornisce anche **supporto per l'epilessia**, affrontando le sfide legate al costo elevato dei farmaci, alla loro disponibilità limitata e alla carenza di specialisti.

Il Programma affronta tale problema garan-

tendo una **fornitura continua e controllata di farmaci sicuri**, attraverso sessioni di formazione continua di medici locali (anche attraverso la telemedicina, compresa la teleneurologia), campagne di sensibilizzazione contro lo stigma e la discriminazione, supporto per pazienti e le loro famiglie e diagnosi precoce a livello delle strutture sanitarie.



Lotta alla Malnutrizione

DREAM dedica particolare attenzione alla **prevenzione e al trattamento della malnutrizione**, riconoscendone il legame con l'HIV e altre patologie. Il programma fornisce **supporto nutrizionale ai pazienti in terapia e ai bambini nati da donne sieropositive** attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e campagne e sessioni individuali e di gruppo di educazione alla sana alimen-



tazione. Inoltre, DREAM ha creato **4 centri nutrizionali** (2 in Malawi e 2 in Mozambico) **per garantire un supporto continuo ai bambini più fragili**, spesso orfani o bambini di strada.

La Telemedicina

Un elemento distintivo di DREAM è il sistema di telemedicina, che **collega i professionisti sanitari africani con esperti internazionali**, facilitando il consulto specialistico e migliorando la qualità delle cure. Questa rete di supporto permette ai medici locali di accedere a consulenze specialistiche e a un'ampia gamma di competenze, **colmando il divario di conoscenze e migliorando la qualità delle cure fornite**, con diagnosi più accurate ed il **rapido accesso** a secondi pareri per i casi più complessi.

Il ruolo cruciale dello staff locale e degli attivisti

DREAM si basa su un approccio su un forte **coinvolgimento del personale sanitario locale**, elemento essenziale per garantire la **sostenibilità socio-culturale e istituzionale delle attività**. Tutti i centri DREAM sono

gestiti da professionisti sanitari locali.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dagli **Expert Clients**, pazienti di lunga data che agiscono come **attivisti comunitari**. Questi volontari operano come mediatori tra i servizi sanitari e le comunità, **promuovendo l'accesso alle cure, l'educazione sanitaria e il contrasto alle discriminazioni** legate a malattie come l'HIV e l'epilessia. Grazie a questa rete di supporto, DREAM è riuscito a **migliorare l'aderenza alle terapie e a rafforzare la fiducia della popolazione nei confronti del sistema sanitario.**

I Numeri di DREAM

- » **50 centri sanitari** DREAM operativi in Africa
- » **28 laboratori** di biologia molecolare attivi per la diagnosi avanzata
- » **108.103 persone** prese attualmente in cura dal Programma
- » **89.554 adulti e bambini** in terapia antiretrovirale (ART)
- » **5.956 donne in gravidanza o in allattamento** con HIV in terapia per la prevenzione della trasmissione madre-figlio (PMTCT)
- » **12.000 minorenni** assistiti all'interno del programma sanitario
- » **Oltre 2.000 pazienti** affetti da epilessia assistiti nei centri DREAM



Il progetto “salute a portata di tutti”

Il progetto “salute a portata di tutti: migliorare l'accesso alle cure e ai servizi sanitari di base per mamme, bambini e persone con malattie croniche” (AID-12845), finanziato dall'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, sta continuando con successo le sue attività in **Repubblica Centrafricana**, con l'obiettivo di **migliorare la qualità della vita delle mamme, dei bambini e delle persone con malattie croniche** nelle aree di **Bangui e Mbaiki**.

Il progetto si concentra sull'**incremento dell'accesso a servizi sanitari adeguati e gratuiti**, rispondendo così alle necessità delle popolazioni più vulnerabili. Uno degli aspetti significativi è la **campagna di vaccinazione porta a porta**, iniziato lo scorso ottobre nel distretto 1 di Bangui, capitale del paese. Qui, l'equipe formata da vaccinatrici e agenti comunitari, ha **iniziato le vaccinazioni di base per i bambini da 0 a 2 anni con l'obiettivo di aumentare la copertura e ridurre la mortalità infantile.**

Le attività di sensibilizzazione del progetto non si fermano ai bambini, ma si estendono anche alle **donne in gravidanza**. In particolare, il quartiere di Yapelè, situato in una delle zone più svantaggiate della capitale, caratterizzato da gravi carenze infrastruttu-

rali come la mancanza di drenaggio delle acque, una rete elettrica inadeguata e vie di accesso difficili, ha **accolto con entusiasmo l'iniziativa**, apprezzando il sostegno delle autorità locali e delle famiglie.

Nonostante le difficoltà, le equipe sanitarie sono **riuscite a raggiungere i quartieri più remoti**, portando direttamente nelle case della popolazione **sia le vaccinazioni che le informazioni sanitarie**. Questo impegno è stato visto come un segno concreto di vicinanza e attenzione verso le esigenze dei più bisognosi.

Il progetto “salute a portata di tutti” rappresenta una **risposta concreta alle gravi sfide sanitarie che la Repubblica Centrafricana deve affrontare**. Grazie al supporto di **AICS**, il progetto sta facendo una differenza significativa nella vita delle **persone più vulnerabili**, portando assistenza medica dove è più necessaria.



PROGRAMMA BRAVO

CONTESTO

40%

dei bambini non vengono registrati alla nascita.

230 MILIONI

di bambini al di sotto dei 5 anni non hanno un atto di nascita.

61%

dei bambini sotto i 5 anni in Asia non hanno un atto di nascita.



275.000
BENEFICIARI



3
PAESI

VISION

Il Programma BRAVO! nasce per **garantire a ogni persona, fin dalla nascita, il diritto all'identità legale e al riconoscimento da parte dello Stato.**

La registrazione anagrafica è il **primo passo per accedere a istruzione, sanità, protezione legale e cittadinanza attiva.**

Dove i bambini non esisto-

no per lo Stato, aumentano vulnerabilità, esclusione, sfruttamento e instabilità.

Per questo BRAVO! lavora per **rafforzare i sistemi anagrafici, promuovere la registrazione universale e costruire società più giuste e inclusive, dove nessuno sia dimenticato.**

OBIETTIVI

- **Garantire** il diritto all'identità per tutti i bambini attraverso la registrazione anagrafica alla nascita e contribuire a eliminare la piaga dei "bambini invisibili".
- **Promuovere** la registrazione tempestiva delle nascite e sanare le situazioni di mancata registrazione.
- **Rafforzare** i sistemi anagrafici nazionali attraverso formazione e supporto alle istituzioni locali.
- **Sensibilizzare** le comunità sull'importanza della registrazione civile come strumento di protezione dei diritti fondamentali.
- **Contrastare** le cause strutturali di traffico, sfruttamento e marginalizzazione legate alla mancanza di identità legale.

La Comunità di Sant'Egidio ha dato vita al programma BRAVO! (*Birth Registration for All Versus Oblivion*) per garantire a tutti i bambini il certificato di nascita per rispondere alla sfida crescente di tanti bambini non registrati, esposti ad ogni forma di abuso, e alle conseguenze della mancata registrazione sulla pace e la stabilità di molti paesi nel mondo.

La registrazione delle nascite costituisce il riconoscimento ufficiale dell'esistenza legale di un bambino ed è considerata un diritto umano fondamentale ai sensi dell'art. 7 della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia.



Su 125 milioni di bambini che nascono ogni anno, 51 milioni non vengono registrati alla nascita. Secondo stime ufficiali, oggi circa il 35% dei bambini al di sotto dei 5 anni non hanno un atto di nascita. In Africa subsahariana questa percentuale sale al 56% con 85 milioni di bambini e in Asia meridionale al 61% con 103 milioni di bambini.

Privati di un'esistenza legale, a questi bambini sono spesso negati i servizi di base, come la scuola e la sanità, e le loro

vite sono più esposte al traffico di esseri umani, allo sfruttamento sessuale, al matrimonio precoce, al lavoro minorile, all'arruolamento nelle forze armate. In situazioni di emergenza, come nel caso di catastrofi naturali o di conflitti armati, possono trovarsi nell'impossibilità di essere ricongiunti ai loro familiari. Se commettono reati, non possono usufruire del trattamento più mite e orientato alla riabilitazione che molti ordinamenti prevedono per i minorenni.

Senza documenti non possono ereditare, non possono dimostrare la loro cittadinanza, non potranno avere la patente, il passaporto, e saranno esclusi dalla legalità e dalla vita democratica del loro Paese, senza poter eleggere o essere eletti. Inoltre, essi non potranno emigrare legalmente, né come lavoratori né per coesione familiare e se presenti in un Paese straniero non saranno riconoscibili dalle autorità diplomatiche e consolari. La mancata registrazione delle nascite alimenta i conflitti ed è fonte di instabilità – nuoce sia ai bambini che agli adulti, e i giovani ne sono particolarmente colpiti.

La registrazione alla nascita è

la base per ottenere statistiche affidabili (come gli indicatori per i Sustainable Development Goals), che a loro volta sono la base per un'amministrazione efficiente e un efficace utilizzo degli aiuti internazionali. Inoltre, la registrazione allo stato civile produce varie informazioni che sono la base per il riconoscimento e la tutela dei diritti umani fondamentali, inclusi i diritti delle donne e dei bambini.

Il programma BRAVO! promuove la registrazione dei bambini al momento della nascita e sana la mancata registrazione attraverso le procedure di iscrizione tardiva. Sensibilizza genitori e figli sull'importanza dei documenti di identità, particolarmente nelle aree rurali e nei centri di salute materno-infantili per migliorare l'impatto della registrazione alla nascita per le popolazioni più vulnerabili e per i bambini immediatamente dopo la loro nascita.

Promuove lo sviluppo dei sistemi di registrazione delle nascite e, attraverso la formazione degli



agenti di stato civile e la programmazione delle esigenze a livello centrale e periferico, contribuisce alla creazione di una struttura durevole e sostenibile dello stato civile nei diversi paesi, per eliminare in radice la piaga dei bambini invisibili. Contribuisce a rimuovere una causa importante del trafficking, della schiavitù e dello sfruttamento minorile.

La registrazione alla nascita si distingue come elemento caratterizzante la vita concreta e quotidiana delle persone; rafforza considerevolmente il tessuto familiare e sociale ed è un fermo supporto al sistema amministrativo dello Stato. Un sistema anagrafico che assicuri una registrazione tempestiva dei cittadini dischiude grandi opportunità per l'individuo. È un fattore impercettibile e tuttavia fondamentale, che produce effetti che si fanno sentire anche a lunga distanza.

Beneficiari, risultati e impatto:

Nel 2024, il programma ha consentito la registrazione anagrafica di 276.294 persone in Burkina Faso, Malawi e Mozambico, di cui 212.047 registrazioni alla nascita e 64.247 registrazioni tardive, per un totale di 5.552.319 persone registrate grazie al Programma dal 2009 al 2024.



3.2 DIALOGO E PACE

La Comunità di Sant'Egidio è da sempre impegnata nella **promozione del dialogo tra le religioni, della riconciliazione e della costruzione della pace**, nella convinzione che la convivenza pacifica sia possibile **anche nei contesti più difficili**. Attraverso l'amicizia tra popoli, fedi e culture, **Sant'Egidio costruisce ponti, avvia processi di pace e accompagna percorsi di dialogo in tutto il mondo**.

PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO ED ECUMENICO

La Comunità di Sant'Egidio vive l'**impegno ecumenico come amicizia, preghiera e ricerca dell'unità tra i cristiani del mondo intero**. A partire dalla **Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace di Assisi**, convocata da **Giovanni Paolo II** nel 1986, ha raccolto l'invito del Papa: **"Continuiamo a diffondere il messaggio della pace e a vivere lo spirito di Assisi"**. Da allora promuove, attraverso una rete di relazioni con esponenti di differenti fedi e culture in oltre 60 paesi, **Incontri Internazionali per la Pace** in numerose città europee e mediterranee.

Lo **"spirito di Assisi"** resta un riferimento essenziale: **libera le religioni dalla tentazione della violenza e alimenta il dialogo e la costruzione della pace**. In più di trent'anni, questi incontri hanno **acceso spe-**

ranze, favorito processi di riconciliazione e contribuito alla fine di conflitti. Hanno ricevuto anche il sostegno di **Papa Benedetto XVI** e **Papa Francesco**, che vi hanno partecipato con messaggi e presenza.

Nel 2024 si è svolto a **Parigi il 37° Incontro internazionale per la Pace**, intitolato **"Immaginare la Pace"**. Partendo dalla consapevolezza della diffusione dei conflitti armati nel mondo, **l'incontro ha rilanciato il bisogno urgente di pensare la pace come via per il futuro**. Ha voluto **rafforzare la catena di solidarietà tra le generazioni e trasmettere la responsabilità della pace ai più giovani**. Leader religiosi, autorità politiche, rappresentanti di culture e popoli si sono **riuniti per 3 giorni di confronto**, conclusi con una **grande preghiera pubblica davanti alla Cattedrale di Notre-Dame**.



Beneficiari / Risultati e impatto

La preghiera per la pace quest'anno ha riunito **oltre 200 personalità del mondo religioso, politico, della società civile, della cultura, da 70 paesi**. **Oltre 5.000 persone hanno seguito la preghiera per la Pace in modalità online e in presenza**.

L'evento è stato **trasmesso in diretta e diffuso online sul sito dedicato alla Preghiera per la Pace**, su cui è possibile reperire i testi degli interventi.

ALCUNE INIZIATIVE DI PREGHIERA PER LA PACE REALIZZATE NEL MONDO NEL 2024

Repubblica Democratica del Congo

Le Comunità di Sant'Egidio di Goma, Bukavu ed Uvira, nelle province del nord e nel sud Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, hanno organizzato una serie di incontri nello **"spirito di Assisi"**, che hanno **riunito leader religiosi, autorità civili e militari, esponenti della società civile e leader dei principali gruppi etnici** per **"Immaginare la Pace"** sulla scia dell'iniziativa promossa dalla Comunità a Parigi.

Particolarmente larga la partecipazione popolare, che mostra la **grande domanda di pace che percorre la società** di questa regione.

L'edizione di quest'anno si è svolta in un periodo di grande conflittualità regionale in cui, nonostante la tenuta del **"cessate il fuoco"** tra i gruppi armati, **la tensione tra**

la Repubblica Democratica del Congo e il Ruanda è ancora molto accesa.

Gli incontri hanno avuto anche l'obiettivo di **diffondere una coscienza pacificatrice in un clima di crescente violenza** nel tessuto urbano delle città in cui si sono svolte. **"Immaginare la pace - ha detto Aline Minani - a Goma vuol dire per noi impegnarci per ricucire il tessuto della coabitazione nella città e nei quartieri, a partire dai più poveri e dai bambini che sono le prime vittime della guerra"**.

A Goma hanno partecipato, oltre al Vescovo cattolico monsignor **Willy Ngumbi**, anche il Vescovo anglicano, il rappresentante della **Federazione delle Chiese protestanti**, l'Imam della **comunità musulmana**. Per le autorità era presente il **governatore del Nord Kivu**, il generale **Peter Cirimwami** e il rappresentante della Missione delle Nazioni Unite in Congo (MONUSCO) **M. Omar Aboud**.



Anche nel sud del Kivu, a Bukavu e ad Uvira, gli incontri hanno mobilitato un **gran numero di persone**, riunite per **"Immaginare la pace"** ed i leader religiosi hanno firmato l'appello di pace lanciato a Parigi. Bien-

venu Bahati, responsabile della Comunità a Bukavu, ha sottolineato che **"immaginare la pace oggi nel sud Kivu è dare speranza e proporre delle alternative per uscire dal ciclo della violenza"** in un clima in cui la guerra sta "erodendo la speranza", e bisogna passare dal confronto al dialogo tra i gruppi etnici.

A Uvira sono stati invitati allo stesso tavolo i leader religiosi e quelli dei gruppi tribali - Babembe, Bavira, Banyamulenge, Bafuliru, Bashi - tra i quali ci sono sovente tensioni. Anche loro hanno preso atto che **per costruire il futuro bisogna andare oltre le divisioni etniche** e la proposta della Comunità di Sant'Egidio è stata accolta come una base di dialogo effettivo per **realizzare la pace che ancora manca**.

Indonesia

Sabato 23 novembre la Comunità di Sant'Egidio di Giakarta ha tenuto un incontro di preghiera e dialogo interreligioso presso il Graha Pemuda Building, accanto alla Cattedrale, sul tema "Immaginare la pace", per **fare eco all'incontro Internazionale tenutosi a Parigi nel settembre 2024 nello spirito di Assisi**.

A questo evento hanno partecipato **rappresentanti di diverse religioni e culture e persone provenienti da diversi gruppi religiosi e background culturali**. I relatori hanno trasmesso un messaggio di pace, ispirandosi al messaggio di Papa Francesco durante la sua visita in Indonesia nel set-

tembre di quest'anno e all'appello alla pace lanciato durante l'incontro di Parigi.

Sono intervenuti il nunzio apostolico in Indonesia, mons. **Piero Pioppo**, il Presidente della Comunità buddista indonesiana, **Philip K Widjaja**, il Deputato della Divisione Istruzione e Formazione della Moschea Istiqlal, **Mulawarman Hannase**, il Vicepresidente per gli Affari Religiosi e gli Affari Interumani di PHDI **Pinandita Tuwari**, il Segretario delle Relazioni Interreligiose della conferenza episcopale **Agustinus Heri Wibowo** e il coordinatore della Comunità di Sant'Egidio in Indonesia **Teguh Budiono**.



Come è tradizione di questi incontri, **l'evento si è concluso con l'accensione delle candele della pace da parte dei leader religiosi e la firma dell'Appello per la Pace** che è stato poi consegnato dai leader religiosi ai bambini come segno di un'eredità da trasmettere alle generazioni successive.

La cerimonia si è conclusa con un simbolo di profonda unione: i partecipanti hanno camminato insieme lungo il "Tunnel Silaturahmi" che collega la Chiesa Cattedrale con la Moschea Istiqlal, la più grande moschea

dell'Indonesia, **simbolo della fratellanza e dell'armonia interreligiosa che è al centro dello spirito di Assisi**.

Attraverso questo incontro, lo spirito di Assisi rivive a Giakarta, **incoraggiando uno spirito di dialogo interreligioso e l'impegno a immaginare e creare pace in un mondo pieno di sfide**.

Argentina

Anche a Buenos Aires sono giunti gli echi della Preghiera per la Pace di Parigi 2024. Domenica 27 ottobre, nel 38° anniversario dell'invito di San Giovanni Paolo II ai leader religiosi ad Assisi, abbiamo voluto immaginare la pace con le parole e i gesti vissuti a Parigi.



L'incontro è iniziato con la preghiera di ogni religione secondo la propria tradizione: **cristiani, ebrei, musulmani e buddisti hanno avuto uno spazio per pregare per la pace**. Nella cerimonia finale, è stato significativo ascoltare le parole del messaggio di Papa Francesco, insieme all'Appello per la Pace letto da giovani delle diverse religioni.

In un **clima di speranza**, come trasmesso dal messaggio di **Marco Impagliazzo** a Pa-

rigi, i leader religiosi hanno **acceso il candelabro della pace e firmato l'Appello per la Pace**, concludendo con un caloroso abbraccio di pace tra i partecipanti.

Hanno partecipato rappresentanti cristiani, insieme al Vescovo ausiliare della Zona Flores, Mons. **Pedro Cannavò**; **membri delle Chiese orientali, evangelici, musulmani del Centro Islamico, ebrei del Seminario Rabbिनico e buddisti dell'Associazione Soka Gakkai**.

Presenti anche **esponenti della società e autorità delle istituzioni**, tra cui la **DAIA** (Delegazione delle Associazioni Israelite Argentine), **AMIA** (Associazione Mutuale Israelita Argentina), **CIRA** (Centro Islamico della Repubblica Argentina) e dell'**Associazione Soka Gakkai**, insieme a delegati delle **ambasciate d'Italia, della Repubblica Democratica del Congo, del Brasile e della** .

Tutti hanno espresso il **desiderio di continuare a vivere lo Spirito di Assisi**, come ricordato dal Metropolita Vicario Patriarcale della Chiesa Siro-Ortodossa, Mons. Crisostomo Ghassaly, che ha dato voce alle riflessioni del Metropolita Siro-Ortodosso di Aleppo, Mar Gregorios Ibrahim, un amico della Comunità e del cammino del dialogo, rapito e scomparso in Siria nel 2013.

ATTIVITÀ DI PEACEKEEPING, DI DIALOGO E INCONTRO NELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DEL MONDO

Sant'Egidio è impegnata nel **sostegno e la promozione del dialogo e della pace**, le azioni realizzate sono finalizzate a:

- » **favorire** un dialogo politico e di riconciliazione per una definitiva risoluzione dei conflitti nei territori coinvolti;
- » **favorire** i processi di disarmo;
- » **promuovere** un processo di pace inclusivo che tenga conto delle istanze di tutte le parti in causa;
- » **sostenere** e facilitare il dialogo inter-religioso;

La Comunità di Sant'Egidio lavora per **mettere in rete e stabilire relazioni** con attori politici, religiosi e della società civile a tutti i livelli. Nella sua azione di pace, Sant'Egidio attinge alla sua **capillare rete di contatti e relazioni interreligiose** acquisita in più di vent'anni di lavoro nel dialogo tra le grandi religioni del mondo. Le **attività ad ampio raggio** della Comunità, la **radicata presenza sul territorio** e l'**esperienza dei complessi modelli di povertà** odierni e dei **legami tra povertà e conflitto** sono alla base della prospettiva e dell'approccio che definisce gli interventi di peacekeeping nei diversi contesti di intervento.

Di seguito le principali attività che compongono le iniziative:

- » missioni in loco per **favorire il dialo-**

go politico e la riconciliazione;

- » incontri a Roma con **esponenti chiave del processo di pace e riconciliazione;**
- » incontri bilaterali con i diversi attori per **stabilire canali di comunicazione, discutere le loro preoccupazioni, lavorare su posizioni comuni e preparare i round di mediazione** che si svolgeranno tra gli attori;
- » azioni di **sostegno al disarmo e distribuzioni di beni di prima necessità;**
- » "mediation round" a Roma e in loco raggruppanti tutte le parti in causa nel processo di pace;
- » attività di promozione del dialogo interreligioso;
- » coinvolgimento delle comunità civili e religiose, le cui esigenze, preoccupazioni e raccomandazioni vengono ascoltate e raccolte;
- » sensibilizzazione a livello della società civile per promuovere un grass-root dialogue;

Lo sviluppo di relazioni personali e la comprensione della cultura delle parti belligeranti sono alcune delle **caratteristiche fondanti dello stile di Sant'Egidio**. L'**approccio cauto, paziente e personale** che Sant'Egidio adotta nella mediazione di pace, contribuisce a creare un clima in cui è possibile una **stretta collaborazione tra le fazioni**. Oltre alle parti coinvolte in un conflitto, vengono coinvolti anche molti stati e attori non statali, aumentando lo slancio e **aiutando**

le parti ad avvicinarsi l'una all'altra.

La comunità di S. Egidio, forte della sua credibilità ed esperienza nei diversi ambiti di intervento, **promuove il dialogo e la fiducia tra i gruppi armati per diminuire il livello di tensione e conflitto e ridurre la violenza** affinché la popolazione possa ritrovare pace e stabilità. Consapevole che **conflitto e povertà sono intimamente connessi**, la Comunità di Sant'Egidio ha spesso affiancato alle azioni di disarmo, **interventi di aiuto umanitario** attraverso la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità. La promozione della pace accompagna, e talvolta trae origine, da una **fitta rete di legami di relazioni e di amicizie** nate dall'impegno per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso che la Comunità **porta avanti dagli anni Ottanta**. Il raggiungimento della pace nei conflitti contemporanei richiede infatti **sforzi sostanziali e prolungati da parte di una pluralità di attori internazionali, governativi e non, in una sinergia di risorse e di intenti**.

Le attività di divulgazione vengono svolte anche **sottolineando l'importanza del coinvolgimento di giovani e donne nel far emergere le proprie competenze e capacità** nel difendere i diritti umani e la sicurezza, e il loro ruolo nel dare rilevanza e capillarità alle azioni a livello comunitario.

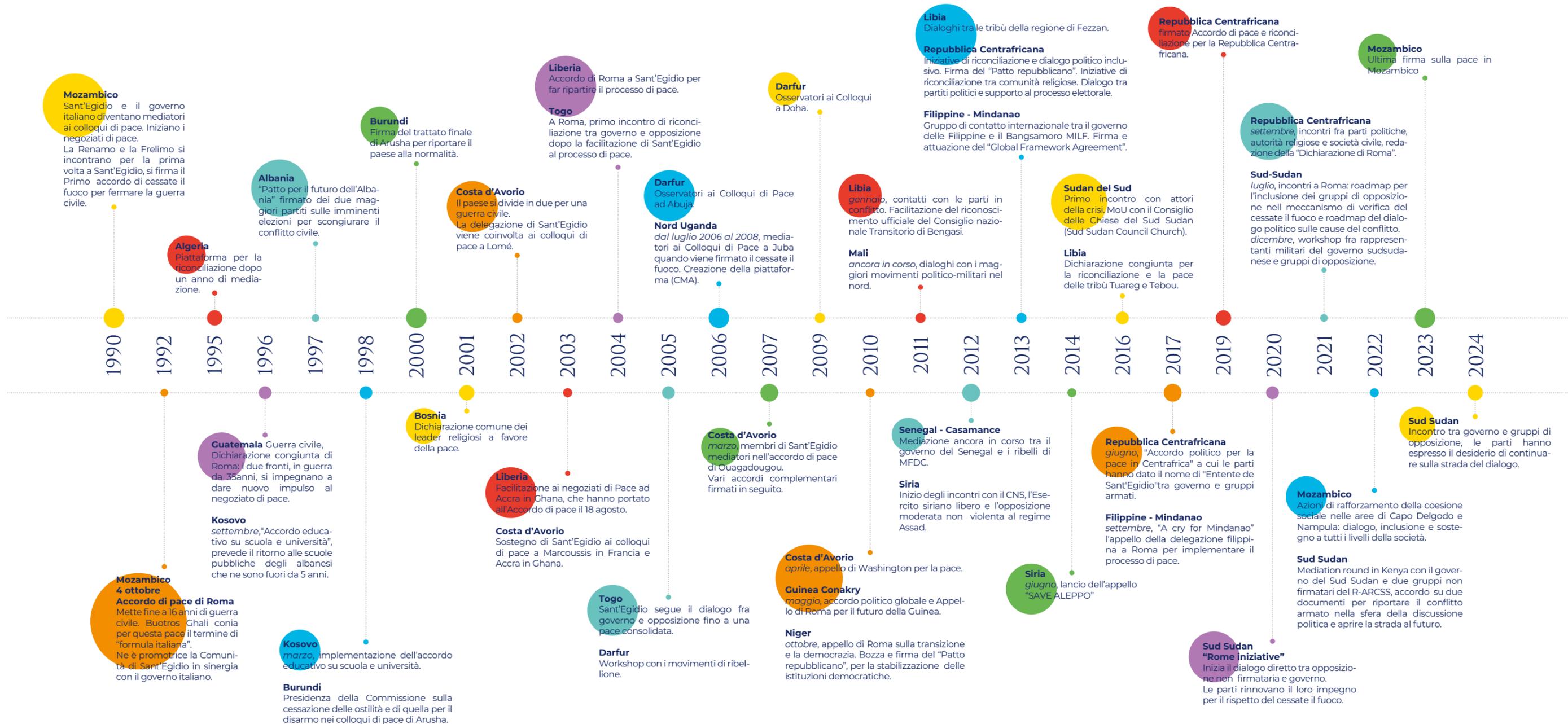
Sud Sudan

Nel 2024, i combattimenti tra esercito e ribelli sono aumentati e divenuti sempre più feroci **raggiungendo anche la capitale Karthoum**. La Comunità di S.Egidio insie-

me a **Emergency, Medici senza Frontiere, Comboniani e Suore salesiane** ha costruito un appello chiedendo alla comunità internazionale l'**impegno per agire e rilanciare il processo di pace** nel Paese africano, dove si contano circa **dieci milioni gli sfollati interni**. Il paese soffre la fame in modo diffuso e c'è una situazione drammatica alle porte d'Europa. Ad agosto 2024, si è tenuto presso la sede della Comunità di Sant'Egidio un incontro ad alto livello, per **tenere vive le speranze di pace in Sud Sudan**: sono stati presenti l'inviato speciale del presidente del Sud Sudan, ambasciatore Albino Aboug, una delegazione dei gruppi armati e dei partiti di opposizione SSOMA, guidata dal generale Thomas Cirillo, e i rappresentanti del governo del Kenya, tra cui il generale Lazarus Sumbeiywo, a capo della "Tumaini Peace Initiative", il processo negoziale che si tiene a Nairobi dallo scorso maggio. Nel corso dell'incontro, il primo dopo diversi mesi tra il governo del Sud Sudan e i leader dei gruppi di opposizione, **le parti hanno espresso il desiderio di continuare sulla strada del dialogo come unica soluzione alla crisi politica che attanaglia il Paese e di affrontare le posizioni divergenti attraverso il compromesso e la consultazione.**



TIMELINE DI PACE





NO

WAR

SANTEGIDIO
1968 50 2018

NO

WAR

WAR

3.3 EMERGENZE

La Comunità di Sant'Egidio è presente **ovunque ci sia bisogno**, con la capacità di **intervenire rapidamente nelle situazioni più difficili**. Che si tratti di guerra, disastri naturali o crisi umanitarie, Sant'Egidio non abbandona nessuno: **accompagna, sostiene, costruisce risposte concrete, anche nei contesti più instabili, grazie a una rete capillare di relazioni e alla forza del volontariato.**

UCRAINA

La Comunità di Sant'Egidio è presente in Ucraina **da oltre 30 anni** in sei città e nel Donbass, **con più di 1.200 membri attivi**. Fornisce aiuti **a persone vulnerabili** – anziani, senzatetto, bambini e disabili – attraverso **assistenza alimentare, sanitaria, abitativa e una rete di case famiglia** per minori provenienti da orfanotrofi o da situazioni di abbandono. Grazie alle adozioni a distanza, vengono sostenuti **oltre 1.000 bambini**. Sant'Egidio ha **fornito aiuti per 34 milio-**



ni di euro, distribuito 3.200 tonnellate di beni in 168 carichi umanitari da 7 Paesi europei. Sono state aiutate **450.000 persone con cibo e beni essenziali e oltre 2 milioni con farmaci e dispositivi sanitari.**

Ai centri umanitari si affiancano **servizi di orientamento, segretariato sociale e accompagnamento psicologico.**

104.000 ore di volontariato sono state dedicate da operatori ucraini.

Durante i tre anni di guerra, Sant'Egidio ha promosso una vasta azione umanitaria, realizzando:

- » **5 centri per sfollati interni** che assistono **4.500 famiglie** (circa 15.000 persone/mese);
- » **sostegno nelle aree di conflitto** (Kramatorsk, Nikopol, Kharkiv, Sumy);
- » **invio di medicinali** a oltre **200 strutture sanitarie**, soprattutto nelle regioni orientali;
- » **apertura di 9 Scuole della Pace** e sostegno a **circa 10.000 minori**;
- » **supporto diretto a 2.000 anziani** e distribuzione di **170.000 pasti caldi**;
- » **7 convivenze assistite** per anziani, disabili e senzatetto;
- » **distribuzione di legna a 200 famiglie** e **kit energetici a 2.000 nuclei** a Nikopol.



Sant'Egidio ha sostenuto anche **50.000 profughi ucraini in Europa**, di cui **2.000 ospitati direttamente.**

Grande attenzione è riservata ai minori: con **4.000 scuole danneggiate** e **900.000 bambini che studiano ancora a distanza**, la guerra ha avuto gravi effetti educativi e psicologici. **Tra 25% e 35% dei minori mostra segni di stress post-traumatico.** Il programma di adozione a distanza, attivo dal 1999, ha sostenuto **400 bambini, più altri 950 incontrati** in ospedali, scuole e istituti.

Altri 3.500 sono stati raggiunti nelle zone di guerra, inclusi molti con disabilità.

Ogni mese **4.500 minori ricevono assistenza nei centri.** Le **9 Scuole della Pace, attive in 5 città**, propongono educazione alla pace, sostegno scolastico e supporto familiare. In estate si organizzano **summer school e campi.** **Circa 250 adolescenti sono coinvolti nelle attività educative.**



GAZA

Sant'Egidio ha **collaborato con le autorità italiane per l'accoglienza di minori di Gaza** giunti in Italia per curare le ferite con alcuni adulti che li accompagnano. Alcuni di loro erano in **condizioni gravissime: hanno ferite profonde, alcuni hanno subito amputazioni**. Le bambine e i bambini sono stati **portati negli ospedali italiani** che hanno dato la disponibilità a prendersene cura.



La Comunità di Sant'Egidio - insieme alle altre associazioni che promuovono i corridoi umanitari - **Caritas Italiana, Federazione delle Chiese Evangeliche e Arci,**

impegnate da sempre sul fronte dell'aiuto umanitario - ha dato la sua **disponibilità nell'immediato** a questa azione umanitaria attivando la sua rete territoriale per trovare **soluzioni che si facciano carico dei bambini e dei loro familiari**.



Alcuni sono ospitati in strutture della Comunità e per i bambini **si sta cercando di ricostruire una normalità**, frequentando l'asilo o la scuola. Nonostante la guerra, **molti di loro desiderano tornare in Palestina**, ma al momento è evidentemente impossibile. Nell'attesa della pace, **la Comunità si sta adoperando per consentire il ricongiungimento ai familiari superstiti**.



NORD MOZAMBICO

Nel Nord del Mozambico, la Comunità di Sant'Egidio è **impegnata a offrire un futuro ai giovani sfollati, in un contesto segnato da instabilità e violenze**. A causa degli **attacchi terroristici di Al Shabab**, circa **mezzomilione di persone** hanno dovuto lasciare le proprie case, e quasi la metà di loro sono minori. **Garantire istruzione e opportunità di lavoro** è oggi una risposta fondamentale per **prevenire nuovi cicli di violenza**.

Nel 2024, a Mulapane, nel distretto di Mecenta, è stata costruita e consegnata alla comunità una **nuova scuola, con 4 aule, uffici, servizi igienici e serbatoi d'acqua, offrendo ai giovani un luogo sicuro in cui studiare**.

Parallelamente, oltre **650 borse di studio sono state assegnate a giovani sfollati** della provincia di Cabo Delgado, con una particolare attenzione all'**inclusione femminile**. Accanto all'istruzione, Sant'Egidio sostiene anche l'**inserimento lavorativo**: ol-

tre 300 giovani sono stati iscritti a corsi di formazione professionale, e sono stati distribuiti **100 kit per il lavoro autonomo in diversi settori** (cucina, idraulica, carpenteria, installazione elettrica).



In un contesto fragile e segnato dall'incertezza, questi interventi rappresentano un **investimento concreto sulla pace, offrendo prospettive di autonomia e dignità a una generazione che altrimenti rischierebbe di rimanere priva di speranza**.



4 SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

La Comunità di Sant'Egidio opera grazie a una **rete diffusa di risorse**, che comprende il **contributo volontario di tanti cittadini, fondi provenienti da istituzioni pubbliche e private, enti filantropici e il sostegno attraverso strumenti di fiscalità solidale come il 5x1000**.

La **trasparenza** e la **sostenibilità** dell'impiego delle risorse sono elementi centrali della gestione, a **garanzia della continuità e dell'efficacia delle attività**.

In questa sezione vengono presentati i **dati economico-finanziari** che illustrano come Sant'Egidio ha gestito e destinato le risorse raccolte nel corso dell'anno, **in coerenza con i propri valori e con gli obiettivi sociali perseguiti**.

4.1 RACCOLTA FONDI

Nel 2024 la Comunità di Sant'Egidio ha continuato a contare sul **sostegno generoso di moltissimi donatori individuali**, che hanno scelto di accompagnarne le attività a favore dei più fragili. In un contesto complesso, segnato da **incertezze economiche e da una crescente pressione sulle risorse delle famiglie**, la raccolta ha mantenuto un buon livello di partecipazione e di coinvolgimento, a testimonianza della **fiducia e della condivisione che tanti riconoscono nel lavoro quotidiano della Comunità**.

Nel corso dell'anno sono stati raccolti come **contributi individuali complessivamente 7.977.421 euro**. In totale, **i versamenti sono stati 40.206**, da parte di **26.730 contribuenti**. La **dimensione e la fedeltà della base dei donatori** rappresentano un patrimonio importante.



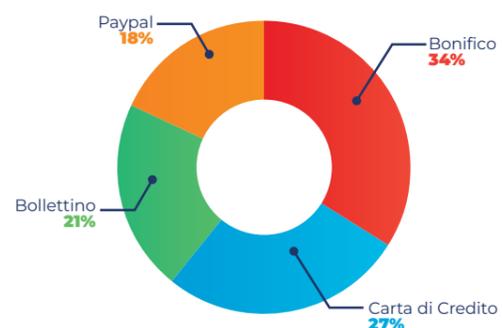
Il **contributo medio per donatore** si è attestato sui **247,59 euro**. Si conferma la solidità di una base di sostenitori ampia, articolata e distribuita su tutto il territorio nazionale: il 42% dei donatori proviene dal **Nord Italia**, il 40% dal **Centro** (con una forte presenza nel Lazio, che da solo rappresenta il 30%), il 13% dal **Sud** e il 5% dalle **Isole**.



Dal punto di vista delle modalità di versamento, i **bonifici bancari** restano di gran lunga il canale preferito, rappresentando **oltre il 70%** degli importi raccolti.

Seguono la **carta di credito**, il **bollettino postale** e **PayPal**, che permettono anche una maggiore facilità d'uso e un accesso più immediato a fasce diverse di donatori.

METODI DI PAGAMENTO



Dal punto di vista della destinazione dei fondi, i donatori hanno scelto di sostenere in modo molto variegato le iniziative della Comunità, con un **forte orientamento alla risposta ai bisogni concreti dei più poveri e delle situazioni di emergenza**.

In particolare, i principali proventi sono stati:

- » 1,52 milioni di euro per le **Attività della Comunità**
- » 1,4 milioni di euro per le **adozioni a distanza**
- » Oltre 1,2 milioni di euro sono andati a sostenere **interventi contro la povertà**
- » 956 mila euro da **lasciti testamentari**
- » 401 mila euro sono stati destinati ai **Corridoi Umanitari**
- » 255 mila euro hanno finanziato il Programma **DREAM in Africa**
- » 136 mila euro sono stati raccolti per l'aiuto in **Ucraina**

La varietà delle scelte dei donatori **testimonia la ricchezza e l'articolazione delle attività della Comunità**, e la capacità di suscitare vicinanza su fronti diversi: dalla **risposta ai bisogni essenziali delle persone senza dimora alle attività di pace e di solidarietà internazionale**.

In un panorama in cui la **competizione per l'attenzione e il sostegno dei donatori è sempre più forte**, il risultato raggiunto nel 2024 dimostra che il **radicamento sul territorio**, la **trasparenza nell'uso delle risorse** e il **messaggio di umanità e prossimità** che la Comunità propone restano capaci di **coinvolgere e motivare un numero rilevante di persone e di realtà organizzate**.



4.2 RENDICONTAZIONE 5X1000

Il 5x1000 costituisce una risorsa importante per **sostenere le attività sociali della Comunità di Sant'Egidio**. Le somme ricevute dalla Comunità di Sant'Egidio (anno 2022, erogate nel periodo contabile 2023/2024) hanno rappresentato un **importante sostegno per numerose attività di solidarietà, accoglienza, formazione e promozione della pace, in Italia e nel mondo**.

Nel corso dell'anno, i fondi sono stati così utilizzati:

Spese di funzionamento (€ 7.487,22)

Per garantire l'operatività quotidiana di servizi di prossimità come le **Case dell'Amicizia**, la **Mensa sociale di via Dandolo** a Roma e la **Scuola di Lingua e Cultura Italiana**, coprendo costi di utenze e sicurezza.

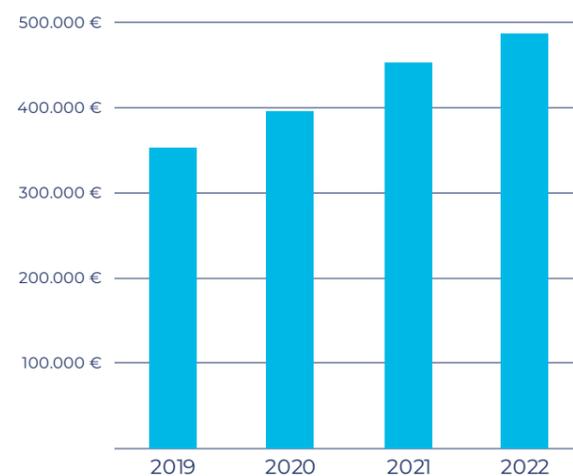
Acquisto di beni e servizi (€ 130.454,74)

A sostegno di diverse aree di intervento: **attività di peacekeeping** (in particolare in Sud Sudan), **eventi di dialogo interreligioso e incontri per la pace** (come quello internazionale a Parigi), **percorsi formativi per giovani in Europa e nel Sud del mondo**, e iniziative di **educazione nelle Scuole della Pace**.

Attività di interesse generale (€ 349.159,72)

- » **Mense sociali**: risposta ai bisogni alimentari primari e porta d'accesso ai servizi territoriali.
- » **Accoglienza notturna ed emergenza freddo**: apertura di spazi sicuri per persone senza dimora nei mesi più rigidi.
- » **Accoglienza di profughi**: in particolare presso Palazzo Leopardi a Roma, per i beneficiari dei Corridoi Umanitari.

IMPORTO EROGATO



Erogazioni a persone fisiche (€ 5.500,00)

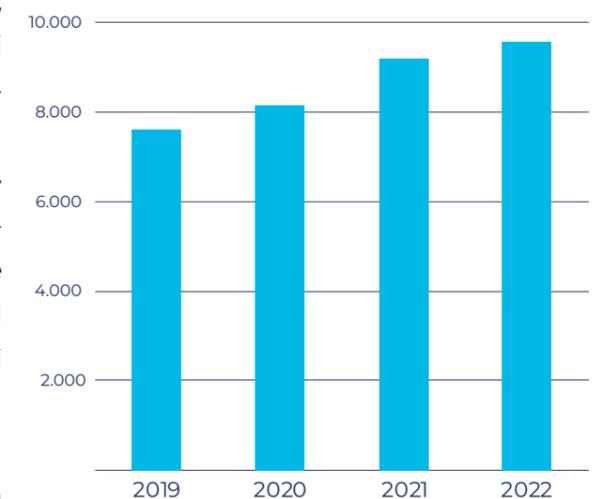
Supporto diretto a **profughi ucraini accolti in Italia** con beni di prima necessità e accompagnamento nei percorsi di integrazione.

Altre attività di interesse generale (€ 160.940,07)

- » Sviluppo delle **Case dell'Amicizia**, che nel 2023 hanno visto un forte incremento di presenze (oltre 50 attive in Italia).
- » Organizzazione del **Pranzo di Natale** che ha coinvolto 250.000 persone in 73 paesi, offrendo un momento di festa e solidarietà a chi vive in condizioni di povertà.
- » Gestione della **Città Ecosolidale**, spazio di raccolta e redistribuzione di beni utili per le persone in difficoltà, nonché base logistica per l'invio di aiuti umanitari, compresi quelli destinati all'Ucraina.
- » Prosecuzione della campagna per l'**abolizione della pena di morte**, attraverso iniziative pubbliche, campagne di sensibilizzazione, azioni legali e il Congresso internazionale dei Ministri della Giustizia a Roma.

Attraverso l'utilizzo del 5x1000, la Comunità di Sant'Egidio ha potuto quindi **sostenere una pluralità di interventi** che concorrono a costruire una **società più giusta e solidale, promuovendo la dignità delle persone più fragili e lavorando per la pace in contesti di forte conflittualità**.

NUMERO DI SCELTE



4.4 BILANCIO-RENDICONTO DI GESTIONE

Il rendiconto di gestione rappresenta uno strumento di **trasparenza e di analisi dell'attività economica della Comunità di Sant'Egidio**.

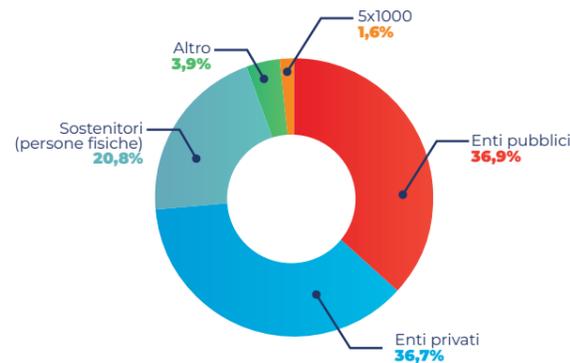
Offre una **visione complessiva delle entrate e delle uscite**, con particolare attenzione all'**utilizzo responsabile delle risorse per sostenere le attività sociali, educative e sanitarie**.

Non ci sono contenziosi o controversie in corso ai fini della rendicontazione sociale.

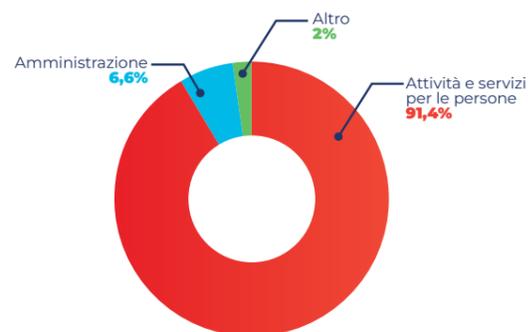
L'organizzazione ha intrapreso una **valutazione dei rischi esistenti** e sta definendo un **modello organizzativo gestionale**.

RISORSE FINANZIARIE

Gli **enti pubblici** (36,9%) e **privati** (36,7%) rappresentano le fonti principali delle risorse finanziarie, seguiti dai **sostenitori individuali** (20,8%).



UTILIZZO DELLE RISORSE



Solo il 7,1% delle risorse vengono impiegate per la **gestione amministrativa**, più del **90% viene destinato a tutte le attività descritte nel presente Bilancio Sociale**.

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI ED ONERI (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)

Oneri			Proventi		
ONERI E COSTI	2024	2023	PROVENTI E RICAVI	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	6.375.712	5.065.562	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	205	0
2) Servizi	14.705.307	14.329.550	2) Proventi degli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	849.494	873.493	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	5.887.037	5.269.452	4) Erogazioni liberali	7.977.421	7.920.790
5) Ammortamenti	1.316.073	1.333.935	5) Proventi del 5 per mille	532.574	439.619
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Contributi da soggetti privati	10.597.028	10.685.041
7) Oneri diversi di gestione	216.856	194.728	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	287.073	330.702
8) Rimanenze iniziali	0	0	8) Contributi da Enti Pubblici	10.920.733	8.191.467
			9) Proventi da contratti con Enti Pubblici	992.654	763.974
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
			11) Rimanenze finali	70.491	0
Totale	29.350.479	27.066.720	Totale	31.378.179	28.331.593
			Avanzo / disavanzo attività di interesse generale	2.175.387	1.264.873
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da Enti Pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con Enti Pubblici	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo / disavanzo attività diverse	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	1) Proventi per raccolte fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	127.699	125.553	2) Proventi per raccolte fondi occasionali	546.486	660.650
3) Altri oneri	0	0	3) Altri proventi	0	0
Totale	127.699	125.553	Totale	546.486	660.650
			Avanzo / disavanzo attività di raccolta fondi	418.787	535.097
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	148.130	102.731	1) Da rapporti bancari	50.250	50.563
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri patrimoni finanziari	114.402	37.425
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	65.849	49.484
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi e altri oneri	0	0	5) Altri proventi	98.776	156.731
6) Altri oneri	372.790	123.805			
Totale	520.920	226.536	Totale	329.277	294.203
			Avanzo / disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-191.643	67.667
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	47.554	37.705	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	951.614	760.855	2) Altri proventi di supporto generale	73.691	166.301
3) Godimento beni di terzi	119.722	116.166			
4) Personale	706.489	627.751			
5) Ammortamenti	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	304.462	311.052			
Totale	2.129.841	1.853.529	Totale	73.691	166.301
Totale oneri e costi	32.128.939	29.272.338	Totale proventi e ricavi	32.327.633	29.452.747
			Avanzo / disavanzo d'esercizio prima delle imposte	198.694	180.409
			Imposte	-155.544	-143.394
			Avanzo / disavanzo d'esercizio	43.150	37.015

6 ALTRE INFORMAZIONI



SANT'EGIDIO

5.1 IL CODICE ETICO

L'ACAP al fine di assicurare le **maggiori condizioni di correttezza e di trasparenza** nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto di dotarsi di un **Codice Etico**, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 30 dicembre 2019, che ne **definisce scopo e principi guida, valori e principi generali, ambito di applicazione e destinatari, norme di comportamento e attuazione e controllo**.

Il Codice deve essere **rispettato e applicato in tutti i suoi contenuti dai soci, dai componenti degli Organi statuari, dai responsabili di ambiti o servizi, dai volontari, dal personale dipendente, da consulenti, professionisti e collaboratori**.

Esigenza di ogni rapporto di proficua collaborazione con Sant'Egidio è rappresentata dal rispetto, da parte dei destinatari, dei principi e delle disposizioni contenuti nel Codice Etico. Il Codice Etico è stato rinnovato – in occasione dell'approvazione del nuovo Statuto, il **17 aprile 2023**.

5.2 POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

L'azione dell'Ente è orientata ai **principi di pari opportunità e non discriminazione**, realizzati in particolare:

- » **promuovendo** parità di trattamento in materia di occupazione in particolare contro la discriminazione basata su orientamento sessuale, fede religiosa, età, disabilità, razza o etnicità;
- » **promuovendo** parità di trattamento e priorità nell'accesso a benefici e servizi offerti a persone e categorie maggiormente vulnerabili e marginalizzate: le azioni realizzate in diversi paesi del mondo mirano a promuovere parità di accesso alle opportunità sociali e di sviluppo della persona
- » **rimuovendo** le barriere economiche, culturali, sociali e normative che impediscono una piena equità ed uguaglianza.

5.3 POLICY E LINEE GUIDA

L'ACAP adotta delle **"Linee guida per la tutela dei minori e delle persone con disabilità e degli anziani fragili"**, aggiornate dall'Assemblea dei Soci il 27 giugno 2023.

Sono in vigore le procedure previste dal modello 231: **Procedura Whistleblowing, Linee guida sicurezza e protezione, Accounting Manual, Manuale gestione risorse umane, Procedura della gestione progettuale e regole di ammissibilità delle spese, Linee guida antiriciclaggio e lotta al terrorismo, Manuale operativo.**

5.4 POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'attenzione alla **sostenibilità ambientale dell'Ente** è realizzata mediante l'approccio nella **gestione delle risorse e la diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale su più livelli.**

Gli interventi realizzati e la gestione del lavoro sono strutturati secondo i **principi di sostenibilità attraverso l'attenzione alla riduzione degli sprechi e la promozione del riuso e recupero delle risorse.**

A tal fine, la realizzazione di **centri di recupero e riuso di materiali** (come la Città Ecosolidale) e **l'utilizzo efficace delle risorse negli ambienti di lavoro**, sono finalizzati alla sostenibilità ambientale delle attività dell'organizzazione.

La **cultura della sostenibilità** e della **cura della Terra come casa comune** è inoltre promossa mediante **iniziative educative e di sensibilizzazione rivolte ai giovani** (seminari formativi) e **al pubblico generale** (attività di comunicazione, iniziative globali es. Preghiera per la Pace).

Nel 2020 il Bureau Veritas Italia ha rilasciato un Certificato di Conformità relativo al **"Disciplinare per la certificazione di Servizio/Processo a caratteristiche definite: Uso responsabile della Plastica"** l'8 giugno 2020, con validità triennale.

Sant'Egidio, inoltre, sta portando avanti una **politica di riduzione dell'impatto ambientale nelle sue attività, provvedendo alla riduzione dello spreco, al contenimento dei consumi e della produzione di rifiuti.**



6 MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla COMUNITÀ S. EGIDIO ACAP APS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La COMUNITÀ S. EGIDIO ACAP APS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Fermo restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

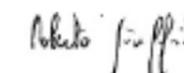
All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

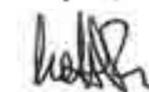
- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma/Firenze, 12 giugno 2025



Roberto Giuffrida



Matteo Pozzoli



Regina Proietti



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS